Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 16 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6552 nuova serie Fondazione: 1881

IN VIAGGIO PER HANOI L'AMBASCIATORE ELVETICO PRESSO IL GOVERNO CINOCOMUNISTA

LA VIA DELLA PACE NEL VIETNAM PASSERÀ FORSE PER LA SVIZZERA

U Thant ha definito «interessante» il lungo giro in Asia e in Europa - Indiscrezioni a Londra sulle risposte di Van Bo al Segretario dell'ONU - Harold Wilson ribadisce la sua tesi ottimistica

Londra, 15

La via della pace nel Vietnam passerà per la Svizzera, come già avvenne per far cessare la guerra di Algeria? E' la domanda che si pongono gli osservatori europei, dopo che a Berna fonti, solitamente attendibili, hanno riferito di un'iniziativa elvetica intesa a realizzare una mediazione fra le parti in causa. In effetti l'Ambasciatore svizzero a Pechino, Oscar Rossetti, ha lasciato la capitale cinese diretto ad Hanoi. Ufficialmente si dichiara che la visita prevede contatti con il Governo del Nord Vietnam per far sì che la Croce Rossa internazionale possa operare interventi in questo Paese. Ma si rileva che ragioni umanitarie erano all'origine anche della missione svizzera che portò, poi, al tavolo della pace la Francia e il governo rivoluzionario algerino.

Quel che è certo è che l'Ambasciatore Rossetti non è latore di alcun messaggio americano ad Hanoi: l'iniziativa di Berna è completamente autonoma. Il fatto, poi, che il Nord Vietnam accetti di discutere gli aiuti della Croce Rossa nel suo territorio — sempre rifiutato finora — osservano i più ottimisti è un buon passo avanti.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite,U Thant, rientrato oggi a New York, ha definito «interessante» il lungo viaggio su due continenti dedicato alla ricerca di una soluzione di pace per il Vietnam. Ai giornalisti che gli chiedevano se dai suoi colloqui avesse tratto motivo di incoraggiamento per quanto riguarda le prospettive di pace, U Thant ha detto: «Verrete a sapere come la penso al momento opportuno». Il Segretario generale dell'ONU continua, insomma, nella tattica, fin qui seguita, del massimo riserbo. All'eliporto situato sul terrazzo dell'edificio della Pan American erano ad attendere U Thant un gruppo di diplomatici, tra cui l'Ambasciatore italiano Piero Vinci.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
El Toro — 3.500 dei 10.500 marines del nuovo contingente che viene inviato nel Vietnam sono partiti da questa base aerea

Sull'esito dei colloqui avvenuti a Parigi tra U Thant e il rappresentante del Nord Vietnam in Francia, Mai Van Bo, si hanno notevoli indiscrezioni a Londra. I rappresentanti del Vietnam del Nord a Nuova Delhi e a Parigi — si dice — hanno fatto chiaramente intendere al Segretario generale dell'ONU, U Thant, che la «formula di San Antonio» offerta dal Presidente Johnson per mettere fine alle ostilità nel Vietnam è inaccettabile per il loro Governo.

Secondo informatori britannici e indiani, U Thant avrebbe sottoposto un questionario del genere di quello parafrasato sotto al Console generale nordvietnamita a Nuova Delhi, Nguyen Hoa, e ne avrebbe ricevuto da questi e dal Console generale a Parigi, Mai Van Bo, le risposte riferite.

DOMANDA: «Se gli americani cessassero le azioni militari contro il Nord, sarebbero avviate trattative di pace?».

RISPOSTA: «Sì».

D.: «Entro quanto tempo?».

R. (a Nuova Delhi): «Due settimane circa»; (a Parigi): «Al momento opportuno».

D.: «Se gli americani intensificassero le ostilità cosa accadrebbe?».

R.: «La resistenza vietnamita sarebbe intensificata».

D.: «Se gli americani riducessero le ostilità, farebbero altrettanto i vietnamiti?».

R.: «Esattamente».

La risposta di Hanoi non sembra aver molto sorpreso gli inglesi, e pare abbia lasciato il Primo Ministro Wilson ben fermo nella persuasione che «solo uno strettissimo divario» separa Washington e Hanoi dalla trattativa. Wilson ha ribadito questa convinzione, stasera, all'Ambasciatore russo, Mikhail Smirnovsky, convocato a colloquio nel suo ufficio. Al diplomatico sovietico, Wilson ha anche illustrato i colloqui avuti la settimana scorsa col Presidente Johnson. Tale iniziativa si rifà all'intesa raggiunta da Wilson con Kossighin di tenersi in stretto contatto su tutti gli aspetti del problema vietnamita.

A Parigi, l'Ambasciatore dell'India, Jha, che ha avuto oggi un lungo colloquio con U Thant, si è detto convinto che il Segretario generale dell'ONU «perseverà nei suoi sforzi».

Gli incontri di Fanfani con i nordisti

DISAPPUNTO DEL GOVERNO per il mancato riserbo

Roma, 15

Il colloquio che Fanfani ha avuto, a Roma, «con qualificati esponenti del Governo di Hanoi» sarà probabilmente oggetto di esame nella riunione che il Consiglio dei Ministri terrà domani. Non si esclude, infatti, che qualche Ministro chieda chiarimenti in merito a Fanfani. In sede ufficiosa, si sottolinea che negli ambienti governativi esiste vivo disappunto per la pubblicità che i comunisti hanno dato al caso, malgrado l'estremo riserbo con il quale il nostro Ministro degli Esteri, d'intesa con il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio, ha condotto il sondaggio con i rappresentanti del Governo nordvietnamita.

Secondo indiscrezioni uno dei rappresentanti di Hanoi giunti a Roma, sarebbe l'Ambasciatore nordvietnamita a Praga, personalità considerata come uno dei diplomatici più autorevoli di quel Governo in Europa. Si dà per certo che i due rappresentanti nordvietnamiti in occasione del loro soggiorno romano sono stati ricevuti anche da Longo. Sarebbe stato poi, quest'ultimo a passare l'informazione al quotidiano di sinistra «Paese Sera» che ieri ha fatto «scoppiare la bomba», obbligando il nostro Governo a rendere noto il sondaggio per fornire la versione esatta.

Negli ambienti ufficiosi ci si chiede per qual motivo i rappresentanti di Hanoi, uno dei quali, se l'indiscrezione è esatta è molto autorevole, abbiano parlato anche con il leader del PCI il quale poi, come pare appurato, ha lasciato trapelare la notizia, compromettendo così quel riserbo che è indispensabile per il favorevole sviluppo di ogni iniziativa del genere. Ciò dimostra — si rileva negli stessi ambienti — che il partito comunista italiano non intende dare nessun contributo effettivo ad iniziative serie, ma fa solo della propaganda elettorale.

La notizia dell'incontro di Fanfani con i due rappresentanti di Hanoi è stata al centro di una nutrita serie di commenti di esponenti politici. Il vicesegretario della D.C., Forlani ha affermato: «Ogni tentativo che, a livello responsabile, si fa in direzione della trattativa, è un fatto positivo». Da parte sua il democristiano Pedini, responsabile dell'ufficio esteri del gruppo d.c. della Camera ha dichiarato: «Il fatto che il Governo italiano sia stato direttamente interessato da rappresentanti di Hanoi su un possibile negoziato di pace conferma, e ne siamo lieti, non solo il prestigio di cui gode il nostro Paese in sede internazionale, ma anche che, contrariamente a quanto il partito comunista ha affermato, il Governo italiano ha sempre operato per la pace e per un'autorevole composizione della guerra vietnamita. Auspichiamo — ha aggiunto — che l'azione del nostro Governo, unitamente a quella di altri Paesi, possa concorrere alla cessazione della guerra». «L'Italia, anche come alleata fedele degli Stati Uniti — ha concluso — sarà certo sempre pronta a concorrere ad ogni colloquio che abbia prospettive concrete».

Il punto di vista del PSU è stato espresso, tra gli altri, dal vicesegretario Brodolini e dal presidente della Commissione bilancio della Camera Orlandi. Il primo ha espresso l'auspicio che l'incontro «abbia offerto la possibilità per una positiva azione di mediazione in vista di negoziati che garantiscano pace e indipendenza al tormentato popolo del Vietnam». «I contatti leali e non clandestini anche nei confronti del Governo degli Stati Uniti, che il nostro Ministro degli Esteri ha avuto con delegati del Governo di Hanoi — ha detto Orlandi — confermano una volontà di pace — che non è a senso unico — del nostro Governo, il prestigio e l'autonomia della nostra iniziativa politica ed il ruolo equilibrato svolto dal nostro Paese nel quadro degli impegni e delle alleanze».

Da parte sua l'on. Montati, repubblicano, ha sostenuto che il colloquio di Fanfani con rappresentanti di Hanoi «conferma la possibilità, anche per il nostro Paese, pur nel quadro delle sue alleanze, di una iniziativa di carattere internazionale. Ci auguriamo — ha detto — che, nonostante tutte le persistenti difficoltà, i buoni uffici dell'on. Fanfani possano dare frutti positivi». I missini Romualdi, Manco e Lattari hanno rivolto una interrogazione al Ministro degli Esteri «per conoscere le precise circostanze ed i termini dei colloqui sul conflitto vietnamita e sulle possibili ipotesi di inizio di un negoziato per risolverlo, svoltisi a Roma tra il nostro Ministro degli Esteri e due qualificati rappresentanti del Governo di Hanoi». Non è da escludere che questa ed altre interrogazioni che saranno probabilmente presentate sull'argomento motiveranno un dibattito parlamentare.

Mentre l'aviazione protegge Khe Sanh

BOMBARDATA DAL MARE LA «CITTADELLA» DI HUE

Saigon, 15

Unità della settima flotta statunitense hanno aperto oggi il fuoco con i pezzi da 150 millimetri contro la «cittadella» di Hue. Il loro intervento è stato richiesto essendosi dimostrati scarsi i risultati dei bombardamenti operati dagli aerei per aprire varchi nelle mura. Dopo i bombardamenti delle artiglierie navali e nuovi interventi dell'aviazione, i marines e le forze governative sono passati all'attacco.

L'attività dell'aviazione americana è stata intensa per tutta la giornata. Il bombardamento più concentrato della storia è in corso nella zona attorno alla base americana di Khe Sanh, dove la pressione dei nordvietnamiti continua a farsi sentire con maggior forza.

Complessivamente finora gli aerei americani hanno sganciato oltre 60 milioni di chilogrammi di bombe ordinarie e bombe al napalm, più un imprecisato numero di razzi. L'effetto di queste bombe rappresenta più della potenza combinata delle due bombe atomiche sganciate sul Giappone.

Un violento attacco, il più forte delle ultime sei settimane, è stato sferrato nel Nord Vietnam dagli aerei statunitensi che hanno bombardato due aeroporti e un ponte alle porte di Hanoi e quattro postazioni missilistiche del sistema difensivo della capitale. Gli aeroporti bombardati sono stati quelli di Phuc Yen a una trentina di chilometri a Nord Ovest di Hanoi e quello di Hoa Lac, a una trentina di chilometri a occidente.

Terzo oro per l'Italia



GRENOBLE — L'Italia ha conquistato la terza medaglia d'oro ai Giochi olimpici invernali per merito di Erica Lechner, una ragazza altoatesina che è diventata specialista dello slittino per esigenze di lavoro. La sua affermazione è apparsa sicura dopo la squalifica dei due equipaggi tedeschi che la precedevano in classifica al termine delle prime tre prove. Ieri è stata sospesa la quarta prova per la scarsa solidità della pista e il titolo è stato assegnato all'italiana. Nella foto, Erica Lechner (a destra) con alcuni componenti della squadra azzurra.
(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NUOVA DRAMMATICA ROTTURA DELLA TREGUA FRA ISRAELE E AMMAN

UNA FURIBONDA BATTAGLIA SULLE RIVE DEL GIORDANO

I combattimenti ai quali ha partecipato in forze anche l'aviazione di Tel Aviv sono divampati su di un fronte di 200 km. - Gerico bombardata dagli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 15

Un altro incidente si è verificato oggi fra giordani e israeliani attraverso il fiume Giordano, a Sud del lago di Tiberiade, e la sua gravità fa temere pericolosi sviluppi della tensione nel Medio Oriente.

Artiglierie e carri armati dei due Paesi si sono dati furibonda battaglia per molte ore attraverso il fiume. Aerei israeliani hanno bersagliato le posizioni nemiche cercando di mettere a tacere le bocche da fuoco. I giordani sostengono di aver abbattuto ben cinque reattori israeliani ma il comando dell'aviazione di Tel Aviv lo nega e sostiene che tutti gli apparecchi erano rientrati regolarmente alla base.

La valle di Beisan in cui si è verificato l'epicentro del lungo scontro odierno è disseminata dalla parte occidentale del fiume, di fattorie collettive che funzionano da vari anni. Si ritiene che sulla sponda orientale siano dislocate, dopo la guerra dell'anno scorso, forze speciali irakene.

Come si sia acceso il duello di artiglieria di oggi non è chiaro: il fuoco è cominciato alle 14.40 (ora locale, corrispondente alle 16.40 in Italia). Gli alti comandi dei due Paesi si accusano reciprocamente di aver dato l'avvio all'incidente.

A quanto risulta dalle informazioni ufficiali israeliane, almeno cinque località abitate sono state colpite dai proietti delle artiglierie giordane. Nella cittadina di Beit-Shean, che è l'abitato più popolato della valle di Beisan centinaia di persone hanno assistito dai tetti al duello di artiglieria fra le opposte sponde del fiume, distante pochi chilometri.

Le artiglierie giordane hanno fatto piovere sulle fattorie collettive israeliane centinaia di proietti da 155 mm. e bombe di mortaio da 81 mm. Man mano che il ritmo del fuoco aumentava, la popolazione si rifugiava nei ricoveri sotterranei. Gli abitanti della zona sono abituati a questi attacchi. Da parecchie settimane tutta la frontiera, dalla Galilea fino al ponte di Allenby che si trova 80 chilometri più a Sud, è teatro di sporadici scontri. Negli ultimi anni sono state frequenti nella zona le incursioni notturne di sabotatori arabi.

La località più colpita è stata oggi il kibbutz di Gesher, che si trova a 16 chilometri a Sud del lago di Tiberiade. I danni prodotti dai proietti delle artiglierie giordane sono considerevoli. Gesher è stato obiettivo di numerosi altri attacchi degli arabi, negli ultimi tempi.

Successivamente però si apprende che lo scontro di artiglierie attraverso il Giordano si è esteso più tardi a tutto il corso del biblico fiume, dal lago di Tiberiade sino al Mar Morto su di un fronte di 200 chilometri. Alle 20 artiglierie giordane hanno cominciato a bersagliare la città di Gerico, nel Sud del fronte, città che non era mai stata attaccata prima.

Una fonte militare al corrente della situazione ha detto in serata che «le due parti stanno impiegando tutti i mezzi bellici di cui dispongono». Alle 21 Gerico era ancora sotto cannoneggiamento, e rispondeva al fuoco.

Gli aerei israeliani continuavano ancora le incursioni a lume di bengala alle dieci di sera, sette ore dopo essere entrati per la prima volta in azione. In tutta la fertile vallata i kibbutz hanno subito attuato lo oscuramento.

Il Ministro della Difesa Moshe Dayan, e il capo di stato maggiore gen. Haim Bar-Lev sono stati colti dall'attacco mentre si trovavano in ispezione al kibbutz di Gesher, per constatare i danni del precedente bombardamento. Entrambi si sono messi facilmente a riparo.

Un comunicato dell'esercito giordano afferma intanto questa sera ad Amman che si combatte con violenza senza precedenti dalla fine del conflitto di giugno nell'intera valle del Giordano. Si conferma che aerei israeliani alla luce dei bengala, stanno attaccando decine di posizioni giordane: le artiglierie israeliane — secondo il comunicato dell'esercito giordano — stanno impiegando bombe al fosforo per colpire villaggi e posizioni militari arabe. Dal canto suo la contraerea giordana è in azione su tutto il fronte, mentre le artiglierie bombardano posizioni israeliane. Il comunicato fa appello a donatori di sangue perchè soccorrano i loro «fratelli feriti». Il Consiglio supremo di difesa della Giordania si è riunito in seduta di emergenza e ha adottato «le misure necessarie ed urgenti per affrontare gli sviluppi dei combattimenti». Sono stati messi in stato di allerta in tutto il Paese i reparti della difesa civile.

Alle 23 locali si combatteva ancora ma alle 23.20 (corrispondenti alle ore 22.20 italiane) l'esercito israeliano ha annunciato che una tregua chiesta dai giordani aveva avuto inizio qualche minuto prima. I combattimenti quindi sono cessati.

L'annuncio è venuto poco dopo che il Ministro della Difesa di Israele, Moshe Dayan, aveva affermato in un breve discorso alla radio che egli sperava che la reazione israeliana al bombardamento giordano «abbia insegnato alla Giordania che una tregua è una tregua e si applica sia ad Israele che alla Giordania».

La battaglia di oggi su un fronte di circa 200 chilometri fa seguito a meno di 48 ore al monito che il Primo Ministro israeliano Eshkol aveva rivolto ai governanti giordani in considerazione dei continui scontri di frontiera e della nuova ondata di incursioni sui centri popolati di confine da parte dei terroristi arabi dell'organizzazione Fatah.

Eshkol aveva detto: «La situazione diventa impossibile se i soldati giordani sono liberi di aprire il fuoco a volontà sulle nostre forze». Il Ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan aveva a sua volta ammonito la Giordania, martedì, a lasciare in pace i kibbutz di frontiera e a bloccare i sabotatori arabi.

Oggi un funzionario del Ministero della Difesa ha commentato gli scontri dicendo: «Si direbbe che Re Hussein tenti di dimostrare di essersi allineato agli altri capi arabi nella direttiva di tenere accesa la lotta alle frontiere di Israele».

Non è risultato chiaro alle autorità israeliane se l'incidente di oggi sia stato preordinato da Amman o sia iniziativa di un comandante locale. In casi analoghi tuttavia le autorità di Amman si assumono sempre la responsabilità di ciò che avviene, rigettandone però la colpa sugli israeliani.

Da parte israeliana si fa notare che la frontiera è stabilizzata dopo la guerra di giugno su una linea ideale per Tel Aviv e che gli israeliani non hanno quindi alcun interesse ad attirare sui loro kibbutz di frontiera il fuoco delle artiglierie giordane.

L'incidente di oggi, che è il più grave da quando la tregua è stata rotta per la prima volta lungo la linea armistiziale sul Giordano, segue almeno di 24 ore l'annuncio degli Stati Uniti che le forniture di armamenti alla Giordania saranno riprese.

A. P.

NASSER NON ESCLUDE una pace negoziata

Beirut, 15

L'Egitto vuole un accordo pacificamente negoziato sulla questione dei territori occupati dalle truppe israeliane e, in definitiva, sull'intero problema palestinese. Ma esso «non teme la guerra».

Così ha parlato il Presidente Gamal Abdel Nasser ad un gruppo di giornalisti arabi, che lo hanno visitato stamane al palazzo del Kubbeh al Cairo e il discorso è stato subito dopo diffuso dalla radio del Cairo. «In effetti — ha continuato Nasser — noi vogliamo risolvere tutti i nostri problemi per vie pacifiche, se possibile. Ma non temiamo nè la guerra nè la morte. Il popolo arabo ha una lunga storia».

SI RIUNISCE OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Terremoto» al vertice delle gerarchie militari

Previste le sostituzioni dei tre capi di Stato Maggiore nonchè del generale comandante dell'Arma dei carabinieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Domani si terrà il Consiglio dei Ministri; sarà un Consiglio impegnativo perchè avrà all'ordine del giorno argomenti di grande importanza. Il Governo dovrà — infatti — decidere anzitutto sui mutamenti riguardanti gli alti gradi delle Forze Armate; in secondo luogo dovrà affrontare la questione degli statali, in terzo luogo è previsto l'esame del problema delle pensioni dell'INPS e per gli ex combattenti. Non è escluso — quindi — che il Consiglio dei Ministri prolunghi i suoi lavori alla giornata di sabato.

Dato l'impegno governativo per molti esponenti della D.C., la direzione democristiana che doveva tenersi domani è stata rinviata a metà della prossima settimana.

Per quanto riguarda il problema degli alti gradi delle Forze Armate, o per meglio dire dei generali, è noto che si tratta di mutamenti concernenti il Capo di Stato Maggiore della Difesa, quello dell'Esercito, quello della Aeronautica, del comandante generale dell'Arma dei carabinieri; verranno sostituiti rispettivamente Aloja, Vedovato, Remondini e Ciglieri.

Per il momento c'è un solo fatto certo ed è che Vedovato andrà al posto di Aloja; anche per il sostituto di Remondini sembra assodato che sarà Mocci. Quanto a Ciglieri che sarà destinato ad un alto incarico nella NATO (il settore del Sud-Est), la sua promozione trova contrari i socialisti; al suo posto andrebbe Forlenza.

C'è anche un problema del vice comandante generale dei carabinieri, che è Manes qualora questo andasse al posto di Ciglieri; in base ad una legge del '36 al posto di Manes dovrebbe andare il generale di divisione più anziano dei carabinieri, e costui sarebbe il gen. Celi che è però il firmatario di una lettera di protesta con altri alti ufficiali dell'Arma contro Manes per l'atteggiamento assunto verso De Lorenzo a suo tempo. Ecco, il perchè del veto dei socialisti e repubblicani per Celi.

Per quanto riguarda gli statali e le pensioni il problema è ugualmente complesso. Stasera presso l'on. Moro a Palazzo Chigi c'è stata una riunione preparatoria; sono intervenuti i Ministri Bertinelli, Taviani, Andreotti, Gui, Mancini, Restivo e il Governatore della Banca di Italia Carli. Moro ha poi conferito con Colombo e Preti.

Il Consiglio dei Ministri domani, come ha spiegato Bertinelli, dovrà varare il disegno di legge sul trattamento economico e giuridico per il pubblico impiego che, come si ricorderà, è stato oggetto di lunghe e faticose trattative fra Governo e sindacati.

Il varo è urgente perchè il Parlamento, come è noto, non ha molto tempo davanti a sè per approvare il provvedimento. Il fatto è però che su alcuni punti riguardanti la disciplina sindacale dei pubblici dipendenti, obiezioni vengono sollevate dai Ministri degli Esteri e dell'Interno, dato che nei loro Dicasteri le rappresentanze sindacali esistono per modo di dire. In sostanza i due Ministri esprimono riserve sulla decisione di costituire sindacati veri e propri laddove non esistono. Si discuterà su questo punto e su altri. Per l'aspetto finanziario tutto sembra pacifico. Il provvedimento stanzia 480 miliardi suddivisi in cinque bilanci. Il primo, l'attuale, con decorrenza 1.o marzo, mette in bilancio 100 miliardi per gli statali.

Quanto alle pensioni la questione è piuttosto complicata. Secondo il Ministro del Lavoro, Bosco, un aumento del 10 per cento sulle pensioni INPS comporta una spesa che il bilancio può sopportare essendo divisa così: 80 miliardi già accantonati, la parte residua da ricavarsi attraverso un aumento dei contributi dei datori di lavoro e dei dipendenti nonchè con l'intervento del Fondo pensioni. Il Ministro del Tesoro Colombo e i suoi uffici ritengono invece che con il 10 per cento proposto da Bosco si andrebbe oltre i 200 miliardi di spesa. Stando così le cose è difficile che domani la questione possa essere risolta.

Per le pensioni agli ex combattenti il problema pare — invece — già risolto con la proroga della addizionale del 10 per cento stabilita qualche tempo fa.

Non è escluso che domani in Consiglio dei Ministri si parli dei lavori parlamentari. La maggioranza continua a insistere perchè la proposta Giuliana Nenni-Fenoaltea per abbreviare la campagna elettorale da 70 a 50 giorni sia approvata celermente. In questo senso si sono espressi gli esponenti della D.C., PRI e PSU oggi nella riunione dei vice capigruppo della Camera. Ma i rappresentanti delle opposizioni hanno fatto obiezioni come già ne avevano fatto al Senato ieri. Le opposizioni, in sostanza, non polemizzano sulla questione della riduzione della campagna elettorale, ma aggiungono che va affrontata insieme a tutti i problemi della disciplina della campagna elettorale e soprattutto delle trasmissioni radiotelevisive. Vogliono garanzie su questo punto.

Stando così le cose il dibattito sulla proposta Nenni-Fenoaltea che comincerà martedì prossimo al Senato si preannuncia piuttosto difficile e burrascoso. C'è da dire che anche vari parlamentari della maggioranza sotto sotto non sono del tutto convinti della bontà della proposta che a loro parere terrebbe lontani troppo tempo i parlamentari dai rispettivi collegi nei prossimi mesi.

C. M.

Ieri a Milano buio a mezzogiorno



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Ieri mattina il persistente stato di depressione atmosferica ha impedito ai raggi del sole di penetrare la spessa coltre di «smog» che ricopriva la metropoli lombarda e la città, poco prima di mezzogiorno. era ancora immersa nel buio. Nella foto, scattata nella tarda mattinata, un insolito aspetto «notturno» della centralissima Piazza Cavour con le luci accese

LA SITUAZIONE

Il Consiglio dei Ministri si riunisce per affrontare problemi di grande importanza, tra i quali i mutamenti negli alti gradi delle Forze armate, il disegno di legge per il riassetto economico e giuridico dei pubblici dipendenti, il miglioramento delle pensioni INPS, la concessione della pensione agli ex combattenti.

Per quanto riguarda il primo argomento si tratta dei cambiamenti concernenti i capi di stato maggiore della Difesa, dell'Esercito, dell'Aeronautica e del comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Tra i mutamenti da segnalare vi è quello che riguarda il generale Aloja, il quale, per limiti di età, viene sostituito dal generale Vedovato.

Sul provvedimento per gli statali va ricordato che è stato predisposto dopo una lunga serie di trattative fra il Governo e i sindacati. Prevede una spesa complessiva di 480 miliardi in cinque esercizi finanziari per il miglioramento del trattamento economico dei pubblici dipendenti; per il primo miglioramento, in vigore dal primo marzo, sono già stanziati 100 miliardi. Sul miglioramento delle pensioni INPS il Consiglio dei Ministri dovrà decidere la misura dell'aumento giacchè dovrà tenere conto dei limiti di bilancio.

E' molto probabile che nel Consiglio dei Ministri, Fanfani sia richiesto di fare una relazione sui colloqui avuti con i rappresentanti del Governo di Hanoi.

Sulla vicenda si avrà un'eco anche in Parlamento, essendo state presentate interrogazioni al Ministro Fanfani da varie parti.

E' stato confermato che i rappresentanti nordvietnamiti si sono incontrati anche con il segretario comunista on. Longo e che appunto da ambienti vicini al PCI sono trapelate le indiscrezioni sull'episodio a proposito del quale, invece, il nostro Governo ha mantenuto un riserbo assoluto.

Nelle iniziative diplomatiche per ricercare soluzioni negoziate per il Vietnam è da segnalare anche quella della Svizzera, il cui Ambasciatore a Pechino è stato inviato ad Hanoi per avere contatti con quel Governo. Ufficialmente l'iniziativa svizzera viene presentata come l'espressione del desiderio svizzero di cooperare ad organizzazioni di assistenza ai civili colpiti dalle vicende belliche. La Confederazione elvetica dà aiuti umanitari anche al Vietnam del Sud.

Ad Hue gli americani nel tentativo di sfiancare la resistenza dei guerriglieri vietcong asserragliati nella cittadella, hanno fatto intervenire la flotta con pesanti bombardamenti dal mare. Da sedici giorni americani e sudvietnamiti stanno tentando tutto per vincere la resistenza dei guerriglieri.

Nel Medio Oriente furibondi scontri a fuoco e aerei si sono verificati sulla linea di tregua tra Giordania e Israele, su di un fronte di 200 chilometri, dal lago di Tiberiade al Mar Morto.

BORSE E MERCATI

Milano: modesti recuperi

Milano, 15

La risposta premi di febbraio si è conclusa stamane alla Borsa di Milano con il totale abbandono dei contratti in scadenza per tutti i valori, con il solo ritiro, nell'ordine del 20 per cento, per i mercuriferi. Riunione poco attiva a sfondo più resistente. Il mercato ha assunto un andamento più composto, pur essendosi ancora manifestati numerosi contrasti di tendenza. Dopo la risposta premi la quota ha assunto un andamento più lineare con tendenza al rafforzamento, a seguito anche della buona impressione suscitata dall' avviso degli agenti di cambio di Torino in merito alle prospettive della SAI.

La chiusura avviene su basi miste, ma con prevalenza di recuperi, seppur di modesta entità, per le azioni a largo mercato. Negli assicurativi, oltre alle SAI, migliorano le Milano ord. e le Toro priv. Negli altri comparti in ripresa le Rumianca, Agricole, Finsider, Nebiolo, Olivetti priv., Italcementi, e metalli. Ancora calmi invece Lepetit, Generalfin, Centrale, Falck, Olcese, Cascami, Ginori e Burgo.

Ridotti scambi a prezzi tendenzialmente calmi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 21 milioni; Buoni del Tesoro: 301 milioni; Obbligazioni: 872.248.380; Azioni: n. 1.878.575.*

Dopoborsa: Mercato senza affari. Generali 99.500-99.650; Viscosa 4285-4295; Fiat 2265-2270; Montedison 1123-1125. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	14-2	15-2
Alimentari		
Certosa	2707	2705
Distillerie	2300	2352
Eridania	2810	2800
Es. Molini	2701	2710
Motta	7020	7030
Rom. Zucc.	150	148
Rom. Zucc. pr.	356	365
Assicurativi		
Ass. Generali	99400	99600
Ass. Milano	35000	35100
Ass. Mil. pr.	25900	25630
Ass. Torino	9960	9890
Ass. Tor. pr.	6480	6550
Incendio	9860	9790
Fond. Vita	19800	19770
L'Assicuratrice	68900	68690
Ras	39000	38800
S.A.I.	24500	25080
Bancari		
Mediobanca	71150	71150
Chimici		
Anic	1408	1414
Brioschi	10010	10010
Gas Napoli	900	900
Caffaro	261	264
Erba	10405	10410
Erba priv.	6940	6890
In. Ind. Com.	2789	2790
Italgas	1156	1153
Lepetit ord.	4860	4848
Lepetit priv.	5130	5050
Liquigas	183	182.25
Mira Lanza	37500	37365
Ossigeno	1400	1381
Pibigas	88.50	88.50
Rumianca	1375	1388
Saffa	4865	4865
Sarom	1021	1020
Montedison	1122.50	1124
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1191	1190
Marelli	635	644
Sip	2764	2770
Tecnomasio	1275	1275
Terni Nuova	274.25	273
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2600	2680
Bastogi	1982	1980
Breda	3818	3819
Finmare	341	341
Finsider	596	601
Generalfin	882	860
Gim	3801	3800
Invest.	2929	2920
Italpi	2610	2600
La Centrale	6995	6950
Pirelli & C.	4216	4318
Sifir	924	921
Sme	2360	2351
Stet	2910	2919
Sviluppo	1891	1900
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2610	2602
Beni Stab.	3527	3527
Bonifiche	990	995
Co. Ge.	9260	9270
Imm. Roma	569.50	570
SAGI	1619	1617
IN. Edilizia	2500	2500
Milano Cen.	26000	25980
Risanamento	6140	6122
Silos Gen.	2960	2960
SACIE priv.	850	849.50

TITOLI	14-2	15-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	865	855
Fiat	2662	2668
Fiat priv.	2170	2172
Nebiolo	620	633
Olivetti ord.	3160	3160
Olivetti priv.	3270	3290
Tosi Franco	1693	1689
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3710	3652
Acc. Falck pr.	3650	3675
Broggi-Izar	1148	1140
Dalmine	1203	1201
Ilssa-Viola	698	698
Italsider	855	861
Magona	1617	1620
Metalli	3140	3160
M. Amiata	7520	7510
Monteponi	373.75	364
Siele	3400	3395
Trafilerie	675	671
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3730	3710
Cot Cantoni	12700	12700
Olcese	248	235
Cucirini	6300	6220
De Angeli	3275	3270
Cascami Seta	5670	5600
Fisac	398	397
Lanerossi	3292	3292
Gavardo	1725	1725
Scotti	105	105
Linificio	390	385
Marzotto pr.	1840	1840
Rossari	9960	9960
Rotondi	24100	23900
Man. Tosi	2510	2510
Pacchetti	485	484
Snia Visc.	3290	3295
Snia priv.	2359	2375
Bernasconi	437	445
Tilane	239	240
Un. Manifatt.	21200	20800
Trasporti		
Nord Milano	3760	3780
L'Ausiliare	2623	2623
Mittel	8690	8705
Diversi		
De Ferrari	1307	1400
Cart. Binda	32600	31550
Cart. Burgo	14850	14780
Cart. Donzelli	2890	2890
Cementir	4190	4189
Cer. Pozzi	145	145
Cer. Pozzi pr.	273	273
Cer. Ginori	393	383
Ciga	3340	3321
Acque Pot.	1192	1190
Eternit	3440	3430
Italcementi	17180	17305
Cond. Acqua	680	681.50
Rinascente	357	357
R'nasc. pr.	260	258.75
Mondadori p.	3435	3421
Pirelli S.p.A.	3792	3795
Rejna	919	919
Smeriglio	83	83
SES ex Sarda	4335	4282
SGES ex Seso	1833	1830
Terme Acqui	2740	2730

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15 febbr.	TITOLI		15 febbr.
Rendita	5%	105.40	Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.40
Redimibile 134	3.50%	100.65	» » (trent)	6%	96.75
Ricostruzione	3.50%	83.—	» » (vent)	6%	95.25
»	5%	99.40	I.M.I. XII	6%	99.90
Redim Trieste	5%	96.35	» XVIII	6%	98.45
Riforma Fond.	5%	97.15	» XIX	6%	100.—
Redimibile '54	5%	95.10	» XX	6%	98.10
B. Tesoro '68	5%	—.—	» XXI	5%	94.20
» » '69	5%	100.—	» XXII	5%	90.50
» » '70	5%	100.—	» XXIII	5%	88.90
» » '71	5%	100.—	» XXIV	5.50%	91.90
» » '73	5%	100.—	» XXV	6%	95.85
» » '74	5%	100.—	» 1964	6%	99.05
» » '75 I	5%	100.—	» XXVI	6%	95.05
» » '75 II	5%	100.—	Credito Navale	6%	96.50
Op. Pubbliche	5%	87.95	ENI 1956	6%	99.90
» »	5.50%	91.60	» Gela	5.50%	93.10
» »	6%	95.20	» 1957	6%	98.55
» s.s. I	6%	96.—	» 1958	6%	98.35
» s.s. II	6%	96.—	» 1958/78	6%	96.80
» s.s III	6%	96.20	» 1964	6%	100.—
FF.SS 1952	5.50%	97.25	» 1966	6%	96.25
» 1953	5.50%	96.65	» Sud 1959	6%	97.40
» 1955	5.50%	94.45	» Sud 1960	5.50%	93.50
» 1959	5.50%	93.90	» Sud 1961	5.50%	93.45
» 1960	5%	89.10	» Sud-IV	5.50%	92.20
» 1961	5%	89.20	» Sud-V	5.50%	92.70
» 1965 I	6%	96.20	» Sud-VI	5.50%	92.65
» 1965 II	6%	96.—	» Sud-VII	5.50%	93.90
» 1966 I	6%	96.—	» Sud-VIII	5.50%	93.95
» 1966 II	6%	96.—	» Sud-IX	6%	97.15
» 1967	6%	96.—	IRI 1954/69	6%	100.—
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.30	» 1956/74	6%	99.65
» » SS.B.I	6%	96.90	» 1957/75	6%	99.65
» » SS.B.II	6%	97.20	» 1958/74	6%	99.30
» » SS.C.I	6%	95.35	» '37/77 (XX)	6%	98.10
» » SS.C.II	6%	95.15	» 1958/78	6%	99.—
ENEL 1965	6%	97.40	» 1959/79	5.50%	93.40
» 1966 I	6%	97.—	» 1960/80	5.50%	92.35
» 1966 II	6%	97.20	» 1961/86	5.50%	91.65
» 1967	6%	97.75	» 1963/83	5.50%	91.65
» Europa '65	6%	97.20	» 1964/82	6%	96.95
E.N.I 65 II	6%	96.35	» 1965/83	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10	» Stet	6%	99.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,92; dollaro canadese 574,55; corona danese 83,83; corona norvegese 87,517; corona svedese 121,052; fiorino olandese 163,234; franco belga 12,592; franco francese 126,947; franco svizzero 143,70; lira sterlina 1506,625; marco tedesco 156,115; scellino austriaco 24,156; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 8,964.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,50; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,80; franco belga 12,40; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 44; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,91; dollaro canadese 574,50; franco svizzero 143,70; corona danese 83,83; corona norvegese 87,495; corona svedese 121,04; fiorino olandese 173,23; franco belga 12,5915; franco francese 126,945; lira sterlina 1506,50; marco tedesco 156,11: scellino austriaco 24,155; escudo portoghese 21,86; peseta spagnola 8,96375.

TRIESTE

Praticamente ferme, le quotazioni hanno lievi oscillazioni contrastanti nel mercato resistente, con spunti migliori su Finsider e Italsider. In buona vista il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 3500.

Bastogi 1980; Finmare 340; Finsider 601; Stet 2910; Ass. Generali 99600; Ass. Italiana 68700; Ras 38800; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3292; Viscosa priv. 2375; Italsider 860; Montedison 1126; Cantieri 200; Meridielettrica 2350; Terni 274; Liquigas 182; Beni Stabili 3520; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 3791; Anic 1414; Fiat ord. 2668; Fiat priv. 2172; Sip 2770; Dalmine 1200; Rinascente 357; Rinascente priv. 259; Marzotto 1855.

NEW YORK

(Migliorie)

E' proseguita ieri a Wall Street la ripresa dei corsi, dovuta a ragioni tecniche. Forti migliorie, realizzate in apertura da titoli d'alto prezzo, sono state riassorbite e rimpiazzate da perdite con il progredire della riunione, per realizzi di benefici: tuttavia in chiusura il listino ha presentato migliorie. Non vi sono state notizie dal mondo economico o da quello politico che possono aver influenzato l'andamento dei corsi.

I titoli italiani trattati: Fiat 4.22-4.31; Olivetti 5.22-5.31; Snia 5.23-5.32; Montedison 1.78-1.81; Pirelli S.p.A. 6.02-6.12.

LONDRA

(Industriali in rialzo)

I titoli industriali hanno chiuso in rialzo ieri alla Borsa di Londra, ma quelli di Stato deboli a seguito delle notizie di un aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti. In rialzo le quotazioni in dollari per riflesso della ripresa di ieri l'altro a Wall Street.

MENTRE LE TRIBUNE DI MONTECITORIO ERANO AFFOLLATE DI PROFUGHI

Discusse in un'aula semivuota le provvidenze per la Sicilia

A Palazzo Madama sono stati ratificati alcuni provvedimenti per i superstiti del Vaiont

Ultima eco del dibattito sulle regioni: il liberale Veronesi si dimette da senatore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

La Camera ha esaminato i due decreti che recano provvidenze a favore delle popolazioni dei Comuni della Sicilia colpiti dal terremoto. Il primo dei due decreti prevede una spesa di 45 miliardi per le misure di primo soccorso ai sinistrati e la ricostruzione delle opere indispensabili distrutte dalle scosse sismiche, il secondo concerne le misure sanitarie e profilattiche adottate a vantaggio della popolazione colpita. Ai molti sinistrati siciliani che gremivano le tribune per il pubblico, l'aula pressochè deserta ha offerto uno spettacolo certamente non confortante. L'assenza dei deputati ha anche impedito la votazione conclusiva sui due provvedimenti, votazione che è stata rimandata ad altra seduta. Molti dei numerosi deputati intervenuti nella discussione hanno protestato per l'assenza dei Ministri durante il dibattito e per i larghi vuoti nello emiciclo. Sono intervenuti, tra gli altri, la democristiana BONTADE il comunista MACALUSO, il liberale LA SPADA e il repubblicano MONTANTI.

La Camera ha anche discusso la conversione del decreto che reca ulteriori interventi a sostegno del prezzo del formaggio grana mediante acquisti di tale prodotto da parte dell'Aima. Dopo breve discussione il Sottosegretario all'Agricoltura SCHIETROMA ha ricordato le cause che hanno determinato la crisi di questo delicato settore e i provvedimenti adottati dal Governo per farvi fronte tra i quali la concessione di un contributo del 2 per cento sugli interessi dei prestiti contratti dalle Associazioni dei produttori per procedere direttamente alla stagionatura, un contributo per le spese di raccolta e commercializzazione del latte di supero. Schietroma ha anche ricordato che sono stati presi accordi con la Francia perchè questo Paese contenesse le sovvenzioni concesse alle esportazioni di latte verso l'Italia. Il provvedimento sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Intenso lavoro anche oggi a Palazzo Madama: l'assemblea ha ratificato definitivamente tre decreti: la proroga della sospensione dei procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dei debitori residenti e domiciliati a Erto-Casso, Longarone e Castellavazzo; la proroga della sospensione dei termini di scadenza dei titolo di credito a favore delle persone colpite dal movimento franoso di Agrigento; la proroga dei massimali retributivi in materia di assegni familiari. Ha anche approvato, in via definitiva, la legge per le agevolazioni tributarie sulle fusioni, concentrazioni e trasformazioni delle società commerciali.

Il Ministro del Lavoro BOSCO, concludendo la discussione generale della legge che proroga i massimali retributivi in materia di assegni familiari ha osservato che la breve proroga deriva dalla situazione nella quale si è venuta a trovare la nostra industria che ha visto ridotta la propria competitività sui mercati internazionali per la svalutazione della sterlina. Il Governo, comunque — ha aggiunto Bosco — ha «la ferma volontà di giungere ad una riforma del settore» per ottenere una più equa distribuzione contributiva tra le piccole, medie e grandi industrie e per aumentare il gettito contributivo conseguendo un aumento degli assegni familiari. Bosco ha concluso precisando che l'anno scorso c'è stato, tuttavia, un lieve miglioramento nelle contribuzioni al quale ha corrisposto un ulteriore aumento degli assegni familiari, passati a 807 miliardi dai 585 del '63.

La legge che proroga fino al 31 dicembre 1970 le agevolazioni fiscali per la trasformazione, fusione e concentrazione delle società commerciali è stata approvata con la sola opposizione dei comunisti e dei socialproletari. Il Sottosegretario MALFATTI, contestando le accuse dei comunisti che avevano definito la legge «un regalo ai grandi gruppi monopolistici», ha sostenuto che la proroga delle agevolazioni è stata decisa per rendere più competitive le nostre aziende in un mercato aperto come è oggi quello europeo. Questo provvedimento dovrà quindi correggere le dimensioni di certe nostre industrie oggi frantumate in piccole e medie imprese.

L'Assemblea tornerà a riunirsi martedì prossimo. All'ordine del giorno è stata iscritta la proposta di legge Nenni-Fenoaltea che riduce da 70 a 50 giorni il periodo previsto per la campagna elettorale.

Va segnalato, infine, che il sen. VERONESI, segretario del gruppo liberale al Senato, ha rinunciato al mandato parlamentare. Egli ha comunicato la sua decisione al Presidente del Senato Zelioli Lanzini con questa lettera: «A seguito di quanto ho preannunciato in aula e ho confermato nel corso del colloquio che, con i componenti del direttivo del gruppo liberale, ho avuto con lei durante la discussione della legge elettorale regionale, con grave mio rammarico e con senso di responsabile coerenza democratica rassegno le dimissioni da senatore». Veronesi preannunciò le dimissioni per protestare contro le modalità della discussione della legge elettorale regionale decise dalla Presidenza del Senato.

R. R.

UNA NOTA VATICANA sulla Chiesa e la politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

L'«Osservatore Romano» in una autorevole nota dal titolo «Per la chiarezza» si richiama alla recente dichiarazione dei Vescovi italiani sui «cristiani nella vita pubblica» per rilevare che dai commenti che sono stati fatti risulta che permangono ancora quelle «perplessità e incertezze» che l'episcopato intendeva «eliminare».

Nella nota dell'«Osservatore», la cui polemica è tenuta su un piano di tranquilla argomentazione, si legge: «Dopo che i Vescovi hanno parlato su situazioni generali e interessi a tutti comuni, è singolare che gruppi, qualcuno dei quali pur degno di rispetto, si pronuncino sugli stessi temi senza considerare la ampiezza veramente comunitaria dei problemi che oggi si pongono ai cattolici nella loro doverosa partecipazione alla vita pubblica. Talvolta la preoccupazione, in se giusta e lodevole, di stabilire le distinzioni necessarie, è spinta tanto oltre da fare l'impressione che tutto quanto si riferisca alla politica sia sempre e in ogni caso estraneo alla Chiesa e al suo magistero.

«Nessuno — prosegue il giornale vaticano — certamente contesta che la Chiesa, per la sua natura e i suoi fini non si confonde nè può essere confusa in alcun modo con particolari sistemi politici; ed altrettanto giusto è che le attività a contenuto temporale non competano agli ecclesiastici in quanto tali, ma essenzialmente ai laici cattolici, guidati da una chiara coscienza cristiana. Ciò non significa affatto però che per la Chiesa tutte le espressioni o manifestazioni politiche siano indifferenti».

L'«Osservatore» prosegue affermando che quando la politica tocca la religione e la morale la Chiesa ha, non solo il diritto, ma anche il dovere di pronunciarsi. Ricordato a tale proposito l'insegnamento conciliare contenuto nella costituzione «Gaudium et spes», il giornale scrive: «E' la dottrina di sempre, riaffermata, in tempi a noi vicinissimi, da Papa Giovanni XXIII sia nella «Mater et magistra» che nella «Pacem in terris».

Dopo aver affermato che i cattolici impegnati nelle attività a contenuto temporale debbono impegnarsi da cristiani coerenti, pensosi del bene comune, «in modo autonomo e responsabile anche senza bisogno di sollecitazione», l',,Osservatore" conclude: «i modi di una tale presenza dipendono dalle circostanze in cui si è chiamati ad agire: nella situazione esistente in Italia oggi dovrebbe essere chiaro a tutti per necessità di cose — e se del caso anche per indicazioni dei pastori — che i cattolici fedeli e consapevoli debbono mantenersi più che mai uniti e positivamente affermati sui punti e posizioni irrinunciabili dai quali dipende, anche, il bene di tutto un popolo».

A. Paglialunga

DA LUNEDÌ DOVREBBERO ASTENERSI DAL LAVORO 120 MILA DIPENDENTI NON SANITARI

Si tenta di evitare in extremis lo sciopero del personale ospedaliero

Un circolo chiuso la questione ospedali-mutue - Possibile uno stralcio della legge per l'assistenza psichiatrica - Rientrato lo scioglimento delle compagnie teatrali

Roma, 15

Il settore ospedaliero è sempre in prima linea nell'attuale momento sindacale. Il Ministro della Sanità, Mariotti, ha ricevuto oggi i rappresentanti dell'Associazione medici ospedalieri psichiatrici italiani ed ha loro prospettato la possibilità in vista dell'ormai prossima scadenza della legislatura, di approvare lo stralcio della legge psichiatrica per la parte che riguarda il trattamento economico dei medici psichiatrici, l'abolizione del casellario giudiziario e l'assunzione del personale medico e infermieristico che consenta di affrontare metodi di terapie aperte per le quali occorre personale specializzato.

I rappresentanti dei medici psichiatrici, in sciopero a tempo indeterminato, hanno indicato come punti irrinunciabili la abolizione dell'annotazione dei malati di mente nel casellario giudiziaro, una maggiore disponibilità di mezzi per l'assistenza psichiatrica e la parificazione del trattamento economico dei medici degli ospedali psichiatrici a quello degli altri medici ospedalieri.

Domani verrà effettuato un tentativo per evitare lo sciopero a oltranza dei 120 mila dipendenti non sanitari degli ospedali, che dovrebbe iniziare lunedì prossimo. Per domani, infatti, è previsto un incontro al Ministero del Lavoro tra la Fiaro e i sindacati ospedalieri, le due parti cioè che hanno firmato l'accordo dell'8 novembre, la cui mancata ratifica è alla origine dello sciopero. Oggi intanto si sono incontrati al Ministero del Lavoro i rappresentanti della Fiaro e degli enti mutualistici con lo scopo «di esperire ulteriori possibilità di intesa — informa un comunicato della Fiaro — in ordine ai mezzi finanziari necessari per la copertura dell'accordo sul nuovo trattamento economico dei dipendenti ospedalieri».

La Fiaro ha, inoltre, fatto presente che l'Inadel ha imposto da quest'anno un nuovo contributo, chiedendo che siano pagati gli arretrati di un quadriennio. Ne deriverebbe per le amministrazioni ospedaliere una spesa globale di 20 miliardi, che si ripercuoterebbe sugli istituti mutualistici con un aumento di circa il tre per cento delle rette. La Fiaro — prosegue il comunicato — ha chiesto che «Il Ministero competente intervenga immediatamente per far sospendere il provvedimento, che causerebbe altre variazioni di bilancio e sulle rette».

La posizione unitaria della CGIL, CISL e UIL sul problema dell'aumento e riforma delle pensioni INPS è stata ribadita dalle segreterie confederali nel corso di una riunione convocata in vista delle decisioni che adotterà in materia l'apposito Comitato dei Ministri. In particolare le tre confederazioni dichiarano la loro assoluta indisponibilità a qualsiasi accordo che non preveda la messa in moto del sistema collegato all'ultima retribuzione previsto dall'art. 39, rinnovando la disponibilità ad iniziare con una percentuale di rendimento più bassa (che raggiunga, nel tempo, l'80 per cento previsto dalla stessa legge); l'esigenza di un miglioramento delle pensioni in atto che tenga conto tra l'altro dello slittamento intervenuto dal 1965 ad oggi; e la loro disponibilità, realizzandosi i punti precedenti, a rettifiche di altre norme.

E' stato sospeso lo sciopero dei dipendenti delle dogane, proclamato dai sindacati di categoria per il 19 febbraio. Il comitato intersindacale è giunto a questa decisione dopo aver appreso che la sesta commissione della Camera «ha incaricato — informa un comunicato — un sottocomitato per la rielaborazione della proposta di legge Loreti e Turnaturi relativa ai premi di incentivazione dei finanziari». I sindacati si sono detti sicuri che sarà tenuto conto delle loro richieste e hanno ribadito «l'intangibilità dello stipendio mensile dei doganali».

Gli impresari teatrali hanno ritirato il provvedimento deciso contro gli attori di prosa che, impegnati in lavori in corso di rappresentazione nei teatri italiani, si sono astenuti, ieri sera, dalle scene per solidarietà con i colleghi del cinema e della televisione in sciopero. Tali provvedimenti consistevano nello scioglimento delle compagnie in seguito all'impossibilità di proseguire le recite già in programma. La decisione è stata presa oggi in seguito all'invito rivolto all'associazione degli impresari teatrali dal Ministro dello spettacolo on. Corona di sospendere i provvedimenti stessi «nel superiore interesse del teatro italiano». Ne è stata data comunicazione, nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'Unat, alla quale erano presenti gli impresari Paolo Grassi, Remigio Paone, Garinei e Giovannini, Ivo Chiesa, Colombo Tolomei, il regista Franco Zeffirelli, Peppino De Filippo ed altri.

Il Ministro della Sanità, senatore Luigi Mariotti, ha ricevuto stamane a Montecitorio, i rappresentanti delle maestranze delle maggiori imprese industriali i quali — è detto in un comunicato ministeriale — gli hanno fatto presente «le penose e gravi condizioni nelle quali si trovano a lavorare dal punto di vista igienico-sanitario» ed hanno denunciato «un andamento crescente della silicosi e delle altre malattie connesse agli ossessionanti ritmi di lavoro, nonchè delle affezioni broncopolmonari dovute all'aria irrespirabile in taluni settori industriali». I rappresentanti degli operai hanno anche denunciato «l'aumento degli infortuni sul lavoro e, pur dando atto al Ministro Mariotti dell'importanza della circolare ministeriale con la quale per la prima volta si autorizzano gli ufficiali sanitari ad entrare nelle fabbriche per esaminarne l'idoneità dal punto di vista igienico-sanitario del lavoro hanno chiesto che tutte le competenze inerenti alla salute degli operai nelle fabbriche confluiscano al Ministero della Sanità».

Il Ministro Mariotti ha preso atto del quadro prospettato dai rappresentanti delle maestranze ed ha loro suggerito di indire una conferenza nazionale per discutere della salute nei posti di lavoro. Mariotti si è impegnato da parte sua «di interessare i dirigenti dell'Enpi e dell'Inail ai problemi denunciati ed ha riconfermato che i pilastri sui quali verrà costruito il servizio sanitario nazionale sono l'ente ospedaliero, per quanto riguarda il ricovero e la cura, e le unità sanitarie locali, per quanto riguarda la prevenzione e il recupero funzionale dei malati; l'uno e le altre rappresentano idonee forme di intervento pubblico nell'intero arco dell'organizzazione sanitaria del Paese».

I ferrovieri del Compartimento di Roma hanno iniziato alle 22 di oggi uno sciopero di sei ore. In conseguenza dello sciopero, secondo i sindacati, i treni del Compartimento di Roma subiranno notevolissimi ritardi. Le organizzazioni dei lavoratori raccomandano infine «la massima prudenza nell'attraversare i passaggi a livello che potrebbero rimanere incustoditi».

LA PROTESTA STUDENTESCA ASSUME I TONI DI UN'ASSURDA GUERRIGLIA

UNA BOMBA SCOPPIA A TORINO SOTTO UNA CATTEDRA DELL'UNIVERSITÀ

Fortunatamente nessuna vittima e danni limitati - Ferma presa di posizione dell'on. Gui

Proprio ieri la facoltà era stata riaperta e sembrava delinearsi una certa distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 15

Una bomba è stata collocata in un'aula della Università di Torino, ed è esplosa poco prima che vi iniziassero gli esami. Non vi sono state vittime e i danni sono modesti. L'episodio è tuttavia assai grave e rimette in discussione — in termini che non è azzardato definire drammatici — tutta la situazione interna dell' Ateneo torinese il cui equilibrio, già turbato da una lunga e accesa serie di agitazioni, sembrava sulla via di poter essere in qualche modo ristabilito. Appresa la notizia, il Ministro della P.I., Gui, ha «stigmatizzato la nuova e gravissima manifestazione ed ha interessato le autorità competenti affinchè siano accertate al più presto le responsabilità dell'accaduto». Così si legge in un comunicato ufficiale.

L'attentato è stato compiuto in un'aula della facoltà di legge. L'ordigno (costruito artigianalmente con una scatola di latta, un segnatempo, una pila e una carica di polvere composta presumibilmente di salnitro, zolfo in polvere e carbone) era stato deposto non più di un'ora prima dell'esplosione, sotto la pedana in legno sulla quale si trova la cattedra. Al momento dello scoppio si trovavano nel locale — l'aula numero due della facoltà di giurisprudenza — tre studenti che, poco dopo, avrebbero dovuto sostenere lo esame di procedura penale col prof. Conso: Bruno Sosso di 23 anni, Claudia Perro di 24 e Luigi Spessa di 25 anni. La deflagrazione ha semidistrutto la pedana di legno e infranto alcuni vetri delle finestre; una scheggia di legno di notevole grandezza ha attraversato l'aula per tutta la lunghezza, è passata a pochi centimetri di distanza dal capo dello Spessa e si è schiacciata contro il muro del corridoio, dopo aver superato la porta dell'aula rimasta aperta. Con la polizia, si sono recati sul posto anche alcuni artificieri che hanno sequestrato i resti dell'ordigno; i frammenti saranno sottoposti ad analisi per accertare la composizione della bomba. Frattanto sono cominciate le indagini per identificare i responsabili.

La bomba, come si è detto, è venuta a spezzare un equilibrio che stava ristabilendosi. Proprio oggi infatti Palazzo Campana, sede delle facoltà umanistiche era stato riaperto dopo che il 22 gennaio scorso il Rettorato ne aveva disposto la chiusura ad evitare occupazioni. Tutto si stava svolgendo nel migliore dei modi. I professori apparivano distesi, gli allievi non avevano causato alcun disordine. Nel primo pomeriggio lo scoppio, che ha mandato all'aria — almeno così si teme — tutta l'atmosfera «armistiziale», poichè di pace pareva ancora arrischiato parlare. Qualche piccola «ruvidezza» in effetti c'era stata, anche se superata: Al prof. Bonora, docente di italiano a Magistero, veniva contestato il diritto di ritirare i libretti prima delle interrogazioni; il comitato di agitazione aveva chiesto al professor Zaccagnini la possibilità di riunirsi in aula magna, ma questi ha rifiutato. I primi esami a Legge (storia del diritto romano con il prof. Grosso e procedura civile con il prof. Conso) si sono svolti regolarmente alle 9; a Lettere era in programma soltanto lo scritto di italiano; a Magistero nessuna lezione e prove complementari di francese e tedesco.

Ora tutto è di nuovo in alto mare.

P. A.

Forse si salverà

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Marcello Coppola il bimbo che il padre ha trascinato con sè sotto il treno e che è ora in gravi condizioni

CACCIATORE UCCISO durante una battuta

Cagliari, 15

Il muratore Candido Caredda di 53 anni è morto e suo fratello Crescenzo di 46 è rimasto ferito in un incidente di caccia avvenuto oggi nelle campagne di Castiadas (Cagliari). I due stavano compiendo una battuta di caccia insieme al terzo fratello, Cristoforo Caredda di 61 anni, quando Candido e Crescenzo venivano raggiunti da una fucilata a pallettoni sparata da circa 40 metri da Cristoforo Caredda. Alle loro grida sopraggiungeva il feritore che provvedeva immediatamente a trasportare i congiunti all'ospedale civile di Cagliari, dove, però, Candido Caredda decedeva poco dopo il ricovero.

GIOVANE DONNA PROPOSTA PER LA MEDAGLIA D'ORO

Bimbo con la meningite salvato da un'infermiera

Non ha esitato a praticare al piccino la respirazione bocca a bocca sfidando il rischio del contagio

Palermo, 15

La signora Maria Di Martino, assistente sanitaria dell'Opera maternità ed infanzia di Palermo, è stata proposta per la Medaglia d'oro della solidarietà civile. La giovane assistente, durante il trasporto in ospedale di un bambino colpito da meningite cerebro-spinale, accorgendosi che il piccolo era in una fase critica del male, non ha esitato a fargli la respirazione bocca a bocca, esponendosi al pericolo di un contagio che fortunatamente non è avvenuto. Per questa nobile azione il medico provinciale di Palermo dott. Realmuto, ha presentato una proposta al Ministero della sanità affinchè a Maria Di Martino venga conferita per alti meriti la medaglia d'oro della solidarietà civile.

Intanto la situazione generale in Sicilia, che nella scorsa settimana aveva provocato apprensione nella popolazione, è notevolmente migliorata ed è cessato ogni motivo di preoccupazione. In provincia di Palermo — anche se il male ha colpito a Borgetto un bambino di due anni che è stato ricoverato nello ospedale di Cristina — si sono risolti positivamente quasi tutti i casi registrati la scorsa settimana; gli asili e le scuole elementari del capoluogo saranno riaperti lunedì prossimo. In provincia di Agrigento da tre giorni non vi sono stati casi nuovi. Quattro bambini sono stati dimessi dall'ospedale San Giovanni di Dio completamente guariti. Le condizioni degli altri ricoverati migliorano. Nel capoluogo, lunedì prossimo saranno riaperti tutti gli asili diurni della Casa della madre e del bambino. A Catania le lezioni nelle scuole, sospese il 9 febbraio scorso, sono state riprese oggi.

Un caso di meningite si è avuto invece oggi a Treviglio. Il male ha colpito una bambina di un anno, della quale non è stata resa nota l'identità, che è stata ricoverata nell'ospedale «Santa Maria». La bambina, a quanto è stato possibile sapere, non sarebbe in condizioni allarmanti. E' questo il primo caso di meningite denunciato nella zona.

Un altro caso di meningite è stato accertato ad Asti tra i militari del 21.o reggimento fanteria «Cremona». Il militare — del quale non è stato comunicato il nome — è stato ricoverato nell'ospedale cittadino. Nella caserma dove vi è stato il caso, si è provveduto alla disinfezione delle camerate e sono state prese tutte le misure sanitarie necessarie.

Due casi si sono avuti infine a Pescara. Il morbo ha colpito uno studente di 17 anni iscritto all'Istituto tecnico industriale e un ragazzo di 13 anni. I due, che sono di Nocciano, sono stati ricoverati nell'ospedale civile. Le autorità sanitarie ed il Provveditore agli Studi hanno dichiarato che il male non è epidemico. Complessivamente in circa un mese i casi registrati in Pescara e nella provincia sono stati otto. Gli studenti delle scuole industriali si astengono dalle lezioni per protesta perchè le aule dell'istituto non sarebbero state disinfettate. Solamente i compagni di classe del giovane colpito dalla meningite sarebbero stati sottoposti alla chemioterapia dal medico provinciale. Il consiglio dei professori dell'istituto industriale deciderà in giornata i provvedimenti disciplinari contro i 2000 studenti che disertano le lezioni.

SQUALLIDO RETROSCENA DELLA VICENDA TERMINATA SOTTO LE RUOTE D'UN TRENO

SI ERA SPOSATO CON UN'ALTRA IL FOLLE CHE HA CERCATO LA MORTE CON IL FIGLIO

Ha pensato così di uscire da una situazione insostenibile nella quale è coinvolta anche una terza donna - Gravi ma non disperate le condizioni del bambino operato alla testa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 15

Orazio Romeo, l'uomo che si è gettato ieri sotto il treno con il figlio avuto dalla «fidanzata» Teresa Coppola, si era segretamente sposato giorni fa con un'altra donna. E' questo il motivo del dramma. Orazio Romeo, come è noto, è morto sul colpo; il bambino, Marcello Coppola, di 8 anni, è all'ospedale: il treno gli ha amputato un piede e gli ha asportato un pezzo di calotta cranica. Le sue condizioni sono molto gravi ma non senza speranza. E' dal racconto di Teresa Coppola, che veglia accanto al letto del bambino, letteralmente disfatta, che si è potuto ricostruire la tragedia in tutti i suoi antefatti.

La donna da tempo si era accorta che il Romeo la stava sfuggendo, e ciò era origine di liti continue. Ieri a un certo punto l'uomo, accusato per la ennesima volta dalla Coppola di avere altri interessi sentimentali, ha confessato tutto di un tratto: «E' vero, mi sono sposato con un'altra. E' la mia segretaria, la figlia di un avvocato. E ora me ne vado per sempre assieme a Marcello». All'improvvisa rivelazione, Teresa Coppola è stramazzata a terra, svenuta. Quando si è riavuta, ha minacciato l'amante di provocare uno scandalo. Lo uomo allora, raccolte alcune sue poche cose, se ne è andato: «Vado a prendere Marcellino, non ci vedrai più».

Poco dopo, una telefonata: «Marcello è con me, ho una rivoltella; lo ucciderò e poi mi toglierò la vita. Se non ne avrò il coraggio mi getterò con lui sotto il treno». La donna subito telefona a scuola per chiedere che il bambino non venga consegnato al padre. Troppo tardi. Allora si rivolge alla polizia. Il resto, la caccia affannosa e infine la macabra scoperta, sono cose note.

La donna che il Romeo ha sposato si chiama Maria Rosaria Triola e ha 39 anni. Il matrimonio è avvenuto ad Assisi, nella chiesa di San Francesco, il 10 febbraio scorso. Il Romeo non ha una vera occupazione: in un piccolo ufficio ha la «base» per una modesta attività di informazioni per conto di banche, ditte ed enti privati. Egli obbligava Teresa Coppola, anche con le percosse, ad aumentare, per mantenerlo, le faticose ore di lavoro che ella compiva come dattilografa-copista. Ma la Coppola e la Triola non erano le sole donne del Romeo: l'uomo aveva una relazione anche con una professoressa.

Come si è detto, le condizioni del piccolo Marcello sono assai gravi. Ogni tanto il bambino esce dal suo sopore e mormora: «Il treno... il treno...». Dalla clinica «Quattro Marie» è stato trasferito all'ospedale policlinico, dove è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento operatorio. L'intervento su Marcello è stato eseguito per accertare con precisione le lesioni che il bambino ha riportato alla testa. Il responso è stato comunque confortante: anche se il piccolo presenta una ampia lesione cutanea con una parziale perdita di una parte ossea, il cervello non ha subito alcuna lesione. E' stato pertanto provveduto alle opportune disinfezioni e alla sutura della ferita. In seguito, fra qualche mese, il bambino potrà eventualmente essere sottoposto a una cranioplastica per la parte ossea mancante. In serata le condizioni del bambino appaiono migliorate: Marcello è cosciente e i sanitari ritengono che potrà salvarsi, anche se per ora mantengono la riserva di prognosi. Il bambino si trova sempre ricoverato nel reparto neurochirurgico del policlinico.

Aldo Mariani

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord in prevalenza nuvoloso, nebbie in aumento in Val Padana. Al Centro e sulla Sardegna inizialmente molto nuvoloso con piogge, possibilità di temporali isolati; tendenza a condizioni di variabilità; formazioni di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso; durante la giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità accompagnata da piogge. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: al Nord deboli variabili; sul versante tirrenico e sulle isole moderati occidentali, su versante adriatico e jonico moderati meridionali con temporanei rinforzi. Mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 11; Verona 6, 11; Trieste 8, 10; Venezia 6, 12; Milano 6, 9; Torino 5, 10; Genova 9, 13; Bologna 6, 8; Firenze 10, 15; Pisa 9, 14; Ancona 8, 12; Perugia 7, 10; Pescara 8, 15; L'Aquila 6, 9; Roma Nord 10, 14; Roma Fium. 11, 14; Campobasso 5, 9; Bari 10, 16; Napoli 7, 12; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 6 16; Messina 16; Palermo 12, 19; Catania 6, 21; Alghero 13, 15; Cagliari 11, 18.

L'ARTE E L'ARTIGIANATO NELLA MARINERIA ATTRAVERSO I SECOLI FONTE DI PENETRANTI SUGGESTIONI

Nelle piccole navi in bottiglia imprigionato anche il tempo

E ancora quadri di velieri, ex-voto, incisioni su osso di balena come le ricorda Herman Melville in «Moby Dick»
Sono opere barbaramente geniali e affascinanti, provviste tutte di un profondo significato per l'uomo di mare

Il vecchio e i mari: Francis Chichester ammaina un fiocco dal due alberi «Gipsy Moth IV»

A Trieste, forse più chè altrove, appena inflato il secondo versante di febbraio chi va per barche comincia ad annusare l'aria cercando, anche tra picchiare di pioggia o rèfoli di bora, un primo avvertibile presagio di primavera. E lo cerca, più che negli squarci d'azzurro o nel tepore del sole, in conosciuti e cari odori di vernici, nel battere ancora raro dei carpentieri, nelle prime mosse di chi ricomincia a pensare con impazienza alla nuova stagione sul mare, che se fortuna vuole può anche iniziare molto presto.

Il cuore di questo mondo segreto e per molti versi rimasto antico è la Sacchetta, non molto differente, in fondo, da quella dell'Onda dell'Incrociatore; ma ugualmente valide sotto questo aspetto sono le sue diramazioni nei porticcioli della costa, da Muggia a Barcola, al Cedas, a Grignano, a Santa Croce, a Sistiana, a Duino. Flotta ormai numerosa di barche incredibili nella fantasiosissima proliferazione di tipi, sottotipi e compromessi. Connubi impensabili e magari rabbrividenti, di legno, di plastica, di ferro, di altre inverosimili materie. Vecchie scialuppe diventate guzzi maestosi, piccoli caicci gonfi di civetteria per una tuga appiccicata e con tendine agli oblò quadrati. Si adopera tutto: faesite e latta, tela e collophane, legno e quel che capita. Inventiva e risorse sotto l'urgenza di star meglio, di ripararsi, di essere più sicuri e — non ultima — d'imitare le belle signore del mare, le dieci-venti barche che ognuno può guardare per qualche attimo e sognare poi tutta la vita.

Questo senso del minuto lavoro di marineria, del piccolissimo cabotaggio, di una passione di bianco pelo che ha toccato generazioni e che adesso con ingiusta superficialità si tende a registrare tra le cento maniere d'impiegare il tempo libero (ovvero tra i mille hobbies disponibili per l'uomo moderno) — questa passione, dicevamo, meriterebbe oggi più che mai pagine e pagine o almeno un autentico poeta. Saba la intuì cogliendone un'immagine fugace che pur sottacendola la racchiude (...Dietro al Faro, in quelle — parti ove s'ode beatamente il suono — d'una squilla, la voce d'un fanciullo — che gioca in pace intorno alle carcasse — di vecchie navi...), e del resto non va dimenticato che fu proprio lui a suggerire a Quarantotti Gambini il titolo «L'onda dell'incrociatore». Perciò quando dalla pletora di pubblicazioni che sfruttando il boom della motonautica (purtroppo sempre più «moto» e meno «nautica») affiora qualche rarità, non c'è che da rallegrarsene sinceramente.

E' capitata ad esempio nel convulso e confuso periodo delle strenne natalizie l'uscita dello splendido volume «L'Arte nella Marineria» (Electa Editrice), cui hanno collaborato con rigoroso impegno una dozzina di esperti di vari Paesi. E il discorso si riallaccia al tema della passione più vera e profonda per le cose marinare, proprio per quella capacità di inventare, di adattarsi e di arrangiarsi che l'uomo, costretto per forza o per amore in consuetudine col mare, ha espresso durante i secoli. Perchè arte e artigianato nella marineria non sono soltanto quelli dei costruttori navali, chiamati a risolvere innanzitutto problemi tecnici e funzionali, ma sono con più largo respiro quelli di tutta la gente di mare. Arte e artigianato che vanno dal significato dei colori ai quali i pescatori di certi mari sono rimasti fedeli da secoli nel dipingere la prua delle loro imbarcazioni, alla sorprendente e folta produzione degli ex-voto marinari, al fascinoso e a volte incredibile virtuosismo delle navi in bottiglia, all'autentica e diffusissima arte popolare dello «Scrimshaw», cioè degli oggetti più svariati ottenuti dagli ossi o dai denti di trichechi, capodogli e balene che si cacciavano nei viaggi in Groenlandia e nella pesca dei Mari del Sud.

E' questa dello Scrimshaw, forse, la forma d'arte più antica e singolare dell'artigianato marinaro, ricordata anche da Melville in «Moby Dick»: «In tutto il Pacifico, come a Nantucket, New Bedford, Sag Harbor, troviamo bei disegni di balene e di caccia alle balene su denti di capodogli, stecche per busti da donna in osso di pesce e simili graziose inezie, che i pescatori eseguono in alto mare nelle ore di ozio con molto amore e in un materiale grossolano. Alcuni marinai hanno una cassetta con strumenti che sembrano dentistici, adatti ai loro lavori d'intaglio; in genere, però, ci si arrangia con il coltello di bordo, che mai viene a meno e con il quale si può eseguire a piacimento tutto ciò che può rallegrare in qualche modo un marinaio. Chi è condannato a passare la vita per anni lontano dal mondo dei cristiani, sprofonda immancabilmente nella condizione nella quale si trovava uscendo dalla mano del Creatore; ridiventa un selvaggio. L'autentico cacciatore di balene è un selvaggio al pari di un Irokese. Anch'io lo sono. Io riconosco solo e soltanto il re dei Cannibali, e anche lui lo riconosco soltanto finchè mi piacerà. Una delle caratteristiche più sintomatiche del selvaggio è la sorprendente pazienza con cui fa per diletto piccoli lavori, quando è seduto a casa sua. Un'antica mazza da guerra, un'antica lama di lancia delle Hawaii sono veramente il trionfo della perseveranza umana, proprio come un vocabolario latino. In lunghi anni, con una scheggia di conchiglia, con un dente di pescecane, si incide con ininterrotta assiduità il sottile reticolato meravigliosamente intricato che decora l'arma in così ricca varietà. Anche il selvaggio bianco, il marinaio, è perseverante come i suoi fratelli delle Hawaii; con non minore pazienza egli maneggia il suo rozzo coltello, tutto il suo bene, il dente di pescecane. Le sue incisioni in osso non raggiungono forse la maestria degli antichi selvaggi greci, tuttavia, come lo scudo di Achille, anche le sue opere d'arte sono fittamente ricoperte da grovigli di disegni barbaramente geniali e affascinanti come le allegorie di Dürer, il grande selvaggio dei Tedeschi».

Così Melville, ed è già una grossa patente di nobiltà, ma i veri e propri inizi dell'arte dello Scrimshaw — per restare nel tema — risalgono ancora al secolo precedente, il XVIII, poco dopo la prima spedizione di caccia al capodoglio di Nantucket del 1712, mentre la prima notizia dell'arte sotto questo nome è quanto mai suggestiva nella sua stesura e si trova nel giornale di bordo del brigantino «By Chance» di Dartmouth, conservato nella raccolta del Whaling Museum di New Bedford, dove in data 20 maggio 1826 si legge: «Già da 24 ore nessuna raffica e fitta nebbia, non potevamo andare a vela. Così finisce questo giorno, tutti i marinai sono occupati con lo „Scrimshonting"». Ecco dunque un lapidario ma eloquente atto di nascita.

Non occorre aggiungere a questo punto come ex-voto, sculture lignee, oggetti di Scrimshaw, navi in bottiglia, quadri di navi ed altro siano diventati in questi anni protagonisti di un vivace e interessante commercio artistico e antiquario. John Kennedy, per ricordare solo un nome, era un appassionato collezionista di Scrimshaw. In particolare sono molto ricercati i modellini di velieri fedeli all'originale, e mentre nel 1930 il modello di una fregata francese del XVIII secolo, della lunghezza di un metro e mezzo circa, veniva valutato la considerevole cifra di circa 400 mila lire, oggi per lo stesso oggetto non sarebbero sufficienti cinque milioni.

Ma le cifre inaridiscono forse — come sempre accade — la poesia e l'attrazione di questo mondo particolare, a suo modo segreto perchè poco noto. Oggi che i solitari degli oceani si moltiplicano con stupefacente facilità, oggi che dietro la pur eccezionale impresa di Sir Francis Chichester si muove la persuasione occulta dei lanieri inglesi, e radio e televisione e aerei tengono sott'occhio (magari fotografico) la sua spavalda avventura, queste testimonianze dell'arte nella marineria di ieri esaltano ancor più — se mai ce ne fosse bisogno — la figura un po' in ombra del vecchio Slocum, il primo che alla fine del secolo scorso, e con un'imbarcazione rattoppata e trasformata con le proprie mani, compì da solo e a vela il giro del mondo. Perchè in definitiva è sempre a lui che si pensa quando, inflato il secondo versante di febbraio, si ricomincia a muoversi attorno alle barche, grattando vernici e riparando, mentre si cerca nell'aria o nel volo particolare di un gabbiano l'annuncio della nuova primavera. Perchè forse solo nella stregoneria del mare si cela il segreto per rallentare almeno un po' la fuga del tempo.

Libero Mazzi

Il brigantino a palo «Land Wursten» di C. L. Weyts, dipinto ad Anversa nel 1859, esposto al Morgenstern Museum di Brema

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL GRANDE COMMEDIOGRAFO

SABATINO LOPEZ

PER invito del Municipio di Livorno, ho avuto il piacere di ricordare, nella bella città toscana, il centenario della nascita di Sabatino Lopez. Ormai da un pezzo Sabatino si era stabilito a Milano, dove l'ho conosciuto, ma non dimenticava la sua città natia, Livorno, della quale serbava, come il segno, nella lingua, in taluni orientamenti e gusti, in quel tanto di riservato e di cordiale, affabile senza sciammanerie, che è proprio dei labronici.

A Livorno il Lopez si era fatto le ossa di scolaro presso il liceo «Niccolini», e là aveva conosciuto personaggi assai importanti in quell'epoca, come Giuseppe Chiarini, preside del suo liceo e amicissimo del Carducci, Pietro Mascagni e Giovanni Marradi, per nominare solo i maggiori. Del Marradi, poeta oggi dimenticato, egli tracciò un suggestivo ritratto. «La figura era snella allora e rimase snella, gli occhi chiari, un poco smorti, i lineamenti regolari, bella bocca, calda la voce, mai o quasi mai troppo alta di tono. Tutto insieme un signore fine, elegante, corretto; come si direbbe, distinto... ma che non si vuol far distinguere».

Da Livorno, Sabatino passò a Pisa, studente della facoltà di lettere, mentre imperava Alessandro D'Ancona, fra i grandi numi della storia letteraria. Aveva appena finito di discutere la tesi di laurea (sui precursori del poema eroicomico, credo) quando fu chiamato da Emilio Teza, celebre professore di sanscrito e preside della facoltà. Il povero Sabatino temeva chi sa quale brutta notizia. E invece no, si trattava di questo: Teza lo affronta e gli dice: «Lei è con la esse o con la zeta?». E perchè? «Perchè se il suo cognome termina con la esse, lei è di origine portoghese; se con la zeta, è spagnolo. Voglio, insomma, sapere se lei viene da quel Paese o da quell'altro». E il buon Sabatino, buon fin d'allora, conclude: «Optai per la Spagna e presi la laurea con buoni voti... e con la zeta in fondo».

Dopo Pisa, eccolo a Bologna, a insegnare in una scuola tecnica pareggiata, a 147 lire al mese. Nella città petroniana conobbe personaggi di grande spicco, dal Carducci al Panzacchi e allo Stecchetti. Per ascoltare il Carducci, egli andava all'Università, nelle ore libere, in quella piccola aula dove anch'io sono stato per tutto un anno, una specie di «sala di pretura — come dice il Lopez — quando si discute un processo di grande richiamo». Ma il Carducci io lo vedevo in una scultura di bronzo, chè sulla cattedra sedeva allora Alfredo Galletti. Il Lopez ricorda, una per una, le parole che intese per prime del grande Giosuè. «Si comincia molto male — egli disse. — Vedo che assistono alla mia lezione degli estranei... e peranco delle signore. Ora tutta questa gente è venuta per veder me. Ed io non sono una ballerina. E, come vedono, non sono neanche bello. Io faccio tutti gli anni lezioni noiose: quest'anno mi studierò di farle noiosissime. Parlerò di un frate, seccatore grandissimo, di Guittone d'Arezzo. Ora chi mi ha veduto può anche andarsene. Io non guardo». E Sabatino aggiunge: «Si voltò verso il muro, ma nessuno si mosse. Onde il Carducci fu di parola: fece lezioni veramente noiose. Ma a volte, a un tratto, tre, quattro giorni in un anno, il polemista, il filosofo, il poeta saltavano fuori come se si ribellassero, e Giosuè Carducci appariva Giosuè Carducci intiero, cioè meraviglioso». A Bologna il Lopez cominciò le sue prove di scrittore di teatro; e là assolse, in parte, ai suoi doveri militari. Ci stette poco però nella città petroniana; passò a Cuneo, a Napoli, a Sassari e a Catania. Il soggiorno di Catania, che durò quattro anni, dal 1894 al 1897, lo ricorda con particolare commozione e con piacere. A Catania «città appassionata, attiva e tale per la sua bellezza da essere desiderabile e desiderata» contrasse alcune amicizie che gli furono care; e conobbe personaggi come il Verga, il Rapisardi e il De Roberto. Il Verga, allora, non era popolare a Catania; conduceva vita riservata e si mostrava scontroso, pago soltanto dell'affetto di pochissimi amici. Al Lopez fu offerta dal prefetto Dall'Oglio la direzione della «Gazzetta di Catania», apertamente ministeriale. Un certo giorno di Carnevale fu dato fuoco al palco della musica; e sul giornale esce un resoconto del sinistro avvenimento «nel quale si accusavano i socialisti, i defeliciani, di aver dato fuoco al palco tanto per crear disordine. La nota non fu scritta dal Lopez, ma l'onorevole De Felice, personaggio allora celebre a Catania, se la prese col povero Sabatino.

Ne seguì naturalmente un duello, come usava allora, per casi del genere. Il Lopez pare che non avesse mai avuto una sciabola in mano (figurarsi quale schermidore poteva essere!). Il Verga e De Roberto trepidavano per lui; e lo esortarono a prender lezioni di scherma. Si recò infatti da un maestro d'armi il quale, mettendogli la sciabola in mano, gli comandò: «Saluto!»; al che Sabatino, accompagnando il gesto alle parole, rispose subito cortesemente: «Buongiorno a lei». Il maestro si sentì cadere le braccia; e pensò che l'unica era d'insegnare al suo pivello un solo colpo. Gli disse: «Il suo avversario è più alto di lei ed è impetuoso. Lei lo aspetti... non si muova... non abbia furia: lui si farà avanti e le tirerà un colpo; lei allora alzi la sciabola, scarti quella dell'avversario, e giù, alla fronte. Proviamo». Si provò per una mezz'ora, davanti al Verga e al De Roberto. Ma Sabatino la lezione l'aveva appresa bene, tanto che la eseguì a puntino nel momento cruciale, quando si trovò contro il De Felice. Si svolse tutto in dieci secondi; e il De Felice fu colpito regolarmente alla fronte. I due avversari si riconciliarono. E questo fu un avvenimento che rimase sempre nella memoria del Lopez. Da Catania Sabatino passò a Genova, amico e collaboratore di Gandolin, e poi a Milano, dove fu direttore della Società degli autori.

* * *

Diventò famoso con le sue commedie. Ne scrisse parecchie e tutte ebbero, più o meno, successo. Le più importanti sono «La morale che corre», «Il brutto e le belle», «La buona figliola», «La nostra pelle», «Gli occhi degli altri», «Ombre», «La signora Rosa», «Mario e Maria», «Sole d'ottobre». Accenniamo a qualche motivo. Nella «Nostra pelle» una maestrina ha salvato, proprio con un brano della sua pelle, un suo scolaro uscito ustionato da un incidente. La maestrina sposa il sindaco del paese, ma il suo non è un matrimonio felice, sicchè, a un certo punto, sta per cedere alla suggestione di un cognato, e si accinge ad andarsene; ma ecco che interviene Edoardo, il marito, il quale l'ammonisce che qualsiasi altra sì, ma lei non può: «No cara, non puoi. Come si è legati al peccato, si è legati alla virtù: anche la virtù, la tua virtù è una palla di piombo. Tu resterai virtuosa perchè devi rimanere virtuosa, perchè il tuo debito assunto verso la gente, che non ha nè bontà nè generosità — d'accordo — ma appunto per questo da te la pretende, perchè ne hai dato lo esempio». La signora Rosa, della commedia omonima ha, per sua disgrazia, un figlio che ruba al principale presso cui lo ha sistemato. Questo principale chiuderebbe un occhio, o tutti e due gli occhi, se Rosa cedesse ai suoi desideri; ma la donna, sia pure con lo strazio nel cuore, non si arrende; e quello, pur con modi bruschi, le restituisce sano e salvo il suo giovanotto. La buona figliuola è quella che, con la sua vita tutt'altro che irreprensibile, contribuisce al matrimonio e alla vita onesta della sorella. Maria, della commedia «Mario e Maria», avrebbe velleità maschili; ma, quando viene profondamente toccata dall'amore, non nasconde più il suo sentimento; da Mario (come si faceva chiamare dagli amici) diventa Maria. Particolarmente interessanti sono gli atti unici pubblicati ora, da Rizzoli, nella collezione della BUR.

Tutto sommato, quale nota ha apportato, nel teatro italiano del primo Novecento, Sabatino Lopez? Una nota di bontà, di tolleranza, d'indulgenza, fra l'agro e il dolce. Ricordo l'ultima volta che ho visto Sabatino a Milano: con quanta passione, con quanta tenerezza mi parlava della sua arte! Si accostò a una scansia e tirò fuori, legati con un nastrino, tanti pacchetti e, con i pacchetti, tante fotografie. Erano le lettere che egli aveva scambiato con i maggiori personaggi del nostro teatro, in sessant'anni di vita teatrale; e in quei ritratti egli rivedeva gli amici più cari.

Nella mostra montata a Livorno per cura di quel Municipio, e che si ripeterà (credo a Milano), quei preziosi fogli e quelle effigi testimoniano intorno all'attività di uno dei maggiori scrittori di teatro del nostro secolo.

Luigi M. Personè

Jackie Collins, sorella della diva Joan Collins, oltre che attrice è anche scrittrice. Ha pubblicato nei giorni scorsi a Londra un romanzo dal titolo «Il mondo è pieno di uomini sposati»

IL FORTUNATO ROMANZO PER L'INFANZIA DI KETTY DANEO

MUSICA E IMMAGINE COINCIDONO SU CENTO STRADE

Lo stesso avviene nella sovrapposizione di letteratura infantile e per adulti

Riparliamo, per vari motivi, del «Ragazzo e cento strade», il romanzo per ragazzi di Ketty Daneo, pubblicato circa un anno fa, che s'impose subito alla attenzione fin dal primo incontro: edito dall'Ariete di Milano, esso offre in copertina la riproduzione di un misterioso disegno di Leonor Fini; e nell'interno vediamo intercalate sedici tavole illustrate dovute all'abilità di altrettanti artisti triestini (e subito un plauso all'intelligente iniziativa grazie alla quale un certo tono di «triestinità» filtra nelle pagine del libro, congiunto a un gradito profumo di casa nostra).

Una cert'aria nostrana emana dalla vicenda,ambientata in un paesaggio favoloso ma quasi essenzialmente carsico (si pensi specialmente alla dolina delle cento strade e a certe descrizioni di muretti a secco costeggiati dal viottolo e sormontati da una tenera corona di vigne. E' una fiaba seria che si distingue per la sua dimensione quasi corale — scritta per ragazzi ma tale da piacere anche agli adulti — che, materiata dei temi classici della letteratura infantile, riesce a riscattarsi da ogni residuo manieristico-artigianale, attingendo così a una più matura compiutezza simbolica e surreale non esente da un leggero tono fantascientifico (lo uccello Maralit che — alla prima apparizione — sembra addirittura un razzo e un robot; nonchè la medusa finale, veramente misteriosa, geniale, sorta di vitalità ectoplasmatica ed ameboide, in bilico fra il vegetale e l'animale, che ricorda certe fantasie sulla vita negli altri pianeti, così care alla più intelligente narrativa fantascientifica).

Deamir, figlia di una mercantessa di damaschi di Pian della Viola, era la più bella e la più brava ricamatrice del paese. Mossa da cieca invidia, la «Cruda» — una ragazzotta sgraziata e poco intelligente — si mette in contatto con la strega Livora, sua madrina, inducendola a lanciare un incantesimo contro la bella Deamir (e ci sembra molto originale e moderna l'apparizione della strega nei pressi del Monte Spaccato — che dalla descrizione pare essere veramente quello che sovrasta Trieste — concretata in terribili raffiche di vento, o di bora?). Così Deamir, dopo un sogno, rifugiatasi in una grotta, beve alla Fonte del Sonno, cadendo subito in un dolce ma mortale letargo. Viene tosto catturata dall'uccello Maralit, piovuto dal cielo, e portata in volo sulle nevose pendici del monte Maralit. Il ragazzo Bet — vero protagonista della favola — scorge il fantomatico uccello recante la bella preda e corre da Mago Cervo, un mago buono, il quale lo informa dell'accaduto e gli spiega l'esatta condizione della sventurata fanciulla. Bet, dal cuore generoso, decide di salvarla e parte per la sua grande avventura. E inizia qui l'odissea di Bet che rappresenta l'antica lotta del bene e del male e la vittoria finale a prezzo dell'estremo sacrificio della vita: per salvare la «fanciulla incantata» Bet dovrà lottare, vincere e morire (il prodigio d'amore che vince la morte? Il sacrificio della carne per conquistare l'immortalità dello spirito? La purificazione attraverso il dolore? Tutti oscuri simboli d'iniziazione, proprio come nell'Odissea intesa in senso esoterico, ai quali peraltro non è necessario risalire, giacchè la fiaba conserva comunque il suo chiaro valore morale). Ma prima di codesto epilogo, Bet lotterà più volte contro la strega Livora, sempre assistito dalla buona fata Argena, si perderà per anni sui cento sentieri della dolina incantata, incontrerà il gigante Eco, finchè raggiungerà la meravigliosa Valle dei Quarzi, dominata da una luna immensa, materializzata spesso in uno stormo di bianchi uccelli lunari (e ci sembra questa una riuscitissima immagine poetica: tutta la valle sembra immersa in un alone lunare, remoto, con una tale forza di suggestione narrativa che la immagine ben presto sconfina con la musica, nell'estasi ipnotica). Trasportato in volo sul monte Maralit, Bet infine farà bere alla bella Deamir prigioniera nella medusa, la rugiada dei fiori raccolti nella valle dei Quarzi, risvegliandola così dal suo lungo sonno; ma giunta in volo su una spada di fuoco, la strega getterà una neve velenosa sulla fanciulla: Bet, per salvarla, le fa scudo del suo corpo, rimanendone colpito, onde muore poco dopo. «Forse Bet, la tua storia incontrerà altre creature nobili come te che si infiammeranno all'idea di riscattarti, allora chissà che il tuo sonno non venga interrotto...», conclude la Fata Argena.

Ma non è tanto nella trama — condotta su una falsariga abbastanza tradizionale (secondo le esigenze della letteratura per l'infanzia, d'altronde) — che brilla la poetica di Ketty Daneo, quanto nella maniera in cui essa viene raccontata. Con un linguaggio piano e dolce, facilmente accessibile, però fortemente evocativo fino alle soglie della forzatura espressionistica; uno stile commosso e colorito, e vagamente incantatorio per l'ampia suggestione poetica e la malia musicale romita e struggente.

Il punto più alto ci sembra la maturità del linguaggio e il fascino struggente e pungente di certe immagini (che sembrano uscite a volte dal pennello di un pittore naïf, a volte dalla fantasia di un artista metafisico e surrealista) o forse l'esatta coincidenza di musica e immagine: da cui l'immagine si trasforma in musica conducendoci alle note di un bianco incantesimo onirico. E in questi punti possiamo ben dire che il giudizio pertinente a questa fiaba non è sempre un giudizio relativo (relativo alla direzione prescelta: quella della letteratura infantile cioè) ma che anche in senso assoluto — nel senso della letteratura per adulti giusto per intenderci — essa contiene un notevole valore. Leggendo «Un ragazzo e cento strade» più di una volta abbiamo pensato: ecco, se questo linguaggio fosse applicato a una vicenda di adulti, avremmo il libro ironico-fantastico come certe pagine di Calvino... Ma Ketty Daneo non voleva nemmeno questo: ella voleva darci ciò che con molta modestia ci ha dato: una bella storia per ragazzi che però piace anche agli adulti.

Ennio Emili

LIBRI RICEVUTI

«Sub» — Enciclopedia del subacqueo — Sadea-Sansoni Editori (Lire 300).

«Sub» è il titolo di una nuova enciclopedia a dispense che comincia a uscire in questi giorni nelle edicole. L'opera è pubblicata dalla Sadea-Sansoni e si affianca ad altre fortunate imprese, apparse nel 1967 (L'Enciclopedia della caccia, l'Enciclopedia della pesca), dedicate alle attività del tempo libero. Dirige questa «Enciclopedia del subacqueo», con la partecipazione dei più noti esperti del settore, Alessandro Olschki, ben noto sportivo e scrittore di cose subacquee.

L'opera che si articolerà in 40 fascicoli settimanali, si rivolge al vasto pubblico appassionato del mare e della esplorazione sottomarina: a coloro che hanno già avuto vaste esperienze di immersione e a chi un subacqueo intende diventare. La ricchezza della materia, la veste editoriale, le fotografie, le tavole, i disegni, fanno di quest'opera un'iniziativa editoriale unica in Italia e nel mondo. Dalla pesca alla ricerca archeologica, dalla tecnica foto-cinematografica allo studio della biologia sottomarina e alle prospettive del futuro lavoro dell'uomo nel mare: questi gli affascinanti argomenti che si snoderanno per 40 settimane. All'interno di ogni fascicolo, inoltre, saranno inseriti gli itinerari più suggestivi di pesca subacquea lungo le coste di Italia.

CRONACA DELLA CITTA'

UN ANNUNCIO SINDACALE AGLI OPERAI DI MUGGIA

FRA UNA SETTIMANA RIAPRE IL «FELSZEGI»

Partecipazione col 35% della «Finanziaria» al Navalgiuliano che otterrebbe per ora il cantiere in affitto dal curatore

Il Cantiere navale Felszegi di Muggia riaprirebbe i battenti e riprenderebbe l'attività produttiva fra una settimana, il 22 o 23 febbraio, con l'impiego di 130 persone. Lo ha annunciato ieri il segretario del sindacato Metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, dottor Carlo Fabricci, all'assemblea indetta da quel sindacato presso la Lega Nazionale di Muggia. Ha precisato inoltre che sarà il Navalgiuliano ad assumere l'affitto provvisorio dello stabilimento muggesano in attesa che si concluda l'acquisto da parte della costituenda società per il Felszegi. Nei primi giorni di riapertura del cantiere verranno riassorbite le previste 130 persone mentre altre 25 già sono in attività presso il Navalgiuliano. Spetterà al curatore fallimentare in accordo con il giudice delegato al fallimento fissare i termini del contratto di affitto provvisorio del cantiere.

All'assemblea nella sede della Lega Nazionale di Muggia hanno partecipato numerosissime le maestranze del Felszegi. Sono stati inoltre presi in esame alcuni aspetti riguardanti il problema delle liquidazioni al personale e le spettanze fino al 15 febbraio.

Intanto ieri al termine di una seduta protrattasi per quattro ore, dalle 10 alle 14, il consiglio di amministrazione della Società finanziaria regionale, presieduto dal dott. Fabrizio Malipiero, ha approvato la partecipazione azionaria di minoranza nella misura del 35 per cento nella società per azioni «Cantiere navalgiuliano» che dovrà subentrare alla fallita società «Cantiere navale Felszegi» nella gestione dello stabilimento muggesano. Dopo la chiusura di quest'ultimo cantiere per dichiarato fallimento è questo il primo atto positivo che interviene nella complessa situazione e costituisce il punto di partenza della rinascita dello stabilimento sotto nuova gestione.

Il presidente della Finanziaria, dopo la decisione unanime del consiglio d'amministrazione, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Sono lieto di annunciare che il consiglio di amministrazione della società finanziaria, da me presieduto, ha deliberato la partecipazione al 35 per cento nel Cantiere navale giuliano società per azioni di Trieste. Da questa iniziativa della Finanziaria deriva che quel cantiere sarà in grado di ampliare le proprie attività imprenditoriali e di riassorbire altre maestranze. Si apre così, in concreto, la possibilità di risolvere in maniera soddisfacente i molti gravi e dolorosi problemi insorti dal recente dissesto del Cantiere navale Felszegi di Muggia che tanta preoccupazione ha sollevato a Trieste e nella regione tutta. I lavoratori del Felszegi verranno gradualmente riassorbiti nei prossimi mesi nella quasi totalità nell'ampliata attività del cantiere «Navalgiuliano». E' questa la prima operazione che la società finanziaria, costituita sulla carta appena dieci mesi fa, ha condotto brillantemente a termine a tempi di vero primato nonostante molteplici difficoltà di ogni natura cosicchè il disagio dei lavoratori verrà ridotto veramente al minimo».

Infatti la questione di fondo, rimane quella del riassorbimento delle maestranze. Anche in questo senso è emerso un fatto positivo nel senso che il graduale reimpiego della manodopera sembra poter essere accelerato rispetto ai tempi finora previsti. Nella discussione sorta intorno alla partecipazione della Finanziaria nella nuova società di gestione dello stabilimento muggesano sono stati affrontati anche i temi relativi ai programmi di lavoro e ai programmi di riassorbimento delle maestranze. E' noto che attraverso il criterio della gradualità del reimpiego per molti operai si prospetta un periodo di disoccupazione di vari mesi. E' stata perciò riaffermata la importanza di poter ridurre questo periodo e, a quanto è stato possibile apprendere, esiste una previsione per accelerare i tempi della riassunzione.

Intorno alle discussioni particolareggiate che sono state affrontate ieri alla Finanziaria regionale si è mantenuto un certo riserbo. Non di meno si sa per certo che il capitale della nuova società di gestione sarà sensibilmente aumentato entro un periodo di tempo alquanto breve. Sulla riunione di ieri non è stato emanato alcun comunicato ma negli ambienti della Finanziaria si sono voluti mettere in risalto alcuni aspetti della decisione approvata dal consiglio di amministrazione. La Finanziaria — si è sottolineato — ha agito nel rispetto delle sue finalità istituzionali e in aderenza alle direttive emanate dalla Regione che, come è noto, è azionista di maggioranza nella Finanziaria stessa.

La combinazione associativa fra la Finanziaria e il Navalgiuliano — si è detto ancora — costituisce la soluzione più valida di fronte alla situazione fallimentare che si è determinata nello stabilimento muggesano e tale da consentire l'avvio a un processo di ristrutturazione della cantieristica minore triestina. Infatti esiste un programma di lavoro in accordo fra le società compartecipi alla nuova gestione, programma che mira a una riconversione tecnica della produzione di ambedue i cantieri, Navalgiuliano e Felzsegi, che passeranno sotto unica gestione.

Quando si parla di ristrutturazione della cantieristica minore triestina significa che si intende affidare a questi cantieri un compito di specializzazione nella costruzione di unità particolari quali appunto sono richieste agli stabilimenti navali di ridotta dimensione. E' di questi giorni la conferma della notizia che una nave sarà impostata verso la fine del mese sugli scali del Navalgiuliano o su quelli del Felzsegi. Sarà questo il primo carico di lavoro e sarà costituito dalla realizzazione di una nave per la pesca oceanica. Assicurazioni già esistono per offrire vitalità alla nuova gestione e tali assicurazioni provengono dall'Italcantieri e da altre società. La sensazione più evidente è quella dell'urgenza di risolvere tutti i problemi ancora aperti circa la reale acquisizione da parte della società «Cantiere Navalgiuliano» del Felszegi che sarà tale solo dopo l'espletamento delle complesse pratiche fallimentari. L'urgenza di una effettiva ripresa dell'attività al Felszegi sotto la nuova società per la quale già esistono, come si è detto, commesse di lavoro che consentiranno il proseguimento della produzione è data anche dalla particolare situazione di crisi in cui versano tutte le attività indotte della produzione cantieristica.

BREVE RINVIO A ROMA

Imminente la legge che amplierà l'area del Porto industriale

APPROVAZIONE PREVISTA PER MERCOLEDI' VENTURO

Il provvedimento per l'ampliamento del comprensorio del Porto industriale di Trieste sarà varato, salvo imprevisti, mercoledì venturo dalla competente Commissione della Camera. Subito dopo sarà inviato al Senato perchè venga esaminato con la massima urgenza.

La speranza di tutti è che il breve rinvio, cadendo nel periodo cruciale della fine legislatura, non provochi intralci per una soluzione positiva che è strettamente connessa alla pronta realizzazione della «Grandi Motori di Trieste».

La XII Commissione della Camera, competente in materia, si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Giolitti per prendere in esame il disegno di legge. Ma poichè le planimetrie annesse al disegno di legge non erano state ancora trasposte sullo stampato della Camera e i deputati non avevano potuto prenderne visione, è stato deciso, dopo l'illustrazione del provvedimento, di rinviare le deliberazioni alla seduta di mercoledì prossimo. Il relatore Girardin (D.C.) ha insistito soprattutto sull'urgenza del varo della legge e la Commissione, d'accordo con lui, ha deciso di porre il provvedimento al primo punto dell'ordine del giorno della riunione della settimana ventura.

INTERROGAZIONE DELL'ON. BOLOGNA AL MINISTRO DELLA DIFESA

UNA SERIE DI PRECISE DOMANDE A TREMELLONI SUL SINCROTRONE

L'argomento negli interventi al Senato e a livello regionale

L'insidiata candidatura di Doberdò per l'installazione della colossale macchina nucleare alla quale sono legati tanti aspetti dello sviluppo della nostra Regione è stata oggetto di una particolareggiata interrogazione che il deputato di Trieste on. Bologna — alla luce di quanto è stato pubblicato dal «Piccolo» — ha presentato al Ministro della Difesa. Interrogazioni sullo stesso argomento hanno presentato a Tremelloni i senatori Pelizzo e Vallauri. Del protosincrotrone ha altresì parlato ieri, riconfermando i noti impegni della Regione, il Presidente Berzanti nel corso di un incontro a Gorizia con esponenti della provincia isontina. Da parte comunista un'interrogazione su quanto pubblicato dal «Piccolo» in merito al protosincrotrone è stata presentata a Berzanti dai consiglieri Cuffaro e Bergomas e, a Gorizia, è stata sollecitata la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio provinciale dedicata all'argomento.

L'on. Bologna ha interrogato l'on. Tremelloni «per conoscere qual è l'esatta posizione del Governo e, in particolare del Ministero della Difesa nell'eventualità, tutt'altro che ipotetica, che venga scelta la località di Doberdò per la costruzione del protosincrotrone, in ordine alla quale è imminente una decisione del CERN di Ginevra.

In relazione alle notizie comparse sul nostro giornale e alle voci che si possono raccogliere in argomento l'interrogante desidererebbe sapere dal Ministro:

«1) se, nel caso in cui la scelta del CERN dovesse effettivamente cadere su Doberdò, il Governo italiano accetterebbe o no tale scelta;

2) Se e quali problemi di difesa militare del tratto di confine orientale compreso nel perimetro di Doberdò la scelta di questa località per la costruzione del sincrotrone comporterebbe;

3) Se è vero che, sempre nell'ipotesi fondata della costruzione a Doberdò del protosincrotrone, i conseguenti problemi di ristrutturazione (specificatamente: di arretramento) delle difese militari implicherebbero costi elevatissimi di moltissimi miliardi di lire, come si sente dire.

«In relazione a questo punto, siccome si sono sentite fare cifre diversissime (e lo stesso interrogante ha avuto in proposito modo di constatarlo), si desidera conoscere con precisione ed ufficialmente: a) quale sarebbe la somma che l'Italia dovrebbe spendere in ogni caso come sua quota di partecipazione per la costruzione del sincrotone; b) quale sarebbe la spesa effettiva aggiuntiva che l'Italia dovrebbe sborsare nel caso venisse prescelta una delle località da essa indicate in sede internazionale competente; c) a quanto ammonterebbe il costo effettivo dovuto per le opere militari nel caso in cui la scelta dovesse cadere su Doberdò; ciò che — come si sostiene — comporterebbe l'abbandono dell'attuale linea di difesa ed il suo conseguente arretramento.

4) Se risulta al Ministro che alle attuali difese della zona di Doberdò basti in loro sostituzione la costruzione di opere militari di tipo tradizionale in posizione arretrata. Ciò che comporterebbe una spesa relativamente modesta;

se, invece, si intende sostituire le difese "fisse" con un sistema più moderno e più idoneo, si dice, di difese "mobili", nel qual caso la spesa sarebbe maggiore, mai tale tuttavia da raggiungere le cifre ingenti di cui si parla;

se corrisponde al vero che, date anche le attuali difficoltà del bilancio della Difesa che da qualche anno non riesce ad ottenere un incremento del suo s'anziamento nella misura inizialmente prevista, i comandi militari abbiano ritenuto opportuno inserire nella questione della spesa limitata sollevata dall'eventuale scelta di Doberdò per il sincrotone il più ampio problema della ristrutturazione generale e dell'ammodernamento delle nostre difese — se risulti al Ministro che — secondo quanto è stato pubblicato dalla stampa locale — il Ministero del Tesoro, in relazione alle richieste ingenti della Difesa (rapportabili alla ipotesi per ultimo accennata), abbia espresso la sua decisa e motivata opposizione alla candidatura di Doberdò quale sede della grandiosa macchina di accelerazione delle particelle elementari o sincrotone.

Dopo aver chiesto «se è vero che ostacoli di altra natura, cioè non finanziari, esisterebbero collegati con la sicurezza dello Stato, per cui, come si sente dire, vi sarebbe pure opposizione da parte degli organi competenti per queste ultime ragioni, l'on. Bologna ha concluso richiamando ancora una volta l'attenzione del Ministro «sull'importanza che la Regione Friuli - Venezia Giulia annette alla possibilità di ospitare sul suo territorio il protosincrotone e le attese, a questo riguardo, nutrite dalla opinione pubblica regionale e particolarmente di Trieste e di Gorizia».

ABBIAMO PARLATO CON MONTEVAGO

I siciliani in attesa del «Villaggio Trieste»

Continuano ad affluire le offerte dei lettori Riunione domani del comitato organizzatore

Abbiamo parlato ieri con Montevago: laggiù — ci ha detto il vicesindaco La Rocca — si aspetta sotto le tende che ospitano 570 persone la rinascita del paese. A circa un chilometro dal luogo della distruzione è stata espropriata una vasta area dove sorgeranno le nuove costruzioni e già lunedì prossimo qualcuna delle 250 famiglie sinistrate potrà ricevere un tetto. I superstiti del terremoto affrontano coraggiosamente i quotidiani disagi: ad essi il Comune di- giorno e li soccorre per quanto stribuisce viveri una volta al è possibile. Ma la situazione è dura: bisogna che il «Villaggio Trieste« sorga al più presto. Domani il comitato organizzatore (l'ing. Di Monda direttore generale della SIOT, il costruttore ing. Zelco, il direttore della Banca Commerciale dott. Gentile e il direttore del «Piccolo» Chino Alessi) tornerà a riunirsi. Continuano intanto ad affluire le offerte dei nostri lettori e, senza contare l'annunciato contributo di 689.914 del Sindacato autonomo FLAEI dell'Acegat abbiamo già superato la quota dei 42 milioni di lire.

Ecco le offerte pervenute ieri direttamente al «Piccolo»:

Dalla Ditta Tommasini 20.000 lire; dagli alunni dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» (terzo versamento) 11.000; da N. N. 3000; R. D. F. 2000; Giaretta 5000; Classe II D Liceo «D. Alighieri» 7200; Classe V D Liceo «D. Alighieri 6500; Classe II A Liceo «D. Alighieri 10.000; Classe I A Liceo «D. Alighieri» 1000; Classe I D Liceo «D. Alighieri 3000; Bruna Ledo 5000; Corpo insegnante e alunni dell'Istituto Nautico 46.460. Inoltre per il tramite della Banca Commerciale Italiana ci sono giunte dalla Ditta Allegretto 10.000 lire. Sono in tutto 130.160 lire che aggiunte ai 41 milioni 958.681 lire raccolti in precedenza danno il totale di lire: 42 milioni 88.841.

LA LAUREA «AD HONOREM» CONFERITA DALL'ATENEO

Omaggio a Ungaretti poeta e soldato della Redenzione

Parole nobilissime di amore per la nostra città durante la cerimonia nell'ambito di «Trieste '68»

(«Giornalfoto»)

A Ungaretti il Rettore prof. Agostino Origone consegna la laurea «honoris causa». Accanto al poeta il Prefetto Cappellini

Gremitissima ieri sera l'aula magna dell'Università per la cerimonia del conferimento della laurea «honoris causa» al poeta Giuseppe Ungaretti. Oltre al Corpo accademico al completo, erano presenti le massime autorità regionali e cittadine.

Questa è la sesta laurea «ad honorem» che viene conferita al grande poeta italiano, il quale, alle 18.30, ha fatto il suo ingresso nell'aula, accompagnato dal Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone.

Subito dopo il Magnifico Rettore ha pronunciato il suo discorso, rivolgendo a Giuseppe Ungaretti un caloroso benvenuto e un ringraziamento per avere egli accettato l'invito, la proposta e l'offerta dell'Università di Trieste.

Nell'accennare alle precedenti visite di Ungaretti alla nostra città, il prof. Origone ha rilevato che questa volta la sua venuta ha un valore diverso, unico. Ungaretti è al centro di numerose manifestazioni per il suo ottantesimo compleanno. L'Università di Trieste vuole celebrare anche un cinquantennio: quello della Redenzione.

«A Giuseppe Ungaretti — ha concluso il prof. Origone — Trieste parla come tutto il mondo, della sua gloria poetica e letteraria, ma gli parla con quelle parole che erano nel suo cuore di soldato sul Carso nel 1915 e che egli ha dette nelle sue poesie ispirate da quella esperienza».

Quindi il prof. Marcello Gigante, preside della Facoltà di lettere e filosofia, ha dato lettura della motivazione del conferimento della laurea «honoris causa».

«Su proposta del prof. Petronio, allo scopo di contribuire alla solenne celebrazione che nel corso del 1968 ricorderà il cinquantenario della riunione di Trieste all'Italia, la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste delibera unanime di conferire la laurea "honoris causa" a Giuseppe Ungaretti». Con questo conferimento — continua il testo — la Facoltà triestina intende onorare un'opera che è tra le più alte della poesia italiana ed europea nel primo cinquantenario del nostro secolo. Dopo aver pronunciato la formula di rito, il Magnifico Rettore ha consegnato la pergamena della laurea a Giuseppe Ungaretti, mentre nell'aula echeggiavano gli applausi.

Giuseppe Ungaretti è salito sul podio e ha pronunciato un discorso breve ma vibrante di umanità. «Quando ero giovane — ha esordito — vivevo ad Alessandria d'Egitto e sentivo parlare di Trieste. Ne sentivo parlare spesso come di un vincolo sublime e di un impegno solenne per chi era allora e si sentiva all'estero di nascita italiano. Poi fu la "Voce" fiorentinana a pervenirmi in Egitto in quei miei anni giovani, e a portarmi le due voci ammirate ardentemente: quella di Slataper e quella di Saba. Mi legai poi di stretta amicizia con Saba, e fui io a proporlo alla Facoltà di Roma per il conferimento della laurea "ad honorem". E con Sapegno fui io a tesserne l'elogio quando gliene venne consegnato solennemente l'atto in quell'Università, di cui mi onoro di essere professore emerito.

«E' un immenso vanto per me d'essere stato chiamato da Trieste ad avere un onore analogo a quello che tanto intimidiva, non so perchè, e rendeva fiero Saba».

«Slataper mi aveva insegnato per primo a sapere che cosa poteva essere il Carso. Lo conobbi poi il Carso, dove Slataper immolò la sua giovinezza generosa, ed era una zona tremenda, non per sè stessa ma per il massacro che tra fratelli era imposto».

«In guerra ho fatto il mio dovere, ma imparando ad amare il nemico come un fratello che soffre come noi. Tante volte, nella mia poesia di quei tempi ho ripetuto la parola: fratelli. Noi uomini, dal tempo del sacrificio di Gesù, almeno, dovremmo capire che siamo fratelli».

Egli ha poi accennato alle genti della vicina Jugoslavia, che — ha detto — sono i nostri amici, i nostri fratelli.

Da questo concetto Ungaretti ha preso l'avvio per affermare che il compito di Trieste è quello di affratellare genti di ogni lingua e credenza religiosa, di diventare il centro d'unione tra popoli diversi per origini e tradizioni ma uguali nella sacralità umana.

Dopo aver reso omaggio alla memoria di Svevo e di Giotti, il poeta ha rivolto il suo saluto agli scrittori della nostra Regione ed a tutti gli intervenuti: docenti e studenti. Ed ha concluso dedicando ispirate parole al Carso: dove — ha detto — riposano tanti miei fratelli combattenti, morti forse per lo stesso desiderio che mi animava quando ero soldato e che oggi sgorga dal cuore in un grido che è tornato a farsi forte: libertà, pace, amore, uguaglianza fra gli uomini».

STATO CIVILE

15 febbraio

MORTI: Hedges Billy Marvin a. 19; Gropaiz ved. Gustini Antonia a. 81; Cipriotto ved. Russian Giuseppina a. 62; Marchesi Nevia a. 11; Toniatti ved. Comisso Marcella a. 72; Pinz ved. Bozeglav Giovanna a. 94; Faifofer ved. Scabar Giuseppina a. 85; Danelutti in Coglievina Leonina a. 65; Lamia Luigi, a. 93; de Manasser Stefano a. 83; Angeli Romildo a. 63; Rosin in Lepre Giuseppina a. 73; Zokan in Rizzardi Sofia a. 64; Stani Antonio a. 73; Salvagno Marcello a. 65.

NATI: 17.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giuliana — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.31.

Ieri: temperatura massima 10,2, minima 8,2; pressione mb. 1002,6 in aumento; umidità 95 per cento; vento km. 4 da Sud-Ovest; cielo coperto, foschia; pioggia mm. 25; mare calmo con temperatura di 8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, t. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: un marinaio, conf. 6874; un mozzo di coperta, turno 2985; un ingrassatore, prec. 1558; un garzone di cucina, turno 1203

SOLLECITATO IL FINANZIAMENTO

Sul tema del Molo VII incontri nella Capitale

Natali e De Cocci hanno fornito assicurazioni agli esponenti triestini della DC e del PSU

La questione del finanziamento che ancora manca per portare a termine la costruzione del Molo VII è stata sottoposta ieri a Roma al Ministro della Marina mercantile Natali e al Sottosegretario ai Lavori pubblici De Cocci dal segretario provinciale della D.C. Coloni e dal consegretario del PSU Pierandrei, accompagnati dall'on. Bologna.

Gli esponenti politici triestini hanno avuto altresì colloqui sull'esigenza di ultimare sollecitamente il Molo VII con il direttore generale delle opere marittime del Ministro dei Lavori pubblici, Sica e con il capogabinetto del Ministro Natali Piga.

In tutte queste sedi è stata messa in risalto dai rappresentanti triestini l'importanza di un pronto e totale finanziamento dell'opera, per la definitiva sua realizzazione.

Da parte loro gli esponenti governativi e ministeriali hanno riconfermato le assicurazioni precedentemente fornite, ripetendo che il molo VII deve essere e sarà completato senza interruzioni di lavori che possano apportare nocumento alla rapida realizzazione dell'opera.

Gli esponenti triestini hanno raccomandato nelle varie sedi che l'erogazione dei finanziamenti avvenga nel modo più celere possibile, e comunque entro il mese di marzo, per garantire la continuità dei lavori di costruzione.

Com'è noto per completare il Molo VII sono necessari, secondo le più recenti valutazioni 2 miliardi e 400 milioni di lire. Di questi, 650 milioni sono già disponibili, un miliardo e mezzo sarà erogato dal Ministero dei lavori pubblici, di concerto con quello della Marina mercantile, in base a leggi già operanti. I rimanenti 250 milioni saranno reperiti con fonti di finanziamento locali.

A Roma il segretario provinciale della D.C. Coloni e il consegretario del PSU Pierandrei si sono altresì incontrati con l'on. Girardin (D.C.) relatore della legge sull'ampliamento del comprensorio dell'Ente Porto Industriale che, come riferiamo a parte in questa stessa pagina, sarà con ogni probabilità approvata mercoledì prossimo dalla competente commissione della Camera e quindi trasmessa al Senato per la ratifica definitiva.

Associazione medica. Stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore il prof. Mario Austoni dell'Istituto di semeiotica medica dell'Università di Padova parlerà sul tema: «Vita salubre fonte di salute, obesità fonte di malattie».

ARRESTATO AL VALICO DI ALBARO

Fallo contro l'onestà di un calciatore serbo

Il portiere della squadra Bor aveva con sè oggetti rubati in un negozio di Monfalcone

Il portiere della squadra serba «Bor», la capolista della Serie B jugoslava, che ha giocato partite amichevoli a Trieste con il «Cremcaffè» e a Monfalcone con la squadra dell'Italcantieri è rinchiuso da mercoledì sera nelle carceri del Coroneo, sotto l'imputazione di furto aggravato.

Il pullman sul quale viaggiava la comitiva jugoslava che stava rientrando a Rovigno, dove i giocatori trascorrono un periodo di riposo, che coincide con la sospensione dell'attività agonistica del campionato jugoslavo, è stato fermato al valico di Albaro Vescovà dalla Polizia di frontiera, che aveva ricevuto una segnalazione urgente dagli agenti del Commissariato di P.S. di Monfalcone.

Durante una perquisizione sulla corriera, gli agenti hanno rintracciato prima una macchina fotografica «Voigtländer» e poi un fermacarte di onice, dei quali era stato denunciato il furto a Monfalcone. Non è stata invece ritrovata una macchina fotografica «Agfa», che risultava anch'essa scomparsa.

Ad avere con sè gli oggetti incriminati era il portiere Johan Hajdukovic, di 24 anni, nato a Budapest, il quale è stato arrestato. La partita di calcio a Monfalcone era terminata alle 17.10 di mercoledì scorso, e verso le 18 si sono presentati nel negozio monfalconese di materiale fotografico di Marcello Fabbro, in via Cosulich, di fronte allo stadio aziendale, sette o otto ragazzi jugoslavi. Uno di questi ha acquistato settanta lampadine per flash, mentre gli altri se ne stavano ad osservare. Pagato il conto, il gruppo è uscito dal negozio, ed è salito sull'autopullman, che era in attesa nei pressi ed è subito partito. La commessa del negozio fotografico, Vittoria De Santis nata Grassi, di 27 anni, da Monfalcone, si è accorta subito della sparizione di una macchina «Voigtländer» del valore di lire 37.000, e già alle 18.30 era al Commissariato per denunciare il furto e per esternare i propri sospetti.

Dal Commissariato è partito, senza indugio, l'invito alla Polizia di frontiera perchè fosse effettuata una perquisizione sull'autopullman, che era stato convenientemente segnalato dalla stessa commessa, la quale ne aveva registrato parte della targa e il colore.

Più tardi, intorno alle 20, la stessa commessa denunciava il furto della macchina fotografica «Agfa», del valore di lire 12 mila e del fermacarte in onice, del valore di lire 2.000, della cui scomparsa si è accorta in un secondo tempo. Nuova segnalazione alla Polizia di frontiera e recupero del solo fermacarte. Nessuna traccia, invece, della seconda macchina fotografica.

Sono stati così recuperati e restituiti al legittimo proprietario la prima macchina fotografica, del valore di 37.000 lire e il fermacarte (2000 lire).

In serata l'autopullman jugoslavo è potuto proseguire senza il portiere titolare del Bor.

PER L'ALTA SPECIALIZZAZIONE DI CHIRURGIA PEDIATRICA

Diventa un centro nazionale il nostro Ospedale infantile

Al Burlo Garofolo l'I.N.A.M. affiderà i casi più difficili

L'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» è divenuto il Centro nazionale INAM di alta specializzazione in chirurgia pediatrica. La comunicazione ufficiale è stata data ieri mattina al direttore sanitario prof. Marass e al primario prof. Galluzzi dal direttore della sede provinciale dell'INAM, dott. Simoncini, e dal dirigente sanitario dott. Parentin, i quali hanno avuto una notevole parte nella positiva decisione presa dalla direzione centrale dell'istituto; la relativa convenzione verrà sottoscritta oggi. E' doveroso anche sottolineare l'appassionato, concreto interessamento, pure in tale occasione, del concittadino prof. Valdoni, il quale ha sempre dimostrato una particolare sensibilità nei confronti dell'ospedale infantile triestino.

Per comprendere l'eccezionale importanza di tale adempimento, è opportuno ricordare che in tutta Italia esiste un solo Centro del genere, ad Ancona; di conseguenza, il «Burlo Garofolo» viene ad acquisire uno speciale riconoscimento e una meritata valorizzazione proprio alla vigilia della clinicizzazione degli ospedali. In altri termini, quello triestino diventa — come già reso noto dall'assessore regionale alla sanità e igiene, dott. Nardini — l'ospedale del Friuli-Venezia Giulia nel settore dell'infanzia; non solo, ma per quanto riguarda la chirurgia, addirittura acquista ora respiro nazionale.

E' noto che l'INAM interessa la maggior parte della popolazione italiana nel campo della assicurazione malattie: pertanto al «Burlo Garofolo» di Trieste verranno risolti i casi più complicati di tutta Italia, con evidente notevole prestigio anche per la città stessa.

E' evidente, però che il riconoscimento dell'INAM non è stato suffragato unicamente dalle attrezzature di cui il nostro ospedale infantile dispone, ma anche e soprattutto dal valore degli uomini. Determinante si è rivelata, infatti, la presenza al «Burlo Garofolo» del primario chirurgo prof. Walter Galluzzi, allievo del celebre Fasiani di Milano. L'esperienza di Galluzzi è derivata anche dalla sua permanenza pluriennale a Londra e Liverpool, a fianco di quello che può essere considerato il padre della moderna chirurgia pediatrica, Sir Dennis Browne. Ciò ha permesso al prof. Galluzzi, che può contare anche su una notevole attività scientifica (un'ottantina di pubblicazioni, in particolare sulle malformazioni delle vie urinarie), di acquisire una vasta e profonda esperienza in tale campo, dando un rilevante impulso alla divisione a lui affidata, che ha registrato negli ultimi anni un aumento costante, passando dai 1600 accoglimenti del '65 ai 2100 attuali; nel '67 si è superato il migliaio di interventi.

Una parte preponderante nella progressiva valorizzazione va riconosciuta all'amministrazione del «Burlo Garofolo» (sia sotto la presidenza del dott. Parisi sia sotto quella, attuale, dell'ing. Sospisio), dimostratasi sempre di larghe vedute. E' stato, tra l'altro, raddoppiato l'organico dei collaboratori del prof. Galluzzi e, un mese fa, si è istituito il primariato di anestesiologia e rianimazione, affidato al prof. Dal Prete, proveniente da Torino, e già anestesista del prof. Solerio, assurto alla ribalta della cronaca per il suo intervento che permise di separare le due sorelline siamesi.

Si può pertanto affermare che coloro i quali hanno appoggiato l'istituzione di questo Centro sanitario, — primo fra tutti il direttore prof. Marass — hanno visto giusto. Tale creazione riesce infatti quanto mai opportuna perchè la chirurgia pediatrica si stacca nettamente da quella generale, dove il chirurgo non ha la possibilità di seguire tutti i progressi specifici che rappresentano il fondamento della nuova specialità, interessante i bambini fino ai dodici anni, e che si spera possa far parte dell'insegnamento universitario.

I nuovi compiti, ormai su base nazionale, richiedono — è evidente — disponibilità maggiore di mezzi. Le nuove esigenze hanno pertanto suggerito alla amministrazione ospedaliera la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'ampliamento della divisione di chirurgia pediatrica, per la quale si intende realizzare un nuovo gruppo operatorio, che troverà ospitalità in un edificio posto sul retro dell'attuale divisione, con nuove sale per la rianimazione e l'effettuazione e il condizionamento totale degli ambienti e nuovi locali destinati al personale sanitario. E' previsto, ancora, un diverso e più funzionale adattamento delle stanze di degenza, con un aumento della disponibilità di posti letto e del numero delle stanze.

La spesa, di 96 milioni, verrà affrontata con l'accensione di un mutuo con la Cassa di Risparmio di Trieste: la Regione interverrà concedendo la fidejussione e un contributo costante, per vent'anni, del 5 per cento. I relativi lavori sono attualmente in corso di appalto, e l'opera sarà completata e resa funzionale nel prossimo autunno.

In atto allo Psichiatrico lo sciopero dei medici

E' in atto da ieri lo sciopero dei medici degli ospedali psichiatrici.

All'Ospedale psichiatrico provinciale era assente la totalità dei medici, fatta eccezione per un medico di guardia che compie un turno di ventiquattr'ore e per il direttore prof. Donini che svolge le sue mansioni di carattere giuridico.

Nella giornata di ieri si è anche reso necessario il ricovero di due pazienti. La loro accettazione è stata normale

AVVIO ALLE PRATICHE CON UNA TELEFONATA

TRA UTENTI E ACEGAT C'È IL «FILO DIRETTO»

Due nuovi numeri per le informazioni e per i contratti
Regolato con uno scontrino il «diritto di precedenza»

Iniziare una pratica burocratica standosene comodamente a casa propria e concluderla perdendo solamente il tempo necessario per una firma e per un pagamento: questo sogno, di tanti cittadini alle prese con i pubblici uffici, sta parzialmente realizzandosi in questi giorni — almeno per quanto riguarda le più importanti pratiche interessanti la nostra azienda municipalizzata — per iniziativa della direzione dell'Acegat.

Il preannunciato servizio telefonico utenti dell'Acegat è ora infatti entrato in funzione. Per ottenere qualsiasi informazione, interessante il disbrigo di pratiche relative all'Acegat, oggi basta telefonare al numero 28308 nelle ore in cui gli uffici sono aperti al pubblico, cioè dalle 7.25 alle 11.30. Il funzionario, che risponde a questo numero, fornisce agli utenti tutte le indicazioni utili per una sollecita soluzione dei problemi di carattere aziendale posti dagli interessati ed ha anche il compito di informare gli utenti su ogni elemento dell'«iter» che sta seguendo una pratica aziendale già avviata.

28308 - 28258

Ecco i nuovi numeri telefonici diretti dell'ACEGAT:

28308: per informazioni su qualsiasi pratica aziendale.

28258: per la stipulazione di contratti di fornitura di energia elettrica, gas, acqua.

Un lavoro più specifico è affidato invece al funzionario che risponde all'altro numero telefonico di nuova istituzione: il 28258. Il cittadino che desidera stipulare un contratto di fornitura di gas, acqua ed elettricità fornisce telefonicamente tutti i dati necessari: il funzionario addetto istruisce la pratica relativa e fissa un appuntamento all'interessato, il quale, nel giorno ed all'ora stabilita, si limita sostanzialmente ad apporre la propria firma su di un atto, che è stato preparato secondo le sue indicazioni, ed a versare alla cassa aziendale l'importo previsto per operazioni del genere.

Analoga procedura viene seguita nei casi di richieste di aumento di potenza di energia elettrica, richieste di nuovi allacciamenti di energia elettrica per usi diversi, contratti di subentro, richieste di liquidazione di depositi cauzionali, ecc.

Dopo l'indispensabile periodo di rodaggio dell'innovazione, è prevista la graduale estensione del sistema per lo svolgimento di altre pratiche aziendali.

Restano ovviamente a disposizione del pubblico — con adeguati miglioramenti del servizio — gli uffici preesistenti. In particolare — oltre alla sezione incaricata di fornire agli interessati tutte le richieste delucidazioni sulle singole bollette recapitate dagli utenti — la sezione che cura la stipulazione dei contratti di fornitura dei prodotti aziendali è stata riorganizzata in modo da facilitare il rapporto diretto fra utente e funzionario. Con la preannunciata abolizione degli sportelli dell'ufficio utenti, i cittadini — che vengono fatti accomodare presso il tavolo del funzionario incaricato — espongono infatti singolarmente tutti i dati di carattere economico relativi al proprio nucleo familiare ed interessanti il richiesto contratto di fornitura. La distribuzione di appositi scontrini da parte di un usciere evita — particolarmente nelle ore di maggior afflusso di pubblico — incresciose dispute fra gli utenti per il «diritto di precedenza» nell'accesso agli uffici.

(«Giornalfoto»)

All'Acegat, dopo l'abolizione degli sportelli: gli appositi scontrini evitano che si debba attendere in fila; nella foto qui sopra, si può osservare in alto a destra il quadro luminoso che dà «via libera» all'interessato con l'indicazione del numero dello scontrino. Qui sotto: utenti a colloquio con gli impiegati senza il tradizionale e molto scomodo paravento divisorio

Sussidi ai profughi non alloggiati nei campi

L'ECA informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio il giorno 16 febbraio nell'ufficio di via Conti 1 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A-B, il giorno 16; C, 17; D-E-F, 19; G-H-I-L, 20; M-N, 21, O-P-Q, 22; R-S, 23; T-U-V-Z, 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni sopra indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

SEGNALAZIONI

Il Revoltella e le mostre

Con riferimento alla segnalazione «Le mostre al Revoltella», pubblicata il 14 febbraio, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, cortesemente ci scrive:

«Ringraziamo la Società di Minerva per la vigile attenzione dedicata al Civico Museo Revoltella. La mostra di Luigi Spacal si concluderà il 18 febbraio e quindi fra una decina di giorni le sale al primo piano riappariranno all'ammirazione dei visitatori — che ci auguriamo siano sempre altrettanto numerosi, quanto numerosi sono stati durante la mostra di Spacal — com'erano all'origine. I Bison e i Tominz, i quadri e le statue, i mobili e gli arredi sono stati conservati nel frattempo con ogni cura e cautela nelle sale adiacenti.

«Molti sono i motivi che hanno indotto a rinunciare per il breve tempo di un mese alla consueta fisionomia espositiva. Basterà accennare a quello giustamente posto in luce nella lettera della Minerva: le mostre temporanee sono oggi necessità inderogabile di una galleria d'arte moderna, ma esse debbono essere allestite in ambienti adatti, quali saranno quelli della nuova sede del Museo ampliato. La mostra di Spacal vuole, dunque, dimostrare l'opportunità di provvedere sollecitamente alla grande opera, auspicata sin dai tempi di Felice Venezian ed ora posta sulla via della tempestiva realizzazione, grazie alla fattiva volontà della Amministrazione comunale».

Scala dei Giganti

«Gentili "Segnalazioni", avrei molto a caro, anche a nome del 90 per cento di coloro — grandi e bambini — che si inerpicano e scendono la Scala dei Giganti, con tutti i tempi, cittadini e turisti, se venisse sistemato un corrimano sulla prima ed ultima rampa di questa scalinata, pericolosa nella stagione invernale quando soffia la bora e piove. E agevoleremo così i molti "ragazzi" e "ragazze" del '18 che saliranno il sacro colle nel Cinquantenario. Ringraziando per l'ospitalità, con cordiali saluti, Maria Sandrinelli Corrao».

Giornalieri in Porto

Il presidente dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, dott. Mario Franzil, cortesemente ci scrive:

«Ho letto quanto ha voluto far presente il lettore E.T. con la sua segnalazione del 6 febbraio ("Giornalieri in Porto"). E' da premettere che trattasi di dipendente di una delle varie ditte private che operano nell'ambito portuale; evidentemente il carico di lavoro di detta ditta e, di conseguenza, il numero delle giornate del lettore E.T., non dipendono solamente dalla complessiva attività del porto ma, in special modo, dalla specifica attività della ditta in parola: ad essa, quindi, andava inoltrata la domanda. Se, invece, il lettore E.T. voleva riferirsi all'andamento generale del movimento portuale, va rilevato che il fattore della saltuarietà è peculiare di tutti i porti commerciali ed è particolarmente sentito a Trieste sia per la sua difficile posizione concorrenziale sia perchè molti traffici, in particolare quelli che danno lavoro alle imprese ausiliarie, sono tipicamente stagionali.

«Per raggiungere una certa continuità nell'andamento dei traffici nei Punti franchi occorre vincere l'agguerrita concorrenza dei porti esteri con la riduzione dei costi di manipolazione delle merci e a tale compito è rivolta tutta l'attenzione del neo costituito Ente autonomo del porto.

«La riapertura del Canale di Suez, l'ammodernamento degli impianti portuali, l'ultimazione delle infrastrutture connesse (autostrade, linee ferroviarie, aeroporto, ecc.), la meccanizzazione delle operazioni portuali, la palettizzazione e containerizzazione delle merci, la realizzazione dei progetti di nuovi mezzi di trasporto marittimo, la programmata concentrazione a Trieste di certe categorie merceologiche contribuirebbero certamente a migliorare il movimento portuale ed a dare nuovo slancio alla ripresa generale del lavoro in porto».

Sciolte o in pacchetto?

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di amici fumatori e vorremmo sapere se la legge che vieta la vendita delle sigarette sfuse è già operante o no. Si entra da un tabaccaio e ci viene negato l'acquisto di sigarette sfuse perchè secondo quel tale la legge è in vigore dal 1.o gennaio. Un altro tabaccaio sostiene che chi si rifiuta di vendere le sigarete sfuse può avere una multa, perchè il Monopolio non ha ancora mandato nessuna circolare. Allora, la legge qual è? Il Monopolio non può dare a tutti i rivenditori istruzioni precise? Con tanti ringraziamenti per l'ospitalità, mi firmo uno per tutti: Domenico Forchessin».

La meningite: scrive una mamma

«Mi permetto disturbare la vostra simpatica e utile rubrica, per una cosa che ritengo urgente e d'attualità e che tiene in ansia moltissime mamme. A proposito della "meningite", io vorrei rivolgere all'Ufficiale sanitario del Comune di Trieste questa domanda: si può fare una profilassi in tutte le scuole e negli asili, come è stato fatto anni fa per la poliomelite? Si potrebbe raccomandare ai professori, specie a quelli delle scuole medie, di non affaticare eccessivamente gli alunni con compiti, ricerche, poesie e poemi da mandare a memoria? Lo chiedo anche perchè ho letto in molti giornali che i medici consigliano a non affaticare i figlioli mentalmente. Ma a cosa serve il consiglio se i professori non lo ascoltano e noi mamme non possiamo seguire il medico col rischio di far prendere un brutto voto al nostro figliolo? Chiedo aiuto alle "Segnalazioni" affinchè facciano ascoltare la voce di queste mamme all'Ufficiale sanitario e al Provveditore agli studi. Ringraziando sentitamente, M. D. L.».

Ricerca di testimoni

«Quelle gentili persone che la sera del 31 gennaio, a Servola, in via del Roncheto, soccorsero il pensionato Vittorio Bertocchi, vittima di un incidente stradale, sono pregati di telefonare al numero 814745».

RIENTRA DALLA JUGOSLAVIA PER ESSERE GIUDICATO

AFFRONTA LA GIUSTIZIA DOPO UN ATROCE DOLORE

Gli era stata concessa giorni fa la libertà provvisoria perchè gli era morta la moglie dando alla luce un bimbo

Gli stranieri posti in libertà provvisoria in attesa di comparire in giudizio prendono inevitabilmente il volo appena usciti dal Coroneo: sinora non c'è stato uno che si sia presentato alla Giustizia per regolare i propri conti. Diciamo sinora, perchè l'insolito avvenimento è accaduto ieri: l'imbianchino Safik Mujanovich, di 32 anni, da Copljna, arrestato il 14 gennaio scorso per avere ferito con un coltello un suo concittadino, chiese sabato scorso la libertà provvisoria: gli avevano telegrafato da casa che Rajka, la sua giovane moglie, era morta dando alla luce un bimbo.

Lo scarcerarono e iermattina, stroncato dal dolore, il povero uomo è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli, per rispondere di lesioni personali aggravate e di porto di un'arma non consentita.

All'alba del 14 gennaio, come illustra il Presidente, due jugoslavi — verranno poi identificati per il Mujanovich e Remzo Novakovich, di 35 anni — si presentarono all'ospedale, e i sanitari medicarono al secondo una ferita di taglio alla gamba destra. Dopo le cure, gli stranieri s'allontanarono, senza dare troppe spiegazioni. Il mattino successivo, il Mujanovich si presentò spontaneamente alla Squadra mobile, e raccontò d'essere venuto a Trieste assieme al Novakovich, al quale, durante il viaggio, aveva prestato 50 mila lire. A un certo punto, aveva voluto i propri soldi e l'altro, anzichè darglieli, era fuggito. Si erano ritrovati dopo un paio d'ore e alle sue rinnovate richieste, l'altro aveva risposto con un'altra fuga. Irritato, gli aveva tirato dietro il coltello e poi, allarmato, l'aveva soccorso e accompagnato all'ospedale con un tassametro.

Gli inquirenti si misero in cerca del ferito che fu rintracciato soltanto il giorno 28 in una locanda di via Roma (la pensione che fu teatro dello snaturato gesto della tipografa belgradese che si liberò della figlioletta appena data alla luce, buttandola da una finestra). Il Novakovich negò di avere avuto prestiti dal concittadino e giustificò la propria sparizione dicendo d'essersi recato a Venezia per motivi di lavoro.

Mentre il Mujanovich era in carcere, sua moglie fece pervenire una patetica lettera alla Polizia, lettera che fu poi trasmessa alla Procura della Repubblica. Nella lettera la donna fa la storia delle proprie sventure: invalida alle gambe per una grave forma di poliomielite, costretta a muoversi in casa con le stampelle e per strada con una specie di carrozzino, supplica «il caro compagno capo» di ridare la libertà al marito: è in attesa di un bimbo e teme di morire «senza l'assistenza di Safik, che è l'unico suo affetto».

Con l'ausilio dell'interprete Giusto Gorella, il Presidente procede all'interrogatorio dello straniero.

IMPUTATO: «Tenevo il coltello con me perchè mi serviva per tagliare il pane. Correndo dietro a Renzo mi cadde di tasca e di rimbalzo lo colpì alla gamba. Non volevo fargli del male: volevo solo riavere i miei soldi per tornare da Rajka che era molto malata: adesso non mi servono più perchè è morta...». Le ultime parole le dice con voce strozzata.

Il P.M. chiede che l'imputato venga condannato a sei mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda, mentre il difensore avv. Morgera sostiene l'improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole dei reati ascrittigli e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti alla contestata aggravante, lo condanna a due mesi di reclusione e quattromila lire d'ammenda con il duplice beneficio. Safik Mujanovich s'inchina, saluta e poi ringrazia un po' tutti. Quando s'allontana, ha le lacrime agli occhi.

Interrogazione socialista sul burro del Punto franco

I senatori Marchisio e Tortora, del PSU, hanno presentato al Presidente del Consiglio ed ai Ministri competenti una interrogazione per sapere se siano state adottate misure definitive per eliminare gli «abusi» che si sono avuti nel settore della produzione e sul mercato lattiero-caseario.

I due parlamentari si riferiscono alle «importazioni di crema di latte ed altri prodotti lattieri non regolamentati di origine francese, che sarebbero effettuate dal Punto Franco di Trieste a prezzi bassissimi».

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 16 febbraio.

ARRIVI: mn. «Umag» (jug.); mn. «Slovenija» (jug.); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Mati» (alb.); p.fo «Brothers» (ell.); p.fo «Pelasgos» (ell.); mn. Antoniotto Usodimare» (naz.).

PARTENZE: mn. «Galileo Ferraris» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Sea Saga» (sved.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Zuiderzee» (ol.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Meira» (spagn.); mn. «Othon» (ell.); mc. «Bitumiera» (naz.); mn. «Spica» (pan.); mn. «Marigo F.» (ell.); p.fo «Belluno» (naz.); mn. «Adige» (naz.); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Slovenija» (jug.).

TOPO D'AUTO BLOCCATO DOPO UN VIVACE INSEGUIMENTO

A testa bassa contro i vetri per fuggire dal commissariato

Si tratta di un giovane di Zagabria che ora è all'ospedale in attesa di essere trasferito, dopo la guarigione, al Coroneo

Un «topo d'auto», arrestato dopo un movimentato inseguimento sulle Rive e in piazza Unità, ha cercato di evadere dal commissariato Scalo Marittimo buttandosi per due volte consecutive a testa bassa contro i vetri della porta in cui era stato rinchiuso in attesa di venir interrogato per mezzo di un interprete.

Infatti l'inquieto personaggio, il cui nome risulta iscritto nel bollettino delle ricerche, è un giovane di Zagabria. Si chiama Branko Salin, ha 24 anni, e non ha in Italia una fissa dimora. Per una decina di giorni egli rimarrà ora piantonato all'Ospedale maggiore. Una volta guarite le lesioni che si è volontariamente prodotto al capo, sarà trasferito al Coroneo, in attesa di giudizio. Dovrà rispondere di vari reati e verrà pure punito per non aver rispettato l'ordine impostogli con il foglio di via obbligatorio rilasciato dalla Questura di Imperia.

Il fatto è accaduto nella mattinata. Alle undici meno qualche minuto Branko Salin era già all'ospedale. Un'oretta prima egli era stato visto aggirarsi con fare sospetto tra le automobili parcheggiate sulle Rive. Con un cacciavite in mano cercava di aprire le portiere e di impossessarsi di tutto ciò che era custodito nell'interno delle vetture. A notare le sue mosse è stato un agente in borghese del commissariato Scalo marittimo, Giuseppe Arigò, il quale, dopo averlo seguito per un po', gli si è avvicinato per bloccarlo. Lo straniero se ne è accorto e ha cercato di allontanarsi frettolosamente e, vistosi inseguito, si è messo a correre verso piazza Unità: l'ha attraversata tutta, di corsa, si è buttato tra le macchine schivandone un paio per un pelo e si è infilato in via Malcanton.

La scena da «guardia e ladri» non è passata inosservata al vigile urbano Giuliano Bloccher, il quale, attraversati di corsa i portici del palazzo municipale, in largo Granatieri ha fermato il giovane. Qualche attimo dopo è sopraggiunto anche l'agente in borghese, il quale si è qualificato ed ha preso in consegna lo straniero, che è stato scortato al commissariato Scalo Marittimo, dove si è svolto il secondo round della partita. Branko Salin era stato rinchiuso in una stanza del commissariato in attesa di un interprete per lo interrogatorio. Ripreso fiato, il giovanotto si è accorto di essere in gabbia ed ha tentato il tutto per tutto: a capo basso si è lanciato contro i vetri della porta. Rotta una lastra, ha ripetuto il gesto rompendone altre due, prima di poter essere bloccato. Sanguinante, è stato immobilizzato, mentre veniva chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa.

Sotto scorta l'autolesionista è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato contusioni escoriate e ferite di taglio alla fronte, una ferita della lunghezza di quattro centimetri alla tempia sinistra, ferite multiple di taglio alla parte destra del capo e lo stato commozionale. La prognosi è di una decina di giorni salvo complicazioni.

Investito in via Flavia

In via Flavia, all'altezza dello stabile numero 128, è stato investito ieri l'operaio Valerio Cosiani, di 53 anni, abitante al numero 14 di Aquilinia. Egli stava attraversando la carreggiata quando è sopraggiunta la «Fiat 600» targata Capodistria 142-63 condotta verso Muggia da Cracian Krnac, di 37 anni, residente a Capodistria. Nell'incidente l'operaio è caduto pesantemente al suolo riportando una lesione al femore destro. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato con la prognosi di una decina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Un grazie da Firenze

Ci ha scritto da Firenze la signora Anna Bencina, la mamma di Roberto. Molti lettori ricorderanno che grazie alla loro generosità era stato possibile raccogliere 286 mila lire, cui si aggiunse un'altra offerta, allo scopo di far accompagnare il ragazzo, affetto da una forma poliomielitica, a Firenze, da sua madre. Il ragazzo infatti non poteva essere lasciato solo, ma le condizioni dei genitori, che già per due volte lo avevano accompagnato a Firenze, non erano tali da affrontare le nuove spese. L'intervento di tanti generosi ha consentito che la madre del ragazzo potesse assisterlo e confortarlo in una prova decisiva per le sue condizioni di salute. Ora la madre di Roberto Bencina ci scrive per rinnovare il suo ringraziamento e per informarci che il suo ragazzo non ha più il gesso all'arto colpito dalla polio e sta facendo le cure fisiche. Il professore che lo segue le ha detto che i risultati sono positivi e tutto prosegue bene.

Festa di bimbi a Gorizia

Nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana si svolgerà domenica prossima 18 il tradizionale gran ballo dei bambini cui è abbinato il concorso regionale del costume, giunto quest'anno alla terza edizione. La dotazione dei premi per il concorso è notevole e consiste in libretti di risparmio ed in giocattoli. Per le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'U.G.G. oggi e domani dalle 16 alle 20 e domenica fino alle ore 16.

«Da Dante»...

il Ristorante di Trieste, via Carducci 12, l'apprezzatissimo «menu gastronomico» a L. 1.500.

L'Ordine di Malta

Della gloriosa storia dell'Ordine dei cavalieri di Malta, dei suoi riti millenari — tanto interessanti quanto così poco conosciuti — e della vita attuale dell'Ordine, parlerà oggi al Circolo della stampa, nella sede di corso Italia 12, con inizio alle 18.30, il vicedelegato di Trieste avv. Paolo de Grisogono, in una manifestazione promossa dalla dama di Malta dott. Fulvia Costantinides.

Al Circolo Ufficiali

Il Veglione di fine carnevale si svolgerà nei locali del Circolo Ufficiali sabato 24 corr. dalle ore 22 in poi; il «Ballo dei bambini» avrà luogo martedì 27 corr. dalle ore 16 alle 19. Le prenotazioni si accetteranno presso la direzione del Circolo sino alle ore 12 del giorno 22 per il Veglione e sino alle ore 12 del giorno 24 per il «Ballo dei bambini».

Ballo del Circolo ippico

Giovedì grasso, 22 febbraio, il Circolo Ippico triestino organizzerà un ballo per i giovani allievi della scuola di equitazione di Opicina. Il trattenimento si terrà nei saloni dell'Hôtel de la Ville, dalle 18 alle 22.

Veglione degli umaghesi

Il Veglione degli umaghesi si svolgerà nelle sale dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 domani sera con inizio alle ore 21 per proseguire sino alle 4 del mattino seguente. Sarà proclamata la «Reginetta» della festa.

Feste di Carnevale alla L.N.

Anche quest'anno la Lega Nazionale organizza per sabato 24 febbraio nei saloni della Birreria Dreher le due tradizionali feste di carnevale: dalle ore 16 alle 19 il ballo dei bambini e dalle 21 in poi il grande Veglione. Nel clima del 1968 ambedue le feste troveranno particolare ispirazione sia nei titoli, «I bimbi di Trieste» e «Le ragazze di Trieste», che nei premi. Durante il ballo dei bambini verrà premiata la migliore maschera ed il più bel costume ispirato al 1918. Per biglietti e prenotazioni rivolgersi esclusivamente alla Sede sociale di Corso Italia 9, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Per i buongustai

Al reparto gastronomia del nuovo e grande *supercoop* di via Palestrina troverete una vasta gamma di prodotti gastronomici. Oggi vi consigliamo queste specialità: baccalà alla vicentina e mantecato, insalata di folpetti e polenta calda.

Costumi di carnevale

anche a rate in 6 mesi. Vasto assortimento scherzi. *Cartolerie Bernardi*, Roiano via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

30% Lampadari

Vetrina delle occasioni: lampadari con lo sconto 30%. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

I formaggi francesi

di prelibato sapore e famosi in tutto il mondo sono in vendita, in grande assortimento, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Rosenthal

le porcellane ed il cristallo Rosenthal - Studio Linie solamente da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Un libro sulla caccia

E' uscito in questi giorni, edito dalla FATA di Trieste, il volume «La legge per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia» di Giuseppe Garzoni di Adorgnano. L'opera, curata nei minimi dettagli, è costituita da una raccolta completa ed organica della legislazione nazionale in materia di caccia e di protezione della selvaggina, in testo coordinato ed integrato dalle norme emanate a tutt'oggi dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Un consiglio utile

ve lo dà la *Ditta Rickj*, via Battisti 2, offrendovi l'acquisto di cappotti, mantelli, abiti, giacche, impermeabili, gonne, camiceria e maglieria a prezzi di realizzo, per fine stagione.

La Casa d'Arte Orientale

di via San Lazzaro 17 si trasferirà prossimamente. Nel vostro interesse visitateci.

30% Vetrina 30%

abbiamo preparato la vetrina delle occasioni di: porcellana, cristallo, articoli da regalo, e per la casa, con lo sconto del 30%. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (47-212); mandarini 188 (118-330); limoni 112 (83-135); banane 264 (253-286); mele 77 (29-153); pere 100 (53-153).

Verdura: aglio 700 (600-900); bietole costa 88 (63-106); bietole locali 450 (400-500); carciofi 66 (50-75); cappucci 59 (53-71); cavolfiori 77 (47-100); verze 65 (24-83); cicoria 113 (65-138); cipolle 58 (48-71); finocchi 94 (71-118); insalate diverse 188 (125-375); patate 46 (39-106); pomodoro 212 (118-389); radicchio rosso var. 213 (175-250); radicchio rosso Gorizia 350 (250-500); radicchio verde imp. 225 (188-250); radicchio verde loc. 1000 (600-1200); sedano imp. 123 (118-141); spinaci imp. 113 (88-200); spinaci loc. 250 (200-300).

GIOVANI STUDENTI PREMIATI

(«Giornalfoto»)

Presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti ha avuto luogo la consegna dei premi di studio in memoria del compianto commercialista Oliviero Grassi, generosamente offerti dalla famiglia a favore di due studenti della Facoltà di economia e commercio della nostra Università degli Studi, che si sono distinti agli esami di abilitazione tecnica nella recente sessione estiva. Quest'anno i premi sono stati assegnati alla rag. Loredana Calligari, diplomata presso l'Istituto tecnico commerciale «Carli» e al rag. Sergio Bratina, diplomato presso l'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci». Alla cerimonia hanno partecipato il Provveditore agli studi, prof. Giuliano Angioletti, e i presidi dei due istituti, prof. Medani e prof. Giraldi. Dopo un elevato discorso del presidente dell'Ordine dei commercialisti, dott. Luciano Davanzo, che ha posto in risalto la figura del collega scomparso, la nobile generosità della sua famiglia e i valori dello studio ai quali così meritevolmente hanno contribuito i due giovani premiati, ha espresso parole di elogio il Provveditore agli studi dott. Angioletti.

Nella foto, Livio Grassi consegna i premi dedicati alla memoria di suo padre.

TREDICI PERSONE GIUDICATE DAL PRETORE

I DIMOSTRANTI ANTI-NATO ASSOLTI CON FORMULA PIENA

L'eco dei «disordini contro la NATO», come fu sbrigativamente definita la dimostrazione inscenata la scorsa estate in via Marchesetti, si è ripercossa nelle aule giudiziarie: davanti al Pretore dott. Scarpari, P. M. avv. Padovani, aiuto cancelliere Maria Scheriani, sono comparse ieri, a mezzogiorno, tredici persone, imputate di violazione dell'articolo 18 del Testo unico delle leggi di P.S. «per avere promosso, organizzato e diretto una riunione in luogo pubblico senza darne preavviso alle competenti autorità». In parole semplici, devono rispondere di manifestazione non autorizzata.

L'episodio è noto: il 26 agosto scorso, mentre gli ex ufficiali della NATO partecipanti al XX Congresso del CIOR si accingevano ad entrare a Villa Revoltella, dove il Sindaco aveva organizzato un ricevimento in loro onore, una sessantina di persone inscenarono una manifestazione di protesta. Tredici di costoro, gli attuali accusati, furono individuati dalla Polizia e dai carabinieri, che poi li deferirono all'autorità giudiziaria.

Si tratta di Claudio Tonel (41 anni, via Cologna 37); Sergio Perini (38 anni, Muggia, via V. Pisani 16); Fausto Monfalcon (36 anni, via Ananian 4); Boris Iskra (24 anni, via Vespucci 4); Sonia Baiss (23 anni, via Rupingrande 86); Roberto Parentin (19 anni, via Metastasio 17); Eugenia Sardo (19 anni, via Tiepolo 5); Fulvia Predelli (19 anni, via del Prato 8); Giovanni Rabar (45 anni, via Cadorna 21) Giorgio Canciani 34 anni, via Brandesia 41); Silverio Pizziga (23 anni, viale Campi Elisi 17); e Ugo Germani (19 anni, via Genova 23).

Sono presenti tutti, tranne il Canciani. Ai banchi della difesa, il senatore avv. Giobatta Gianquinto del Foro di Venezia, l'avv. Battello del Foro di Gorizia e l'avv. Remo Cuccagna del nostro Foro. Il processo incomincia con la deposizione dei testimoni, e un gentile ufficiale giudiziario, la signora Lidia Caffieri, chiama in aula per primo il Commissario capo dott. Mambro: alcuni agenti individuarono gli imputati sul posto durante la manifestazione.

Avv. GIANQUINTO: «Mentre protestavano?».

PRETORE: «Se fossero stati d'accordo non sarebbero andati là...».

Il capitano dei carabinieri Pieri era presente alla manifestazione, ma quando ormai essa si stava esaurendo. Il dott. Zappone era invece sul posto.

PRETORE: «I manifestanti recavano cartelli?».

TESTE: «Dapprima ne avevano alcuni di formato ridotto, poi trassero i più grandi da un'auto. S'erano raccolti in una sessantina prima dell'arrivo dei pullman dei congressisti. Gridavano e li abbiamo ripetutamente invitati ad allontanarsi».

PRETORE: «I denunciati chi erano?».

TESTE: «Ritengo i capeggiatori, i promotori, gli esponenti e i dirigenti.».

PRETORE: «Non saranno stati tutti dirigenti?».

TESTE: «Sì».

Avv. GIANQUINTO: «Che linguaggio antico è questo...».

TESTE: «Sono conosciuti, sa...».

L'avv. Cuccagna vuol sapere da quando il dott. Zappone è a Trieste e da quando dirige la «squadra politica».

TESTE: «La domanda mi sembra non pertinente ai fatti in causa. Comunque sono qui dall'agosto del 1964 e sono dirigente dell'Ufficio politico dal febbraio dello scorso anno: noi non abbiamo squadre politiche».

Il funzionario viene congedato, e l'avv. Battello produce la copia de L'«Unità», nella quale si dà notizia che il giorno innanzi furono tenuti due comizi del PCI, uno a Trieste, l'altro a Muggia.

La parola al P.M., il quale, ritenendo mancanti completamente le prove, chiede per tutti gli imputati l'assoluzione per non avere essi commesso il fatto.

La parola all'avv. Gianquinto: parla una decina di minuti per poi associarsi alle conclusioni del rappresentante della Pubblica accusa.

L'avv. Battello si associa a sua volta alle conclusioni del patrono che l'ha preceduto ma vuole tuttavia «lumeggiare un aspetto illegittimo nel comportamento della Pubblica sicurezza».

Per ultimo parla l'avv. Cuccagna, il quale invece vuole fare «un'osservazione di base all'articolo 18 del Testo unico» e poi conclude chiedendo l'assoluzione di tutti gli accusati per insussistenza del fatto.

Subito dopo la sentenza: il Pretore manda assolti gli accusati per non avere essi commesso il fatto. Il processo si risolve in 50 minuti esatti.

Strascico giudiziario di un battibecco a un'asta

L'asta delle opere della Collezione Calligaris di Terzo di Aquileia, che sabato scorso ha richiamato grande folla di intenditori al cinema «Italia» di Cervignano, è stata teatro, come abbiamo già scritto, di un battibecco tra il pittore Giuseppe Zigaina e un professionista, il dott. Valerio Rossitti, di Feletto Umberto. L'incidente si è verificato durante la gara per un dipinto di Domenico da Tolmezzo, gara che, sostanzialmente si stava svolgendo tra il dott. Rossitti e l'artista, il quale ultimo ha poi rinunciato a proseguire nelle offerte che, da parte sua, avevano ormai toccato la quota di un milione e 700 mila lire.

Le vivaci battute avranno un seguito giudiziario: iermattina, difatti, il prof. Zigaina, assistito dal prof. Sergio Kostoris del Foro di Trieste, ha presentato atto di querela davanti al Pretore di Cervignano.

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Voto favorevole alla legge sull'ordinamento degli uffici

D'accordo DC e PSU, contrari PCI e MSI, assenti dall'aula gli altri
Convegno a Udine in aprile sui problemi del settore distributivo

La assemblea regionale ha riapprovato ieri il disegno di legge n. 158 sull'ordinamento degli uffici del Consiglio e dell'Amministrazione regionali, già varato nel dicembre scorso e rinviato a nuovo esame dal Governo nazionale. A favore del provvedimento che ha tenuto conto dei motivi per i quali il Governo ha ritenuto di non accettarne la stesura, hanno votato i consiglieri della D.C. e del PSU, contro i consiglieri del PCI e del MSI; al momento del voto erano assenti dall'aula i rappresentanti degli altri gruppi.

Come la legge varata nella seduta precedente, cioè il disegno di legge riguardante lo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione, sul quale la discussione è stata abbinata, anche la legge sugli uffici regionali è di fondamentale importanza per il funzionamento dell'Amministrazione regionale. Come ha ricordato l'assessore Stopper nella sua replica agli oratori intervenuti nel dibattito, la legge sugli uffici, ha potuto essere sottoposta al nuovo esame da parte dell'Assemblea quasi nel suo testo originario, dato che per la sua natura essa non era gravata dal pesante limite posto dall'art. 68 dello Statuto che il censore governativo ha interpretato in senso restrittivo. Riguardo alla versione votata in dicembre, il disegno di legge sugli uffici ha subito poche modifiche: si sono dovuti abolire i due coefficienti 970 previsti per i segretari generali e si sono modificate le tabelle dei contingenti numerici in conseguenza del nuovo ordinamento delle carriere previsto dalla legge sul personale.

Prima del voto conclusivo sul provvedimento sono stati votati i singoli articoli ed esaminati alcuni emendamenti, due della Giunta a firma dell'assessore Stopper e uno del capogruppo del PSU, Moro: tutti sono stati accolti. Per dichiarazione di voto ha preso brevemente la parola il cons. Siskovic (PCI), il quale ha sottolineato che a seguito dell'accoglimento delle modifiche alla legge, apportate dopo il rinvio da parte del Governo, la posizione del suo gruppo nei confronti del provvedimento era mutato: mentre in dicembre il PCI si era astenuto dal voto, ora avrebbe votato contro.

Archiviata la legge sull'ordinamento degli uffici del Consiglio e dell'Amministrazione regionali, l'Assemblea ha affrontato il secondo punto all'ordine del giorno e precisamente la nomina di due terne di membri per il Comitato tecnico regionale e per il Comitato urbanistico regionale; dovevano essere eletti anche tre membri per il Comitato consultivo per le bonifiche, ma il capogruppo della D.C. ne ha chiesto il rinvio alla prossima riunione del Consiglio, probabilmente perchè la maggioranza non aveva ancora definito la scelta degli esperti da nominare.

L'elezione dei membri ai due Comitati si è svolta con il sistema limitato, cioè ogni consigliere poteva votare solo due nomi, in modo che anche i gruppi di minoranza potessero nominare un proprio esperto. Per il Comitato tecnico sono emersi dall'urna i nomi del prof. Francesco Ramponi, dell'ing. Gianfranco Torossi e dell'ing. Giuseppe Giannini; il primo ha riportato 28 voti, il secondo 26 e il terzo 5: si può pertanto dedurre che a favore dei primi due hanno votato i consiglieri della maggioranza. Per il Comitato urbanistico regionale il responso dell'urna è stato il seguente: ing. Ernesto Raffin, ing. Guglielmo Riavis, entrambi con 29 voti, e il prof. Roberto Costa, con 9 voti a favore.

Dopo la laboriosa fase della elezione a voto segreto, i lavori dell'Assemblea sono stati aggiornati a martedì prossimo, quando, con ogni probabilità inizierà la discussione sul piano quinquennale di sviluppo economico e sociale.

Anche se il Consiglio ha iniziato il suo week-end, il lavoro dei consiglieri continuerà anche stamane nelle commissioni consiliari. Sotto la presidenza del cons. Renato Bertoli (PSU) si riunisce stamane la terza Commissione permanente, la quale tra l'altro prenderà in esame il disegno di legge giuntale recante «provvedimenti per agevolare la frequenza delle scuole convitto per infermiere professionali e per vigilatrici d'infanzia, delle scuole specializzate per ostetriche e assistenti sanitarie visitatrici, nonchè delle scuole per infermieri e infermiere generiche e per puericultrici». Con questo disegno di legge l'Amministrazione regionale intende affrontare il problema del personale delle professioni sanitarie ausiliarie. La disponibilità di personale sanitario abbondante e qualificato è infatti un elemento assolutamente necessario e prioritario e costituisce premessa indispensabile per la realizzazione di qualsiasi piano di sviluppo in sede sanitaria.

Il disegno di legge prevede sovvenzioni agli Enti presso i quali le varie scuole sono istituite e assegni di studio a favore degli allievi e delle allieve esterni. Le sovvenzioni potranno concorrere alla spesa sostenuta dagli Enti beneficiari per la retta e l'uniforme delle allieve; gli assegni di studio andranno alle allieve della scuola per ostetriche, per assistenti sanitarie, per infermiere e infermieri generici in condizioni particolarmente disagiate.

All'ordine del giorno dei lavori della terza Commissione figurano anche le seguenti proposte di legge d'iniziativa consiliare: Bergomas PCI, Angeli e Bettoli PSU, concernente «Norme per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri»; Bergomas, Moschioni, Coghetto, Calabria tutti del PCI, recante «Provvidenze per la formazione professionali delle allieve infermiere, assistenti sociali, visitatrici, vigilatrici d'infanza e puericultrici». Infine verrà riesaminata la proposta di modifica al R.D. 21 novembre 1929, n. 2330 riguardante le scuole convitto professionali per infermiere, d'iniziativa dei consiglieri Ramani e Pittino D.C., Renato Bertoli e Volpe PSU.

Un'interessante notizia è pervenuta ieri dall'Assessorato all'industria e commercio: in esecuzione degli impegni assunti dalla Giunta nel corso della discussione, in seno all'Assemblea, della legge a favore delle imprese operanti nel settore distributivo, è stata predisposta la realizzazione di un convegno a livello regionale, volto ad approfondire i problemi della distribuzione del Friuli - Venezia Giulia.

Al termine della fase di studio preliminare e di graduale preparazione, fase concretata con la proficua collaborazione dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, l'assessore Marpillero ha presieduto una riunione di rappresentanti delle associazioni di categoria e delle Camere di commercio delle province di Trieste, Udine e Gorizia. Nel corso della riunione è stato concordato il programma dell'atteso convegno, che si svolgerà a Udine nelle giornate di martedì 23 e mercoledì 24 del prossimo aprile.

Il convegno sarà aperto dall'assessore regionale Marpillero con una breve relazione introduttiva, alla quale farà seguito — sempre martedì 23 aprile — un'altra relazione, elaborata dall'Unione regionale delle Camere di commercio, per illustrare la situazione ed i problemi del settore della distribuzione nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. I lavori nella mattinata del 23 aprile comprenderanno pure gli interventi specifici delle associazioni di categoria, tendenti a puntualizzare i vari problemi di ciascuna provincia. Sono ancora previsti nella giornata del 24 eventuali ulteriori interventi sulla situazione e sulle necessità dei diversi settori produttivi (agricoltura, industria, ecc.), nonchè delle organizzazioni sindacali.

MOSTRE D'ARTE

Romeo Daneo chiude al «Tribbio»

Domani alle 13, si chiude nella Galleria «Il Tribbio» di via Piccardi 68, la mostra personale del pittore concittadino Romeo Daneo, che espone 50 opere di piccolo formato. La Galleria osserva il seguente orario di apertura: 10.30-13 - 17.30-20.

Collettiva a Muggia

Domani, alle ore 18, si inaugura a Muggia, nella sala comunale d'arte «Lo Squero» la mostra collettiva di pittura organizzata dalla Sezione provinciale di Trieste della Federazione nazionale degli artisti aderente alla C.G.I.L. Alla mostra partecipano 38 artisti della regione, con 65 opere.

CON MOLTI PREMI PER LE NUMEROSISSIME CONCORRENTI

Domani alla ribalta le prime commesse

Siamo dunque pronti. La pronta rispondenza che hanno incontrato i nostri annunci, con le già numerosissime segnalazioni pervenuteci dall'intera regione, spinge ad aprire senz'altro il concorso-referendum per la commessa ideale. I nostri fotografi hanno ritratto una prima schiera di concorrenti e domattina ne inizieremo la presentazione. Sarà una ribalta che quotidianamente, per un mese, porterà all'attenzione dei lettori commesse che già hanno trovato convinti sostenitori: si vedrà dai voti quanti saranno a confermare le doti, di bellezza, di gentilezza, di eleganza, di capacità professionale che il concorso vuole mettere in luce.

Ma già abbiamo detto di queste finalità dell'iniziativa e domani, con la pubblicazione delle prime foto e della prima scheda, metteremo a punto anche le modalità del concorso. Oggi vogliamo fare un'altra anticipazione, piuttosto ghiotta poichè riguarda i premi. Ricordiamo in primo luogo che grossi premi sono previsti dall'organizzazione nazionale del concorso, per le prime classificate nella fase regionale e nella finale poi di Montecatini; altri premi ancora ci riserviamo di segnalare via via, quasi ad arricchire di sorprese la simpatica manifestazione che ci siamo proposti di mantenere viva per un mese intero. Ed ecco dunque un primo elenco di premi: una lampada di argento e cristallo, con base in onice verde, offerta dall'oreficeria Marzari; un abito da sposa, dono delle confezioni Godina; una borsetta da passeggio della pelletteria Cattaruzza; un necessaire da scrittoio con radio offerto da Radio Bachelli; un corso gratuito per la patente B all'Autoscuola Ruffo; una bottiglia di profumo di Cristian Dior, della Profumeria Nora; un portacipria d'argento e madreperla della Profumeria Lily. Ed ancora: cinque frigoriferi portatili da pic-nic della Coca-Cola; un complesso bollitore «cuoco automatico» della "Termozeta"; una pentola a pressione «Aeternum»; un pacco di prodotti «Hélène Curtis» della Società Cosmesis. E per oggi basta.

Domani dunque le prime foto: saranno alla ribalta commesse di Gorizia, Monfalcone, Muggia, Trieste e Udine.

(«Giornalfoto»)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bice Nazor, nel trigesimo (17/2), da Maria Fonda 2000 pro ECA.

In memoria di Maria Gustincich nel III anniversario, da Egidio Gustincich 2000 pro Associazione spastici.

In memoria di Giuseppe Froglia, nel IV anniversario, dalla moglie Elisa 3000 pro Ospedale infantile, 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo.

In memoria di Ida Cescutti, nel XVIII anniversario, dal fratello cap. Guido Guadagni 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Velia Di Gregorio da Maria e Bruno Cerne 3000 pro Centro tumori; dal personale dell'Ufficio Imposte dirette di Trieste 21.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Anna Sigon e Rosina Sigon Doff-Sotta da Italia - Uccia e Tito 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla nipote Nerina Spongia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Sofia Rizzardi dall'amica Gherty 1000, dalle amiche Elsa e Licia 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Amalia Cosulich dal direttore, insegnanti e assistente sanitaria 14.500 pro Scuola «Gaspardis».

In memoria di Moritz Goldstein (Buenos Aires) dalle famiglie Goldstein, Campos, Conti, de Tuoni 25.000 pro Fondo «Raffaele Campos».

In memoria di Elena Carabei da Egone e Nelly Breitner 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del cav. uff. Andrea Dapinguente dalla famiglia Borghi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della madre di don Nino da A. F. 3000 pro Associazione maestri cattolici.

In memoria dello zio Cesare Bagatin da Elettra, Giuliano e Gigliola 1500 pro Centro tumori, 1500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Pagliaro dal dott. ing. Sebastiano Trani 5000 pro Tempio Mariano - Altare degli istriani.

In memoria di Attilio Venezian da N. N. 12.250 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da Emilio e Anita Baldassi 3000 pro Casa della giovane «Mater Dei».

In memoria di Giordano Cattaruzza dai dipendenti del Bar Cattaruzza: Luciano, Ferruccio, Edi, Pino 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Pelz da Manlio e Anny Cuttin 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Emma Courir dalla famiglia Marasso 1000 pro Comitato dalmatico.

In memoria di Ferdinando Bedini dalla moglie Maria 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giorgio Albertini dalla famiglia avv. Arrigo Letti 5000 pro ECA.

In memoria di Arturo Coen (New York) da Matilde Coen 2500 pro Lega malattie cardiovascolari, 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare, 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria della mamma di Lina Caia da Maria e Paola Cosulich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di N. N. da N. N. 50.000 pro chiesa Salesiani, 50.000 pro Oratorio Salesiani, 10.000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria del dott. Angelo Caia da Maria e Bruno Cerne 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Dalle Coste dal cognato Mario 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Salvagno da Anna ed Ego Mayer 50.000, dall'amico dott. Romolo Ronzio 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri; da Lino Campanini 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Doro de Rinaldini 5000 pro PP. Cappuccini di Montuzza; dai condomini dello stabile n. 34/1 di via Romagna 25.000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Eugenio Mazzaroli da Anna Citroni 4000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Paolo e Norina Medani 4000 pro Centro tumori; da Ester e Lucio Klein 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Albertini da Luigia Albertini 3000, da Concetta Tagliapietra 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesare Bagatin da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 5000, dalla famiglia Colle 3000 pro Istituto «Carli» (Cassa scolastica); dalle famiglie Ongaro Roma 10.000 pro ECA.

In memoria di Anna Reiter da Alma Gianna Kutsudaki Iost 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Adriana Oltremonti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusto Tolusso dalla famiglia Molassi 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Maria Fanna dal personale OILFIT-Monfalcone 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Schulz dai nipoti Anna e Carlo Gulli 10.000 pro ECA.

In memoria di Virginia Müller dai dirigenti e impiegati della fabbrica Birra Dreher 18.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Leonilde Rocchi madre dell'ing. Pio Rocchi, dal personale della direzione Esercizio flotta del Lloyd Triestino 34.000 pro Centro tumori.

In memoria di Velia Di Gregorio dalla famiglia Postogna 2000 pro chiesa S. Rocco.

In memoria di Gianna Rismondo e della famiglia Sfreddo da Anna Bortolotti 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Rosa e Giuseppe Ludovisi da Ofelia e Bruno Marass 3000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Maria Pagliaro da Mario Zanini e consorte 2000 pro Casa «Le Beatitudini».

In memoria di Zrinco Flego dal dott. Paolo Cossi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Romano Mingotti da Oreste Anita e Conchita Micol 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Gaetano Vitale da Annalisa e dalle colleghe di Fiorella 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Fabris dai colleghi del cimitero 14.700 pro Centro tumori.

In memoria di Santina Riccobon da Lucia Manzutto 1000 pro Altare istriani (Tempio Mariano).

In memoria di Mizi Terpin dalla famiglia Giuseppe Ferluga 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Serafino Angiolini da Iolanda e Stelio Zulli 1000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del cav. Piero Cerri da Maria Bombig - Varese 5000 pro Lega Nazionale - Trieste.

In memoria di Maria Furlani da Maria Bombig - Varese 5000 pro Lega Nazionale - Gorizia.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 p.v. escursione in Valbruna con salita al rifugio «F.lli Grego». Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro domani, venerdì.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per la spedizione sociale nell'Africa equatoriale con meta il Kilimangiaro che verrà effettuata dal 18 agosto all'8 settembre. Informazioni in sede di piazza Unità 3.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 17 febbraio alle ore 15 gita di fine settimana a Ravascletto (Albergo Fantinel) con veglione di Carnevale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3 dalle ore 19 alle 21.30, tel. 35240. Posti limitati.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 febbraio gite sciatorie a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza ore 6 da piazza Oberdan.

UN INCONTRO ALLA PROVINCIA DI GORIZIA SUL TEMA DEL SINCROTRONE

La candidatura di Doberdò valida per lo scienziato Fidecaro

Il rappresentante italiano al CERN esorta i politici ad adoperarsi affinchè il Governo di Roma superi gli ostacoli e agevoli la scelta

Un incontro tra esponenti amministrativi e politici del centro-sinistra goriziano e lo scienziato prof. Giuseppe Fidecaro della Università di Trieste, ha avuto luogo nei giorni scorsi nella sala dell'Amministrazione provinciale. L'incontro è stato quanto mai interessante e proficuo soprattutto perchè il prof. Fidecaro rappresenta l'Italia in seno al Comitato degli esperti del CERN ai quali spetta la decisione di insediare il protosincrotrone a Doberdò del Lago.

Erano presenti gli assessori regionali alle finanze, dott. Tripani, e alla programmazione, Stopper, i consiglieri regionali Cocianni e avv. Ginaldi, i Presidenti della Provincia, dottor Chientaroli, e della Camera di commercio, Bressan, i Sindaci di Gorizia e Monfalcone, on. Martina e geom. Romani, il presidente del Consorzio per lo Aeroporto giuliano, prof. Ferrari, gli assessori provinciali Bottegaro e Vezil, nonchè i rappresentanti della D.C. e del PSU dott. Cian e geom. Dissette.

Il prof. Fidecaro ha svolto un'ampia relazione sulla situazione attuale del problema, quale è venuta a verificarsi dopo l'assemblea del CERN del 14 dicembre scorso. In quell'occasione era emersa la volontà degli Stati aderenti all'organizzazione europea per la ricerca nucleare di Ginevra di realizzare ad esclusivo scopo di ricerca scientifica un impianto per la accelerazione di particelle elementari, cioè un protosincrotrone, onde consentire agli Stati europei di ridurre il divario tecnologico esistente nei confronti delle grandi potenze atomiche mondiali.

In prosieguo, l'assemblea anzidetta sarà chiamata ad affrontare il problema della riduzione, mediante votazione, delle nove candidature esistenti a quattro e, poi, alla scelta definitiva della sede d'impianto tra queste ultime, scelta che implica il consenso dei due terzi degli Stati membri. Va sottolineato che il prof. Fidecaro ha messo in evidenza gli ottimi requisiti tecnici della sede di Doberdò, la cui candidatura deve ritenersi pertanto validissima.

La procedura per la scelta definitiva della sede potrà essere avviata soltanto dopo conseguita l'adesione di massima al programma di spesa da parte di un gruppo di Stati che rappresenti non meno dell'80 per cento delle quote d'onere; per ora, solamente Austria, Belgio e Francia hanno espresso il rispettivo impegno in questo senso. Il prof. Fidecaro ha concluso rilevando l'opportunità che il Governo italiano sia sollecitato a dare quanto prima la sua adesione di principio al programma.

Nel corso della discussione che è seguita, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, è stata messa in rilievo la necessità di proseguire nei contatti, già intrapresi negli ambienti governativi responsabili, onde venga con urgenza espressa la citata adesione italiana, che dovrebbe essere facilitata dal parere favorevole già dato dal Consiglio Nazionale per le Ricerche. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica dovrà pure concedere il suo consenso al riguardo. E' stata inoltre rilevata la necessità di sollecitare il previsto incontro dei parlamentari della nostra regione, a livello di Governo, allo scopo di trovare il modo e i mezzi per superare quegli ostacoli inerenti alla difesa nazionale, ai quali è collegato un impegno finanziario di entità, tale da farlo dichiarare dal Ministro del Tesoro insostenibile nelle condizioni del bilancio dello Stato, sia attualmente che per il futuro.

Le difficoltà ancora esistenti impegnano tutti i responsabili locali a proseguire ogni positiva iniziativa tendente a rendere possibile l'acquisizione dello impianto alla nostra regione.

Il dott. Chientaroli, che aveva indetto l'incontro, ha concluso la riunione esprimendo un vivo ringraziamento al prof. Fidecaro per le utili notizie fornite, con l'intesa di ulteriori contatti.

(«Giornalfoto»)

Ha avuto luogo ieri sera l'annunciata tavola rotonda di artisti, critici e letterati «Incontro con il pittore Luigi Spacal», promossa dalla Società artistico letteraria. Alla manifestazione hanno partecipato (da sinistra nella foto) il pittore Rinaldo Lotta, l'incisore Carlo Walcher, il m.o Giulio Viozzi, Luigi Spacal, il dott. Giulio Montenero, il m.o Fabio Vidali e Romeo Daneo

DOPO UNA MISSIONE DELL'ASSESSORE CHICCO A ROMA

LE PENSIONI AI DIPENDENTI PESERANNO MENO SUL COMUNE

Un piano della Cassa di previdenza che solleva la civica Amministrazione

Nei giorni scorsi il dott. Giulio Chicco, assessore al personale del Comune, si è recato a Roma dove ha avuto una serie di colloqui con esponenti di istituti di previdenza al fine di portare a termine delle trattative riguardanti il problema delle pensioni ai dipendenti comunali collocati a riposo.

Nella sede della Cassa di previdenza dipendenti enti locali, il dott. Chicco si è incontrato con il direttore generale dott. Rivano, che era assistito dal capodivisione dott. Capoferro e dall'ispettore generale ing. Rovero. Nell'incontro sono stati esaminati alcuni punti controversi relativi alla convenzione in atto tra il Comune e il suddetto istituto.

Il personale del Comune è stato iscritto alla Cassa di previdenza dipendenti enti locali alla data del 1.o gennaio 1964. Attualmente quindi, con il pensionamento dei propri dipendenti, il Comune è obbligato a sostenere l'onere del pagamento della pensione per la parte di servizio prestato prima di tale data. Tale sistema comporta un onere non esattamente determinabile per il futuro, in quanto il trattamento di pensione può essere soggetto di rivalutazioni.

Il dott. Chicco ha fatto presente ai dirigenti dell'istituto di previdenza, come il sistema in atto costituisca un'alea non indifferente per il Comune, data la impossibilità di predisporre un piano esatto delle proprie spese future. In considerazione di ciò il dott. Chicco ha chiesto ai funzionari della Cassa di previdenza di esaminare la possibilità di assorbire anche l'onere attualmente a carico del Comune, mediante la predisposizione di un piano di ammortamento a lunga scadenza.

I rappresentanti dell'istituto, dopo aver studiato attentamente la proposta dell'assessore Chicco, si sono dichiarati in linea di massima d'accordo sulla stipulazione di una speciale convenzione, in base alla quale la Cassa assumerebbe a proprio carico il totale onere delle pensioni, determinandolo con calcoli attuariali.

Il piano accettato dall'istituto prevede la capitalizzazione di tutto l'onere delle pensioni da parte della Cassa di previdenza dipendenti enti locali, mentre il Comune verrebbe ad estinguere il suo debito in venticinque rate annuali postecipate a quota costante e a un basso tasso di interesse.

Tale piano, soggetto naturalmente all'approvazione definitiva degli organi deliberanti del Comune, potrebbe entrare in funzione già col 1.o luglio 1968 e costituirebbe, rispetto alla procedura attualmente in vigore, un alleggerimento notevole per il bilancio della amministrazione civica.

Il dott. Chicco, durante la sua visita nella capitale, si è incontrato anche con alcuni dirigenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, con il quale il Comune aveva stipulato ancora nel 1925 una convenzione per il trattamento di pensione dei propri dipendenti che è venuta a cadere con il passaggio dei dipendenti stessi alla Cassa di previdenza dipendenti enti locali. L'INPS continua tuttavia a corrispondere al personale di ruolo collocato a riposo fino al 31 dicembre 1963 il trattamento di pensione calcolato sulla base delle retribuzioni antecedenti al conglobamento avvenuto nel '56. Le quote corrisposte dall'Istituto sono peraltro modeste e vengono integrate dal Comune fino al livello di pari grado statali.

L'Istituto aveva chiesto al Comune il versamento dell'importo di 842 milioni di lire per la rivalutazione delle riserve matematiche. Ora, per iniziativa del dott. Chicco, il problema è stato ampiamente discusso ed i funzionari dell'INPS si sono dichiarati d'accordo sulla definitiva liquidazione della convenzione con il 31 dicembre 1963, in modo che i trattamenti di pensione verrebbero assunti completamente dalla Cassa di previdenza dipendenti enti locali.

LE CONFERENZE

Vittorio Mathieu domani al C.C.A.

PARLERA' SU R. M. RILKE

Invitato dal Circolo della cultura e delle arti, il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia nell'Università di Torino, terrà domani una conferenza sul tema «Il simbolo del cerchio e della retta in Rilke». Lo studioso, che per lunghi anni ha insegnato presso il nostro Ateneo, vanta a Trieste un folto seguito di discepoli e di estimatori, memori del suo esemplare magistero.

La scheda bibliografica del prof. Mathieu presenta opere di elevato pregio e di assai vasto apprezzamento. Oltre alla imponente «Storia della filosofia», sono in particolar modo da ricordare gli autorevoli saggi su Bergson, Proust, Kant e Leibniz; inoltre, è in corso di pubblicazione un nuovo studio sul «Libro d'onore» di R. M. Rilke. Ed è appunto nella scia di questa sua ultima indagine critica, che il prof. Mathieu trarrà lo spunto per il suo intervento al C.C.A.

Alla interessante conferenza, promossa dalle sezioni lettere e scienze morali del Circolo, il pubblico potrà liberamente intervenire.

Oggi il dibattito sul diritto di famiglia

Si svolgerà stasera con inizio alle 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle Arti l'annunciata conferenza-dibattito promossa dall'Alleanza Femminile Italiana e dal Consiglio nazionale delle donne italiane, sotto gli auspici della Sezione Scienze morali del C.C.A.

Sul tema: «E' possibile una riforma paretaria del diritto di famiglia?» parlerà l'avv. Sofia Spagnoletti Lanza, giudice a latere presso la Corte minorile del Tribunale di Roma e presidente della commissione «Studi giuridici e legislativi» del Consiglio nazionale delle donne italiane. Il pubblico è invitato ad intervenire.

Bollettino della neve

Tarvisio - Camporosso, cm. 100, bagnata, 0; Monte Lussari 200, farinosa, —2; Fusine Laghi 100, bagn., 0; Valbruna 100, bagn. 0; Sella Nevea 100, far., —2; Ravascletto 35, sciabile, 0; Pista Zancolan 50, sciab., —2; Forni Avoltri 30, sciab, +1; Collina 35, sciab., 0; Rif. Marinelli 100, far., —3; Forni di Sopra 40, sciab., 0; Val di Suola 100, sciab., —2; Rifugio Giaf 100, sciab., —2; Sauris 70, far., +1; Verzegnis 80, sciab., +2; Piancavallo 100, sciab., 0; Matajur 150, far., —2. Su tutte le località cielo coperto.

Funzionano la funivia e le sciovie del Monte Lussari, la seggiovia del Priesnig, le sciovie di Tarvisio e Camporosso, la seggiovia e sciovie di Ravascletto, le sciovie di Forni Sopra, Verzegnis, Sauris, Piancavallo, e Forni Avoltri.

Transiti: Passo Monte Croce Carnico chiuso; Ampezzo-Passo Mauria, Tolmezzo-Timau, Comeglians, Sappada, Passo Predil e Carnia-Coccau con catene.

ALLA SCUOLA MEDICA OSPEDALIERA

PREMI DI STUDIO ASSEGNATI A MEDICI

La settimana prossima il conferimento

Sabato 24, alle ore 12, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, si svolgerà la cerimonia del conferimento dei premi di studio della Scuola medica ospedaliera. Il presidente della Scuola, prof. Mario Carravetta, illustrerà il significato della cerimonia. Si procederà inoltre alla consegna dei premi di studio della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari. Ed ecco l'elenco dei «Premi di studio 1967».

1) Primario emerito *prof. dott. Ettore Oliani*, nato a Padova il 16-9-1878, laureato a Padova nel 1902. Assunto in servizio il 28-11-1904. Primario dal 1919. Collocato a riposo il 31-5-1948. Deceduto il 12-12-1956. Premio di lire 100.000 per un lavoro sopra un argomento di chirurgia generale clinica o sperimentale. Vincente il lavoro presentato dal dott. Ettore Zacche.

2) Alla memoria della *dott. Fausta, Geniram*, morta tragicamente all'età di 26 anni, nel maggio 1945, mentre si recava, come di consueto, all'Ospedale ausiliario di S. Giovanni, dove prestava servizio. Un premio di lire 50.000 che viene assegnato al dott. Ennio Delneri.

3) Premio di studio intestato alla memoria di *Tito Livio Colonello*, studente in medicina alla Università di Bologna, deceduto il 26-8-1948. Il premio di lire 100 mila viene assegnato al dott. Romano Botteghelli.

4) Alla memoria del *dott. Enzo e Gioia Focardi*, deceduti il giorno 11-2-59 in una sciagura automobilistica, in viaggio di nozze. Premio di lire 230.000 assegnato al dott. Franco Francescato.

5) Alla memoria del primario emerito *dott. Attilio Cofleri*, nato a Trieste il 27-3-1877, laureato a Vienna il 7-6-1900. Assunto quale medico esterno nel 1901, nominato medico primario nel 1912. Nel 1946 gli vennero affidate le funzioni di vicedirettore generale. Collocato a riposo il 15-1-1948 dopo oltre 50 anni di attività. Deceduto il 20-1-1951. Un premio di lire 50.000 per un lavoro scientifico su un argomento di cardiologia. Viene premiato il lavoro presentato dai dottori Luciano Crepaldi, Elisa Martinoli e Savino Scardi.

6) Alla memoria del *dott. Bruno Vitaliano*, medico-assistente presso l'Ospedale di S.M. Maddalena, deceduto il 29-10-1963 a soli 33 anni. Il premio istituito di lire 100.000 è stato assegnato al lavoro presentato dal dott. Luciano Crepaldi.

7) Alla memoria di *Giulio Tagliaferro* un premio di lire 100 mila che viene assegnato ai dottori Romano Botteghelli ed Ennio Delneri.

8) Alla memoria del *prof. dott. Enrico Buchberger*, deceduto il 1-10-1965, un premio di lire 100 mila che viene assegnato al professor dott. Renzo Ruggierini e al dott. Franco Francescato.

9) Alla memoria della *signora Ofelia Udovich*, un premio di lire 50.000 che viene assegnato al dott. Franco Francescato.

10) e 11) I premi alla memoria del *prof. dott. Giorgio Robba* di lire 100.000 e del *dott. Leopoldo Kulterer* pure di lire 100.000 non vengono assegnati.

LA VITA NEL PORTO

Significativi successi della Navigazione Sperco - Diecimila sacchi di caffè
Fertilizzanti per la Cina - Tre petroliere per l'oleodotto - Parte l'«Europa»

Nel Lloyd Triestino

Lascerà domani il nostro porto diretta in Sud Africa, la motonave «Europa». La nave ha imbarcato a Trieste buoni quantitativi di merce pregiata tra cui tessuti, macchine per scrivere, alimentari e medicinali.

E' attesa quest'oggi la motonave «Usodimare» impiegata sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave che sbarcherà juta, gomma e spezie ripartirà verso il giorno 20 dopo aver imbarcato carta, macchinario, farina, trattori e carico generale.

E' in porto la motonave «Aquileia» proveniente dai porti della linea Africa Occidentale - Congo - Angola, che ha allo sbarco tronchi e caffè. Ripartirà verso il giorno 20 diretta ai porti della linea commerciale per l'Australia con a bordo un buon carico di merci varie.

Nell'Adriatica

Lasciano oggi il nostro porto le motonavi «Garofano» ed «Ausonia», dirette rispettivamente ai porti della linea Grecia - Turchia - Libano e dell'Egitto - Libano. Buoni i carichi che consistono per la «Garofano» in lamiere, carta, macchinario e carne congelata, e per l'«Ausonia» in carta, macchinario e merci varie.

Il giorno 18 arriverà la motonave «Chioggia» impiegata sulla linea Grecia - Cipro - Libano - Turchia. La nave che reca nel nostro porto un buon carico di cotone ripartirà il giorno 20 dopo aver caricato ferramenta, alluminio, carta e merci varie.

Nella Navigazione Sperco

Nel corso del 1967, le unità della Navigazione E. Sperco, la seconda società «triestina» per consistenza di traffici, hanno totalizzato 58 partenze dal nostro porto per il Levante, con particolare riguardo ai porti di Beirut, Lattakia, Alessandria e Cipro. L'annata si è chiusa con circa 130 mila tonnellate di merci trasportate, e questo volume colloca la compagnia triestina in primissima posizione nei traffici espressi con i porti summenzionati: 58 partenze significano poco più di una nave alla settimana, il che convalida la rigorosa regolarità dei servizi espletati, con piena soddisfazione degli ambienti operativi nazionali e della Mittel-Europa. L'incidenza del conflitto arabo-israeliano del 6 giugno non ha avuto che degli effetti marginali su alcune caricazioni.

Circa i movimenti attuali delle unità Navigazione Sperco, notiamo in partenza la m/n «Borea», per Alessandria, Beirut, Lattakia, a pienissimo carico (circa 2000 tonn. di merci varie). Per il 19 è attesa la «Enri», che sbarcherà un migliaio di tonn. di agrumi e varie, e caricherà a Trieste 900 tonn. di varie, per uscire in full dall'Adriatico per scalare solamente Beirut. Seguirà il 21 l'arrivo della m/n «Carso», che partirà il 23 per Beirut e Lattakia, a pienissimo carico, coperta compresa. Ai primissimi di marzo giungerà l'«Irma», con agrumi, e per effettuare il tradizionale pieno in uscita.

Nella Adria Lines

Continua l'intenso movimento nelle unità della flotta sociale della Lauro ed in quelle noleggiate. Il 13 scorso sono partite la «Tenacity» per Caraci e il Golfo Persico con più di 13.000 unità di nolo, e l'«Erice», per l'E.O., al full completo, con 14.000 unità. Per la giornata odierna è prevista la partenza per Caraci ed il Persico della «Marigo F.», con a bordo 14.000 unità di nolo. Fra il 18-20 partirà il «Gabbiano» per il Persico con 13.000 unità. Per il 25 è attesa la «North Marchioness» che effettuerà il full per l'E.O. A fine mese inizierà a carico il completo per il Persico la «Avior».

Nella Tripcovich

L'agenzia attende per il 21 p.v. dal Nord Pacifico l'«Anna Maria d'Amico», che sbarcherà oltre 800 t. fra cellulosa, legname Douglas, frutta conservata ecc. Prenderà a bordo merci varie e carico pregiato per i porti della rotta. La d'Amico Soc. di Navigazione espleta dall'Adriatico due servizi: quello verso la West Coast USA - Canada del Pacifico, con 5 navi, e la rotta per il Centro America con 2 navi.

Caffè

L'agenzia marittima Sperco attende per il 22 la m/n «Lloyd», della Compagnia Reale Olandese. La nave sbarcherà circa 10.340 sacchi di caffè e ripartirà per il Nord Europa, con un contingente di merci varie destinate, in trasbordo, al Centro America. Seguirà il 9 marzo l'arrivo della «Leonidas».

Ente Porto

Ecco il lavoro della giornata di ieri nelle aree amministrate dall'Ente Porto.

Porto Franco Vecchio: «Butrinto» sbarca 280 t. cromo, cotone varie; imbarca 400 varie; «Città di Siracusa» imbarca 250 varie; «Medra» sbarca 250 sughero e lana; «Città di Catania» imbarca 200 varie; «Spica» sbarca 1600 minerale cromo; «Lastovo» sbarca 50 varie, carica 650 general cargo; «Michele Garofano» sbarca 480 di fichi industriali, cotone, varie; carica 500 t.; «Canal El Suez» sbarca 350 t. di cotone e varie; «Pelops» imbarca 250 varie; «Borea» imbarca 400 varie.

Porto Franco Nuovo: «Gabbiano» e «Marigo F» stanno ultimando le caricazioni per Persico; «Aquileia» sbarca 1400 t. caffè, tronchi e varie; «Exsecutor» sbarca 170 e imbarca 750 varie; «Blue Diamond» imbarca per Mar Rosso 4000 t. legname e varie; «Othon» continua l'imbarco di 13 mila t. fertilizzanti per la Cina; «Europa» imbarca 250 varie; «Ausonia» imbarca 450 varie; «Adige» imbarca 450 varie; «Miryam» sbarca 1400 agrumi.

Scalo Legnami: «Belluno» imbarca; «Zuider See» imbarca varie.

Italsider: «Brick VI» imbarca lingottiere; «Etrusco» sbarca minerale ferro.

Oleodotto: sono sotto sbarco tre petroliere: «Lakmos», «Cardo» e «Zea Saga».

Aquila: «Dalila» sbarca olio grezzo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MARK ROBSON L'HA SCELTA PER IL SUO ULTIMO FILM POLEMICO

L'arrivista Patty Duke fa lo strip-tease dell'anima

Vinse un Oscar nel '62, e dopo una serie di trionfi televisivi si impose con «La valle delle bambole» in un ruolo di carattere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, febbraio

Di tanto in tanto, in America, scoppiano casi «letterari» che rivelano i retroscena del costume. «Peyton Place», per citare un esempio, rivelò senza fronzoli la vita di una città di provincia, i suoi vizi, le sue corruzioni, le sue abitudini segrete. Mark Robson portò sullo schermo quei fatti e l'intero Paese prese fuoco attraverso approvazioni e riprovazioni. Poi le acque si chetarono anche se tutti oramai sapevano che certo puritanesimo era solo un comodo paravento.

Lo scorso anno, nuova bomba: «Valley of the Dolls» cioè «La valle delle bambole» che ha spalancato lo sguardo del lettore sulla realtà del mondo dello spettacolo in America: Broadway, Televisione e Cinema, messi sotto accusa perchè i suoi miti travolgono ragazze di ogni età spinte dalla smania di arrivare al vertice della popolarità e della ricchezza.

Il romanzo, scritto da una donna, Jacqueline Susan, divenne un best-seller. Il cinema non poteva non impadronirsi di una storia tanto scottante ed è stato proprio Mark Robson a ripetere il «colpo», reinventando per lo schermo personaggi e fatti.

Innanzitutto bisognerà chiarire che per «bambole», in America, si intendono non le bambole come giocattoli, ma bambole come pillole... sonnifero e droga...

Patty Duke impersona, dunque, una ragazza, Neely, che, da semplice corista, arriva a diventare una delle più grandi stelle di Hollywood... Ma quale prezzo le è costato salire la china, fino al vertice?

Me lo dice la stessa Patty Duke:

«Neely, al contrario delle altre due protagoniste Jennifer e Anne, non è bella, ma solo piacente. E' ambiziosa e dotata di vero talento. Cerca cocciutamente di sfondare, non si ferma davanti a nessun ostacolo e una volta arrivata scopre di essere diventata un'altra. Per sostenere spavaldamente la lotta contro tutto e tutti, Neely si è logorata fino allo sfinimento. Ha vinto, ma per mantenersi sempre in forma deve continuare a logorarsi, non le è concessa alcuna pausa. Quindi, la sera è nervosa, eccitata, inquieta. Così per dormire ricorre alle "bambole". Il mattino, quando si alza, intontita dalla droga, deve ricorrere ancora alle "bambole", per tenersi sveglia, per affrontare un'altra giornata di lavoro intenso. Lentamente realizza la sua autodistruzione che la porta in una clinica dove riuscirà a disintossicarsi, per riprendere a inghiottire "bambole" appena tornata alla ribalta del successo. Oramai la sua vita è dominata dai colori soggioganti delle "bambole": verdi, rosse, gialle e a strisce azzurre... Ma anche queste, un giorno, non basteranno più e allora Neely ricorre al whisky... riprende ad autodistruggersi...».

— Il tuo personaggio ne «La valle delle bambole» è, senza dubbio, ferocemente polemico...

«E' vero, ma è altrettanto vero che rispecchia una realtà che molte ragazze, in America, e non solo in America, hanno conosciuto da vicino o conosceranno... Il mondo dello spettacolo ha il potere di incendiare il cuore di entusiasmo, ma tradisce quasi sempre chi tenta di conquistarlo...».

— Pensi di poter conquistare la candidatura per il tuo secondo Oscar?

«Non lo so. Certo il personaggio di Neely mi ha entusiasmato perchè, in parte, riflette esperienze mie e di mie amiche e compagne di lavoro, oltre che fatti accaduti mentre Jacqueline Susan, subito dopo la guerra, tentava di sfondare come attrice».

— Come ti sei trovata con Sharon Tate, Barbara Perkins e Susan Hayward e Tony Scotti?

«Benissimo, anche perchè, Mark Robson è un mago nel mettere d'accordo gli attori sul "set" e fuori».

— Continuerai a fare il cinema o tornerai alla TV?

«TV e canto, prima di tutto, cinema quando mi offrono personaggi come quello di Neely».

Non ha torto, Patty Duke, molto meglio rinunciare a film che non offrono personaggi carichi di umanità. E' il modo più giusto per evitare di ricorrere alle «bambole»...

J. C.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dalla truffa allo scherzo I misteri del cervello

Un altro episodio stasera sul secondo canale, ore 21.15, della serie «I racconti del maresciallo» di Mario Soldati. Si intitola «I ravanin» (i «ravanelli»), un motivo popolare caro ai torinesi). Questa volta il maresciallo deve venire a capo di un caso di truffa che minaccia di rovinare la carriera di un suo amico, rappresentante di gioielli e articoli di oreficeria, al quale è stata sottratta, nel corso d'una festicciola in casa di conoscenti, la valigetta del suo prezioso campionario. Ore di panico, lo spettro del licenziamento che si profila davanti agli occhi del povero diavolo. Ma per sua buona sorte interviene il maresciallo, che con un abile stratagemma e con la sua consueta discrezione, saprà sciogliere i nodi della scabrosa congiuntura e volgere il caso di truffa in uno scherzo, anche se di pessimo gusto. Con Turi Ferro nei panni del maresciallo Arnaudi coadiuveranno Mauro Bosco, Dany Paris, Mario Siletti, Antonella Della Porta e altri. Ma regia è di Mario Landi.

○

Da che deriva, da che dipende la facoltà dell'uomo di ricordare, di apprendere, di comportarsi secondo quanto l'esperienza gli ha insegnato? Dalla memoria. Oggi, in ogni parte del mondo si studia il meccanismo di questa fondamentale facoltà, si cerca di capire perchè l'uomo, ad esempio, ricorda alcune cose e altre le dimentica. Le esperienze di laboratorio più diverse hanno permesso di individuare un dato comune: il ricordo, la memoria, l'apprendimento lasciano qualche traccia tangibile sulle cellule cerebrali e corrispondono a una formula chimica. Il campo è ancora aperto alle più varie ipotesi, ma una linea concorde già esiste e su di essa gli scienziati sono incamminati. E' appunto per discutere sul mistero dell'attività cerebrale dell'uomo che la rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica», a cura di Giulio Macchi, ha preparato il numero unico che va in onda stasera sul Secondo programma, verso le 22.15. Vi parteciperanno i massimi esperti della materia: il prof. Bovet, Premio Nobel, il prof. Gozzano dell'Università di Roma, gli americani Rosenzweig, McGaugh, Harlow, Jarvik, Agranoff, Biwman e lo svedese Hyden. Il tema si preannuncia molto stimolante e dovrebbe perciò attirare l'attenzione di numerosi telespettatori.

Ber.

PRIME VISIONI

FACCE PER L'INFERNO

A Hollywood sono di turno i poliziotti privati, coraggiosi, privi di scrupoli, che rischiano per il solo denaro e con un sottofondo di onesti principi. Qualcosa che vent'anni fa all'incirca calzava a pennello per il povero Humprey Bogart. Ricordiamo recentemente «L'investigatore», protagonista Frank Sinatra, e adesso tocca a George Peppard, in «Facce per l'inferno», servire un clan di ricchi poco di buono mettendo a repentaglio la propria vita per un pugno di dollari. Ma qui, fino alla conclusione inattesa, ci sono finte e controfinte. Il finto scopo, il finto bersaglio (con annesso cadavere), il finto amore; di vero ci sono i rischi, le botte, i tranelli, gli attentati, i cadaveri e... i rapporti sessuali. La morale è abbastanza chiara: non solo in Danimarca c'è del marcio, così che l'agente privato si ravvede e abbandona il mestiere.

John Guillermin si è ripreso abbastanza bene dopo «La caduta delle aquile» (e sua). Un po' grazie ai frequenti colpi di scena e un po' per una certa autorità magari solo figurativa degli interpreti, «Facce per l'inferno» merita una pagella di promozione. Accanto a George Peppard assolvono bene i loro compiti Raymond Burr (il ricco che paga) e l'affascinante Gayle Hunnicutt, singolare incrocio tra Rita Hayworth e Capucine. Sicuramente ne sentiremo ancora a parlare.

ma.

Renato Rascel torna regista

Palermo, 15

Renato Rascel dirigerà presto un film del quale è anche soggettista. Lo ha dichiarato lo stesso attore a Palermo dove, nel locale cineclub, è intervenuto alla proiezione di un film di John Ford. Questo di Rascel non sarà un debutto nel campo della regia: l'attore, infatti, ha già diretto un film, «La passeggiata», che realizzò nel 1953. Ne erano interpreti, oltre allo stesso Rascel, Valentina Cortese e Paolo Stoppa.

ROBERT ALDRICH DIVENTA PRODUTTORE INDIPENDENTE

La sporca dozzina gli ha portato fortuna

Con i molti milioni ricavati dal suo ultimo film ha acquistato gli stabilimenti cinematografici fondati nel '13 da Mary Pickford

Los Angeles, 15

Il regista Robert Aldrich, autore di film come «Il grande coltello», «Piano, piano dolce Carlotta» e «Quella sporca dozzina», ha acquistato gli stabilimenti cinematografici che furono fondati nel 1913 da Mary Pickford. Attualmente il complesso che comprende uffici ed un grande teatro di posa, era di proprietà della John Sutherland Productions, la più importante casa cinematografica di Hollywood, produttrice di film governativi, didattici, industriali e documentari.

Benchè non abbia rivelato il prezzo d'acquisto dei 20.000 metri quadrati di terreno che si stende da una parte e dall'altra dell'Occidental Boulevard tra Council e Hyans, Aldrich dice che con la costruzione di un secondo teatro di posa la transazione comporterà un investimento di più di un milione di dollari. Sutherland, che possedeva e dirigeva lo stabilimento dal 1946, dice di aver venduto in blocco perchè la maggior parte della sua attività filmistica oggi riguarda il documentario, le cui necessità sono diverse da quelle della produzione in stabilimento di lungometraggi.

Durante i ventun anni della direzione di Sutherland lo stabilimento è stato affittato da molte case cinematografiche importanti, tra cui la United Artists, la 20 Century Fox, la Eagle-Lion e altre. Aldrich si è servito dello stesso teatro di posa per la produzione di «The big knife» e «Kiss me deadly», entrambi distribuiti dalla United Artits e diretti da Aldrich.

Sotto la denominazione di «Aldrich Studios», questo complesso ospiterà, col tempo, quattro teatri di posa, una costruzione moderna per uffici e tutte le attrezzature tecniche necessarie per tutte le fasi di preparazione e produzione di film.

I lavori per il primo dei quattro teatri di posa iniziano immediatamente e Aldrich ha dichiarato che dovranno essere terminati per il primo di maggio. Il nuovo stabilimento diventerà la sede centrale della «The Associates and Aldrich Company, Inc.», la casa di produzione cinematografica di cui Aldrich è presidente.

La località in cui sorge il complesso cinematografico è una delle più significative della storia di Hollywood. Non solo Mary Pickford vi agitò i suoi riccioli dorati davanti alle cineprese del muto, ma anche stelle famose, sia del muto che del sonoro, quali Norma e Costance Talmadge, Buster Keaton e Charlie Chase interpretarono qui le loro parti famose. La Pickford vendette lo stabilimento alla Paramount Pictures che, a sua volta, lo vendette a un'impresa che lo trasformò in una fonderia durante la seconda guerra mondiale. Nel 1946 John Sutherland acquistò la proprietà che divenne la sede della sua industria cinematografica.

Aldrich ha detto che gli è stato possibile effettuare l'operazione finanziaria vendendo alla Metro-Goldwyn-Mayer la sua parte dei diritti di proprietà del film «Quella sporca dozzina», uno dei maggiori successi commerciali della stagione.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Profili di artisti lirici; 12: X Giochi invernali di Grenoble; 12.15: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: X Giochi invernali di Grenoble; 13.20: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: X Giochi invernali di Grenoble; 15.15: Zibaldone italiano (II parte); 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Onda verde; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: Interpreti a confronto; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Margherita Pusterla», di Cesare Cantù; 19.30: Luna-park; 20.15: Il classico dell'anno: «Orlando Furioso»; 20.45: Concerto sinfonico; 22.30: Parliamo di spettacolo; 22.45: Canzoni napoletane; 23: Oggi al Parlamento - X Giochi invernali di Grenoble.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Secondo Leo: un programma con Lea Massari; 11.35: Lettere aperte; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Jukebox; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi violinisti; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le piace il classico? 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Lo spettacolo off; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Novità discografiche; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna. Programma per la scuola media; 10: Musiche di Schumann; 10.45: Musiche polifoniche; 11.20: Musiche di R. Vaughan Williams; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Beethoven e Milhaud; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.05: Musiche di Kotzeluh; 15.30: Musiche di Martinu; 16.20: Musiche di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Qual è la differenza tra neurologo, psichiatra, psicologo, psicanalista e psicoterapeuta; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Bortolotti; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Geologia e civiltà; 21: Poesia e musica nella liederistica europea; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.15: Franco Russo e il suo complesso; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Rassegna sinfonica 1967-1968; 14.10: Bozze in colonna; 14.25: Arpista Giselle Herbert; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Educazione artistica.
11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Chimica.
12.00: Educazione civica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Incontro con la musica.
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Viareggio - Calcio - Torneo internazionale giovanile.
15.45: Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Canada — b) Passi di danza.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto de «I Solisti Veneti».
19.15: Sapere - Il mondo che vive.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: La parola alla Difesa - «Una speranza per Charlie» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: I racconti del maresciallo - Quinto episodio.
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.
23.00: Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Martedì, alle ore 20.30, prima rappresentazione del «Mefistofele» di Arrigo Boito. Direttore Nino Verchi; regia di Giovanni Poli; scene di Mischa Scandella; coreografia di Ria Teresa Legnani. Turno di abbonamento A per platea e palchi; B per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Spettacolo in abbonamento: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen. Regia di Aldo Trionfo. La rappresentazione annunciata per questa sera non potrà aver luogo avendo comunicato gli attori di aver aderito allo sciopero proclamato sul piano nazionale ad oltranza.

EDEN. Chiuso. Domani: «Le grandi vacanze».
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Indovina chi viene a cena», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katherine Hepburn. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16 - ult. 22.10: «Facce per l'inferno», con George Peppard, Gayle Hunnicut, Raymond Burr. Technicolor, techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Una scatenatissima Catherine Spaak con R. Valli, P. e V. Caprioli. Technicolor.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Tutte le sere alle nove», con Dirk Bogarde, Margaret Brooks, Pamela Franklin e Mark Kester. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 15.30: «La valle delle bambole». Un gigantesco technicolor Fox tratto dal romanzo di J. Susann edito in Italia da Garzanti. Un mondo dove l'amore si chiama sesso e la felicità denaro. B. Parkins, P. Duke, L. Grant, J. Bishop e S. Hayward. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Assassination», in technicolor. Spettacolare capolavoro di classe. Emozioni diabolicamente perfette, con scene di grande suspense, con Henry Silva, Fred Beir ed Evelyn Stewart.
AURORA. 16.30. Tony Curtis e Claudia Cardinale nel divertentissimo technicolor Metro: Piano, piano, non t'agitare». Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, per la prima volta insieme, interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira» in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Seconda settimana di grande successo: «James Bond 007 Casinò Royale». Il più favoloso James Bond 007 nel più stravagante, divertente, pazzo e spettacolare film di questo mondo! Grandioso successo.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Detective's Story», in Warnercolor. Peripezie d'ogni genere, avventure imprevisiste e misteriose, dense di suspense, complice una affascinante soubrette, con Paul Newman e Laureen Bacall. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «America paese di Dio», in technicolor.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a eccezionale richiesta: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16: «Due stelle nella polvere», con tre grandi attori: Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Spettacolare western in colorscope su grande schermo. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Un successo senza precedenti è questo avvincente technicolor. Sean Connery è James Bond in «Agente 007 si vive solo due volte». Tratto dal romanzo di Jan Fleming.
ABBAZIA. 16: «Pagati per morire». Un drammatico film d'avventure in technicolor, con J. Seberg e F. Stafford.
ALCIONE (tel. 90162). 16, 18.30, 21.30: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Cristopher Plummer nel più bel film di tutti i tempi. Cinemascope technicolor. Ultimissimo giorno a grande richiesta.
ALDEBARAN. 16.30: «I diafanoidi vengono da Marte». La più grande delle avventure spaziali in un avvincente technicolor.
ARISTON. 16: «077 agenti per forza». Un allegro e dinamico technicolorscope con Jonathan Daly ed i migliori complessi «beat» d'America. Precede un divertente spettacolo di cartoni animati.
ASTRA. 16.30. Un classico del genere: «La bambola di cera», in technicolor, con P. Wymark. Domani: «I professionisti».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Lo sterminatore dei barbari». Ken Clark, Moira Orfei, Gerard Landry. Seguono cartoni animati.
LUMIERE. Domani: «Cyrano e D'Artagnan».
MARCONI. 16. Avventura, amore e guerra nello spettacolare technicolor con Tony Curtis: «Missione suicidio». Ultimo giorno. Domani: «Requiescant».
RADIO. 16: «I predoni del Sahara». Technicolor con George Mikell e Pamela Tudor.
SERVOLA. 16. Charlton Heston, Yul Brynner e Claire Bloom in «I bucanieri». Technicolor. Grande successo. **L'incasso verrà devoluto pro Carnevale servolano '68.**

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La battaglia dei giganti», Cinemascope in technicolor con Henry Fonda, Robert Ryan e Dana Andrews.
VOLTA. 17: «New York chiama superdrago». Cinemascope in technicolor con Ray Danton, Marisa Meli e Margareth Lee.

UDINE

ARISTON. 15: «La morte ha fatto l'uovo».
ASTRA. 15: «Un uomo, un cavallo, una pistola».
CAPITOL. 15: «Marcellino pan y vino».
ODEON. 15: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».
CENTRALE. 15: «Gangster story».
PUCCINI. 15: «Il giorno in cui i pesci uscirANNO dal mare».
CRISTALLO. 15: «Appuntamento per uccidere».
DIANA. 18: «Missione Apocalisse».
ASQUINI. 18: «Il sapore della pelle».
FRIULI. 18: «I conquistatori degli abissi».
SAN GIORGIO. 18: «Il colonnello Von Ryan».
FERROVIARIO. 18: «Boccaccio 70».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Guerra, amore e fuga», con S. Koscina e P. Newman. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Facce per l'inferno», con G. Peppard e R. Burr. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Il quinto cavaliere è la paura», con M. Machacek e O. Schenplugova. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Un bacio per morire», con U. Andress e J. Derek. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15, 21: «Il dottor Zivago», con O. Sharif e G. Chaplin. Scope a colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un italiano in America», con A. Sordi e V. De Sica. Cinemascope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La morte ha fatto l'uovo», con G. Lollobrigida e J. Louis Trintignant. Schermo panoramico a colori.
EXCELSIOR. 16: «Nick mano fredda», con P. Newman. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La magnifica preda», con Robert Mitchum, Marilyn Monroe e Rory Calhoun; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Tabù n. 2». Documentario a colori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



CRONACHE GIOVANI

Prima di nascere ATTORI tentano di diventarlo

LA SCUOLA T. C. T. DI ANNA GRUBER

T.C.T., ed è come dire Teatro-Cinema-Televisione. Scuola dell'attore di Anna Gruber. IV piano, ascensore. Arriviamo in quello che sembra soltanto un appartamento arredato con molto buon gusto, ma dietro una porta l'atmosfera cambia completamente. Una stanza grande, immersa nell'oscurità, e due allievi illuminati in palcoscenico. E' un barbiere che sta insaponando un cliente con un fiore di plastica, anzichè un pennello, ma ce ne accorgiamo dopo un bel po', tanto i movimenti sono perfetti. Questa è una delle tante scene a soggetto che la signora Gruber fa fare ai suoi allievi e che sono la base per la formazione dell'attore, di questo artista che deve darci il massimo di realtà in un clima di assoluta irrealtà.

Siamo venuti qui per cercare di capire il «perchè» che ha spinto questa quindicina di ragazzi verso una professione così difficile e dura. Forse attratti da quelle false immagini di divi arrivati che ci propinano giornalmente i rotocalchi? Corrado, III corso, ha immediatamente un sorriso sulle labbra. «No, assolutamente, questo è proprio un pensiero che non mi tocca. Io voglio fare l'attore di teatro, e sono perfettamente conscio di tutte le difficoltà. Ma solo in teatro uno dimostra se ha veramente una personalità, quando ogni sera bisogna dare tutti se stessi al pubblico».

Lo interrompe però un ragazzo del I anno, maglione nero dolce vita, che con assoluta mancanza di ipocrisia, scandisce: «Credo che la celebrità non dispiaccia a nessuno. Io credo in me stesso. Voglio diventare molto celebre, molto ricco e un grande regista».

Una ragazzina acqua-sapone, Flavia Coretti, universitaria, interviene: «Io no, non posso ancora pensare a tutto questo. Sono rimasta affascinata dalla vitalità e da metodo della signora Gruber, dopo essere entrata qui piuttosto scettica. Non so se diventerò davvero un'attrice, ma voglio continuare questa Scuola perchè la ritengo senz'altro un'esperienza positiva».

Essendo questo gruppo formato da ragazzi che lavorano, che studiano, che hanno un impiego, viene spontaneo chiedere quale cultura ritengano necessaria per un attore. Sergio Ulivi ci avverte subito che qui, alla Scuola, imparano già storia del teatro e del cinema, e Diego Reggente ci dice che, secondo lui, la preparazione scolastica serve poco. «Per fare gli attori dobbiamo aprire gli occhi, guardare la vita, e immagazzinare un bel bagaglio di nostre esperienze, di vita vera, vissuta». «E' per questo che ritengo questa Scuola meglio di un'Accademia — ribatte Franco Campana — perchè qui noi sviluppiamo la nostra personalità. le nostre capacità, non le limitiamo in schemi fissi». Anche Clara è d'accordo e aggiunge che può essere bravo attore solo chi ha qualcosa da dire. «Un uomo che vegeta, che non si pone nessun problema, non potrà mai dire bene le battute, non umanizzerà mai un personaggio».

«Vede, — interviene Patrizia Sedmak, americana, bionda, e con una deliziosa pronuncia appena appena straniera — un bravo attore deve esprimere la parte e se stesso. Recita, sì, un tema, ma deve dare anche qualcosa di più. Il teatro mi affascina soprattutto, perchè ha un linguaggio speciale, una comunicazione diretta tra l'attore e il pubblico». Ma, chiediamo, pensate che attori si nasca o si diventi? Un paio di pantaloni bianchi, che hanno chiesto l'anonimato, hanno risposto con molto umorismo: «Prima si diventa e poi si dice "sono nato attore"».

Finita l'intervista la lezione prosegue con molto impegno. Da quello che abbiamo visto e sentito possiamo trarre delle conclusioni senz'altro positive. Si parla tanto della nostra gioventù che è imbevuta del mito del successo facile (anche se è la generazione dei nostri padri che ce l'ha insegnato) ed è, in parte, vero. Questi giovani vogliono arrivare ad essere «qualcuno», ma non pretendono affatto di avere una strada facile. E, nella maggioranza dei casi, non li spinge la molla della ricchezza, ma la paura dell'anonimato. Un desiderio, cioè, non da foto in prima pagina, ma di uscire dal pericoloso e triste inquadramento che dà la nostra società.

Un ragazzo (lo chiamiamo così anche se ha detto di avere ben 27 anni) ci ha confessato alla fine: «Sono venuto qui, in questa Scuola perchè avevo preso paura! Con il mio lavoro in banca sentivo che stavo fossilizzandomi, che perdevo ogni altro interesse. Non so cosa farò, ma intanto sono qui». Ed è questo che conta, aggiungiamo noi. E' proprio in questo modo che si deve vivere, con la coscienza di non essere trascinati. Forse nessuno, o forse tutti questi giovani diventeranno attori, ma noi facciamo loro tanti auguri, perchè li meritano veramente.

Fiora Palazzini

Pensano anche alle «teen-agers» le collezioni affermate





Anche nelle collezioni più affermate, non si trascura il guardaroba dedicato alle «teen-agers»: sono modelli tipo, che rispecchiano una interessante evoluzione del gusto, attingendo all'eccentrico con mano felice. Nella prima foto (a sinistra) un modello della Spagnoli, in nido d'ape. Inedito il motivo a pannello doppio, con la cucitura sottolineata da quattro bottoni.

Nell'altra foto, un abito «stile bambola», con guarnizione a «smock» ai polsi e al giro collo. E' interessante anche il tessuto, facile da lavare, realizzato in tela di fibra poliestere «Dacron» e cotone, stampato a fiorellini e ciliegie rosa e giallo «chartreuse» su fondo bianco.

A. F.

EROI MODERNI IN PASSERELLA: GLI AGENTI SEGRETI

Laureato in legge a Yale «Caimano» la spia sincera

Edward S. Aarons è abbastanza noto come scrittore di «suspense», nei quali però non è mai giunto alla delineazione di un personaggio dalle caratteristiche particolarmente definite. Ci è arrivato invece in una serie di «spy-stories» che hanno per protagonista Sam Durell, l'agente «Caimano». Con questo personaggio Aarons si è prepotentemente inserito fra i «grandi» del genere spionistico.

Anche se poco noto, Durell è l'agente segreto più vicino a noi: non è un eroe, non è un antieroe. E' semplicemente un uomo che ha scelto un mestiere e cerca di eseguirlo nel migliore dei modi. E' l'unica spia che ha una sua donna, l'unica che ha un suo passato da ricordare, un'infanzia, una vita — fino a un certo punto — privata, l'unica che ha degli amici sinceri, anche se in missione preferisce la solitudine.

Sam Durell è vicedirettore della sezione K della CIA, che ha la sua sede al n. 20 di Annapolis Street, a Washington. Le sue missioni — forse unico punto in comune con tutte le vicende della «guerra di ombre» — hanno come scopo il mantenimento della pace, e come teatro Venezia, l'Algeria, la Manciuria, il Mar di Sulu, l'Austria, Ankara... Le affinità si limitano soltanto a questo.

«Caimano» è laureato in legge a Yale, parla molte lingue e dialetti con «relativa» facilità, veste abiti scuri, sobri, camicie bianche e cravatte nere di maglia. Durante l'addestramento nella «Fattoria» del Maryland ha imparato a uccidere con un colpo di taglio della mano, con un giornale arrotolato, con una matita, con un rotolo di monete, con uno spillo, conoscendo i centri nervosi vitali. Ma ricorre a questi mezzi solo nei casi assolutamente indispensabili. La sua formazione psicologica gli ha insegnato la necessità di essere sospettoso e solo, in un mondo ormai considerato ostile: Durell sa che le sue probabilità di sopravvivere sono ormai ridottissime. Lavora, mangia, dorme, ama sempre nell'ombra del pericolo. La continua minaccia della morte lo ha reso facile alle infatuazioni, ma il suo cuore rimane sempre legato a Deirdre, suo unico, sincero amore: è alla sua casa che il pensiero di lui ritorna nell'attimo dell'azione, alla casa di mattoni rosa a Chesapeake, che rappresenterebbe la pace e la tranquillità. Ma prevale sempre il lungo addestramento, la sua fredda mentalità di giocatore ereditata dal nonno Jonathan che lo ha allevato, orfano, sul Trois Belles, un battello a ruote in disarmo sul Mississippi, a Bayou-Pêche-Rouge, vinto in una memorabile partita a poker.

Proprio dal nonno Sam ha raccolto la passione del gioco, la sua capacità di autocontrollo, di autodisciplina, il senso dell'onore, ha conosciuto l'importanza di saper giocare le proprie carte in un bluff che può coinvolgere il mondo intero. Nelle paludi di Pêche-Rouge ha affinato i suoi sensi, il suo fiuto di cacciatore, la sua resistenza alla fatica.

Di Sam Durell il cinema non si è ancora interessato. Auguriamoci che non se ne interessi.

Claudio Vetta

SEGNALATI DA UN GENITORE?

Beatniks arrestati per consumo di droghe

Ginevra, febbraio

Undici giovani beatniks e un trafficante di stupefacenti sono stati arrestati dalla polizia di Ginevra in seguito ad una lunga e paziente inchiesta aperta in seguito ad una segnalazione anonima, che le autorità inquirenti ritengono tuttavia provenire dai genitori di uno dei giovani drogati. In possesso dei giovani, fra i quali alcune ragazze, sono stati trovati circa due chili di haschish per un valore di oltre un milione di lire. Le riunioni si tenevano in un alloggio ammobiliato del popolare quartiere di Plainpalais alloggio che veniva utilizzato come quartiere generale dei giovani e come centro di passaggio di ragazzi e ragazze provenienti dall'estero.

Secondo la «Tribune de Genève», che riferisce l'episodio, anche a Ginevra esiste un vero e proprio mercato delle sostanze stupefacenti provenienti dal Medio Oriente, ma soprattutto da Marsiglia, nonchè una diffusione costante fra i giovani ginevrini di «buona famiglia» dell'uso degli stupefacenti. Il quotidiano ginevrino ritiene necessario che le autorità adottino energiche misure per impedire che, si estenda l'abitudine fra i giovani di consumare degli stupefacenti.

Incomunicabilità fra cinema e giovani

MANCANO LE PELLICOLE SPECIALIZZATE

Esiste da tempo una frattura fra i giovani ed il mezzo cinematografico. Lo ha messo in risalto una serie di dibattiti che, al miglior livello specializzato, si sono svolti in questi giorni a Roma, nell'ambito dell'incontro nazionale cinema e gioventù. L'incontro ha avuto luogo nel quadro di una politica per i giovani e nell'ambito dei problemi inerenti il loro tempo libero ed è stato promosso dal Centro nazionale film per la gioventù e dalla rivista «Vie assistenziali». Da più parti, e non certo da oggi, si nota l'immobilismo esistente in Italia nei confronti di una cinematografia per i giovani. Malgrado l'esistenza di un gran numero di organizzazioni specializzate in questo settore i risultati, obiettivamente, sono molto scarsi mentre si rischia costantemente di insterilire quegli sforzi che cercano di creare migliori prospettive per i nostri giovani. D'altra parte una revisione profonda dei concetti fino ad ora acquisiti in questo campo si impone essendo più che evidenti le modificazioni sopraggiunte nel comportamento della gioventù e negli stessi sviluppi della comunicazione di massa.

L'incontro si è proposto di affrontare tutti questi problemi in maniera realistica, portando all'incontro non solo la voce degli esperti, ma anche le testimonianze stesse dei giovani. Si è cercato così di definire il posto che spetta al cinema ed alla televisione nella formazione della gioventù e di centrare i più urgenti interrogativi nei riguardi della crisi di valori morali che appare chiaramente espressa in diverse opere della più recente produzione filmica.

Nei giorni scorsi una giuria presieduta da Roberto Rossellini ha scelto su una rosa piuttosto vasta, un gruppo di sei film. I film in questione, che saranno premiati con il «ramo d'oro» concesso dal centro nazionale film per la gioventù dell'UNESCO, sono «Farenheit 451», «Il dottor Stranamore», «Vangelo secondo Matteo», «C'era una volta», «Le stagioni del nostro amore» e «David e Lisa».

Tale scelta è stata fatta perchè, secondo la giuria, queste sono opere che più di altre avanzano aspetti di positivo interesse per la gioventù.

SPOSI Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti, definiti «i fidanzati della canzone», si sono sposati a Roma nella chiesa di San Giovanni a Porta Latina. I due cantanti erano fidanzati da cinque anni. Al loro matrimonio hanno fatto da testimoni Pippo Baudo e il regista cinematografico Alessandro Blasetti. Tony che ha trent'anni e Nelly che ne ha ventotto si sono sposati contemporaneamente al fratello di Tony, Dino. Le due coppie di sposi sono state festeggiatissime da un folto gruppo di cantanti e di esponenti del mondo della musica leggera.

LA RITA ZOOLOGICA

Rita Pavone, sempre più ministar (del microsolco, del palcoscenico, del piccolo e grande schermo), interpreta in un 45 Ricordi due pezzi tratti dalla colonna sonora del film «Il favoloso dottor Dolittle», cioè «Niente di simile al mondo» e «Parlare con gli animali»: simili per ispirazione zoologica, i motivetti sono abbastanza divertenti, e faranno la gioia, se non altro, dei ragazzini sotto i dieci. La Rita che li canta è quella leziosetta e piena di «gags» che da tempo ci capita di ritrovare, accanto all'altra Pavone, quella che invece se la fa con gli anni '30 o il rhythm and blues. A noi, francamente, Rita — sempre più indecisa se fare la cantante vera o la mascotte degli ultraminorenni — ci è entrata piuttosto in uggia: ma, anche se confortati dall'analogo parere di ben altri luminari del mondo della canzone, non ce la sentiamo di metterci contro le falangi dei suoi fans, e perciò... applaudiamo anche noi. Clap, clap, clap. Brava Rita, che sai fare di tutto...

DAGLI USA VIA INDIA

Ancora un nome nuovo (e stravagante) dagli USA: gli Strawberry Alarm Clock, sei ragazzi alle prese con il loro primo disco, ma con un piglio già da «arrivati». Il 45 (Durium) ha venduto molto in America, e quindi si presenta a testa alta: ma a noi. per la verità, pare che la cosa più interessante del microsolco sia la copertina, con i sei in «guru» stravaccati su broccati e rasi, in omaggio all'indofilia che oggi «va» tanto. Quanto al pezzo n. 1, «Incense and peppermints», non è nè carne nè pesce, e si barcamena (accortamente, d'accordo) tra psichedelie, orientalismi e frasi beat ormai uscite dal vocabolario. Il retro, «The birdman of Alkatrash», è dedicato a quel tale ergastolano, di Alcatraz appunto, che nella sua cella è diventato un ornitologo fenomenale: forse ne avete sentito parlare.

Cucchiaini di classe

Una manciata di stellette se la meritano per il loro ultimo 45 i Lovin' Spoonful, uno dei complessi americani che noi continuiamo a ritenere tra i più preparati e ricchi di inventiva. Sempre ispirati, i quattro «cucchiaini d'amore» ci presentano adesso «She is still a mistery» (disco Kama-Sutra Ricordi), che si avvale di una trama musicale flebile ma raffinata e quasi «dotta», e di un'interpretazione vocale veramente a livello superiore. Sul retro, «Only pretty, what a pity».

DISCOPANORAMA

ALL'INSEGNA DEGLI ANNI FOLLI

E' stata la New Vaudeville Band, per prima, a riesumare con «Winchester cathedral» il ruggente decennio tra il '20 e il '30, e a lei tanto di cappello; poi, si è subito formato un codazzo di seguaci e imitatori, più o meno convinti, tutti però concordi nel rivalutare il frivolo e frizzante «modo» musicale di quarant'anni fa (e l'esperimento più riuscito rimane, a nostro parere, la «When I'm sixty-four» dei Beatles). Dopo qualche battuta di stanchezza, è forse scoccato ora il momento per il definitivo rilancio musicale di quell'epoca, con l'uscita anche sul mercato italiano della «Ballata di Bonnie e Clyde», ispirata al film «Gangster story» (CBS, sul retro «Nel tuo mondo»). Il pezzo è interpretato da Georgie Fame, che finora era stato più che altro un cantante jazz, ed era arrivato ad esibirsi perfino in tournée con Count Basie; all'improvviso, però, Fame ha voltato le spalle al vecchio amore e si è deciso a commercializzarsi con questo motivetto, sbarazzino e molto orecchiabile: gli è andata benissimo, il disco è stato al primo posto in Inghilterra, ora è al secondo, e anche negli USA si va affermando. Grazie alla versione italiana, la «Ballata di Bonnie e Clyde» può diventare, dunque, anche da noi, l'insegna musicale del revival degli anni folli, e dare una grossa mano al successo della moda «stile Chicago» che già si va affermando: cosicchè sarà anche colpa di questa «Ballata» se tra poco tutti i giovanotti andranno in abito a righe e ghette e le ragazzine col baschetto di velluto in testa, proprio come la Bonnie e il Clyde di «Gangster story», insomma (e sarà una soddisfazione personale per Adriano Celentano, che da tempo va in giro come Al Capone).

TAMBURI PER MINA

Mina, lo saprete già, si è messa in proprio e, con gli arrangiamenti di Augusto Martelli e le infrastrutture della Durium alle sue spalle, ha inaugurato la sua nuova attività di industriale del disco. Il primo risultato, però, non è proprio dei migliori, anche tecnicamente (missaggio, eccetera): si tratta di un 45 (PDU-Durium) che accoppia «Trenodia» e «I discorsi». Se quest'ultima è una delle classiche canzoni della Mina più romantica e suadente («Un bacio è troppo poco», tanto per fare un parallelo), «Trenodia» lascia piuttosto perplessi: di nient'altro si tratta che di un'ennesima versione del Concerto di Aranjuez (vedi Anthony, Dalida, e anche jazzisti come Miles Davis) ma, tradotta in «questa» forma, con rullio di tamburi in sottofondo e un pizzico di western alla Morricone, ci pare tradisca alquanto lo spirito della nostalgica composizione di Rodrigo. E la stessa Mina non sembra tanto convinta di fare del suo meglio... (quindi, aspettiamo di risentirla a ottobre, con la sua attesa versione di «Canzone per te»).

Inflazione Donovan

Segnalazione d'obbligo per un 45 (Epic) del prolifico, troppo prolifico Donovan. Si ripete eccessivamente, il folk-singer scozzese, con queste sue ballate: i testi, sì, sono sempre fuori del comune, la filigrana musicale rimane buona (anche se ormai da tempo è più indulgente verso i gusti del grosso pubblico); ma non si può pretendere di incocciare un autentico, indiscusso successo quando si sforna in media un disco al mese: il che è proprio ciò che Donovan — o chi per lui — va facendo. Cosicchè l'inflazione sommerge anche questo 45, pur discreto: i titoli sono «Wear your love like heaven» e «Oh gosh».

Cowsills all'aria aperta

I Cowsills li avete sentiti a Sanremo e forse vi siete accorti che complesso di razza sono; certo, la loro esibizione con «Le opere di Bartolomeo» è stata sfortunata, la TV l'ha «distorta», contribuendo non poco a farla mettere subito fuori corsa; il 45, comunque, è tutt'altra cosa, e conferma le notevoli doti di questo «group» fatto in casa, che più singolare di così non potrebbe essere. Ora, poi, è uscito in Italia anche il disco-bomba dei Cowsills, quello che li ha lanciati negli States, e che oltre oceano è stato per moltissimo tempo nelle classifiche, «The rain, the park and other things» (MGM, con «River blue»): è un pezzo «en plein air», fresco e assai gradevole, quasi «impressionistico» (il parco, la pioggia... anzi, ci si sente proprio lo scroscio). L'affiatamento tra mamma Cowsill (chiamiamola così) e i cinque ragazzini è perfetto, e l'indovinata divisione delle «parti» contribuisce ad accentuare la suggestione del brano. Disco raccomandabile e, crediamo, anche commerciale.



BEE GEES NUOVI RE



Si rivedono i Bee Gees, gli ultimi reucci (in ordine di tempo) del mondo della canzone internazionale, gli ultimi anti-Beatles, dopo Rolling Stones, Beach Boys, Monkees. Il 45 (Polydor) che adesso arriva da noi è di gran classe, come tutte le cose di questo complesso, e reca sulla facciata A «World». All'estero, pur vendendo parecchio, il pezzo non ha avuto lo strepitoso successo di «Massachusetts», ma è senz'altro più prezioso e complesso nella costruzione armonica di tutti i precedenti motivi dei Bee Gees; quanto al sound, è quello nuovissimo (eppure non rivoluzionario) che il complesso anglo-australiano sta diffondendo in ogni continente. Sul retro del 45 «Holyday», una salmodia, lentissima e anche un po' funerea, ma tutta da ascoltare. In conclusione: un disco che va assaporato abbastanza a lungo, dato che la musica di questi Bee Gees proprio facilotta non è.

Cur.

NON E' ANCORA DEFINITIVO IL BILANCIO DELLA TRAGICA NOTTE DEL 15 GENNAIO

LENTA LA RIPRESA DELLA SICILIA A UN MESE DAL CATASTROFICO TERREMOTO

Continua la rimozione delle macerie nei paesi distrutti - Migliaia di sinistrati ancora nelle tendopoli
Le popolazioni vivono nel terrore e di sera lasciano le case - 116 le scosse registrate in trenta giorni

Palermo, 15

Nessuna scossa di terremoto è stata registrata la scorsa notte dai sismografi dell'Istituto di geofisica dell'Università di Messina. L'ultima scossa fu rilevata alle 23.33 di martedì; centosedicesima dal 14 gennaio scorso. Ad un mese dal terremoto che ha raso al suolo Gibellina e Salaparuta, in provincia di Trapani, e Montevago in provincia di Agrigento, e parzialmente ha distrutto Santa Margherita Belice (60 per cento) in provincia di Agrigento, Poggioreale (30 per cento), Salemi (30 per cento), Partanna (30 per cento), Santa Ninfa (50 per cento), Vita (20 per cento), in provincia di Trapani, oltre a provocare gravi danni in numerosi paesi della provincia di Palermo, problemi gravissimi e complessivi sono in via di soluzione per la ripresa della attività economica e sociale nella vasta zona della Sicilia occidentale.

A Montevago, Gibellina, Santa Margherita Belice, Salaparuta ed in altri paesi terremotati continua la rimozione delle macerie per il recupero dei morti. Le perdite umane accertate fino a questo momento sono 235: 129 morti in provincia di Trapani, 105 in provincia di Agrigento e uno in provincia di Palermo. A Montevago le ruspe hanno tracciato varchi tra le macerie laddove prima c'erano le strade; Paletti piantati per terra reggono cartelli indicanti una vaga toponomastica della cittadina distrutta. Vi lavorano ininterrottamente carabinieri, vigili del fuoco e giovani volontari del servizio internazionale dell'Unesco. Accanto alle macerie sta sorgendo il villaggio IRI, baracche in alluminio su basi di cemento; nelle due più grandi sarà impiantata la mensa e troveranno anche posto i servizi comuni e gli uffici. Le altre baracche serviranno ciascuna per due famiglie. Secondo un criterio generale, anche le baracche che stanno costruendo le aziende dell'Ente siciliano per la promozione industriale sono ognuna per due famiglie. Verranno assegnate da una commissione formata dal Sindaco, dal brigadiere dei carabinieri e da un rappresentante dei terremotati. Seicentoventi alloggi per 2600 persone dovrebbero bastare.

La tendopoli di Montevago ospita un migliaio di persone e il numero è in continuo aumento perchè molti sinistrati che avevano trovato una sistemazione in paesi vicini ritornano nella speranza di recuperare la loro roba tra le macerie. Il campo è organizzato molto bene e l'assistenza viene definita sufficiente. Anche nelle quattro tendopoli di Santa Margherita Belice dove sono alloggiate quattromila persone la vita si svolge ora regolare e tranquilla. Si costruiscono baracche di legno e baracche in alluminio accanto al paese semidistrutto. Numerose anche le baracche di fortuna che ingegnosi sinistrati si sono costruiti.

La maggiore preoccupazione dei sinistrati consiste nella mancanza del lavoro: in una riunione dei Sindaci della zona, alla quale sono stati ammessi anche capifamiglia sinistrati, si è parlato principalmente del lavoro: è stato chiesto che sia favorita la ripresa dell'occupazione con rimboschimenti, opere di irrigazione, trasformazione delle trazzere, e che siano dati gli attrezzi per tornare in campagna. A Palermo e nella provincia (Contessa Entellina e Roccamena, Camporeale, Chiusa Sclafani dove si è avuto lo unico morto) i danni derivano soprattutto dalle case lesionate.

Il terremoto inoltre ha determinato la «fuga» dai paesi. In molte cittadine della provincia di Palermo sembra che la vita si sia fermata: a Corleone, paese di quindicimila abitanti, ancora oggi l'attività si svolge solo per qualche ora al mattino. Nel pomeriggio la cittadina si spopola perchè la gente ha paura di dormire nelle proprie case lesionate o instabili. Di sera i corleonesi si ritirano in campagna, nelle case rurali o nelle tende che moltissimi hanno sistemato davanti alla porta di casa. Analoga la situazione a Campofiorito e a Bisacquino. A Contessa Entellina i danni sono stati maggiori: sulle facciate di molti edifici spicca il triangolo rosso tracciato dai tecnici del genio civile che indica lesioni profonde.

Case danneggiate anche a Roccamena le cui strade sono intransitabili. A Camporeale, altro Comune seriamente colpito, la gente è sempre accampata nella grande tendopoli che funziona in maniera regolare. C'è la tenda dell'INAM, quella del medico, della polizia, una grande cucina da campo. Quando è bel tempo si può vivere, quando piove cominciano i disagi. I sinistrati vorrebbero case in muratura o baracche in legno o alluminio. La gente non è tranquilla e non ha ancora ritrovato la fiducia. Si parla di un ritorno in massa dei contadini che erano fuggiti verso il Nord. La emigrazione ha tolto grosse aliquote di popolazione e Contessa Entellina, Roccamena, e Camporeale, indebolendo ulteriormente la già precaria economia della zona.

Nel capoluogo dell'isola il terremoto ha danneggiato centinaia e centinaia di case nei quattro più vecchi quartieri cittadini. Novecento famiglie vivono in case occupate abusivamente senza acqua, senza servizi igienici, senza luce. Come si è già detto ieri quattro querele sono state presentate contro 3300 palermitani dal Conduzione e lavoro di Ravenna, per violazione di domicilio e danneggiamento. Gli alloggi secondo la denuncia sono stati occupati il 20 e il 21 gennaio pochi dopo le prime scosse telluriche che hanno distrutto interi centri della Sicilia occidentale.

In particolare, le querele sono rivolte contro 1300 persone che hanno occupato 296 alloggi in località «Petrazzi»; 1200 persone entrate in 232 alloggi a «Borgo Ulivia» e altre 800 per occupazione di 182 appartamenti nuel rione delle Mimose. Si tratta di gente che è stata costretta ad abbandonare le proprie case parzialmente distrutte dal terremoto. Quasi 400 palermitani sono, poi, accampati nella tendopoli allestita allo stadio delle Palme. Palermo, anche se toccata marginalmente dal terremoto, sta risentendo della stasi economica che è grave soprattutto per i commercianti e gli artigiani. Trentaquattromila persone sono iscritte negli elenchi dei disoccupati.

Nel Trapanese i danni finora accertati riguardano 7512 case distrutte, 1600 delle quali rurali, 8968 case gravemente danneggiate, 15.728 appartamenti lesionati. In conseguenza di ciò 34 mila persone sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni. I danni agli immobili vengono valutati complessivamente attorno a 153 miliardi di lire. Le speciali commissioni tecniche hanno compiuto finora 6588 visite domiciliari di accertamento. La situazione assistenziale comprende un totale di 18 mila 969 sinistrati, 9071 dei quali ricoverati in edifici, centri di raccolta e case private; 6129 nelle sette tendopoli (Castellammare del Golfo, Campobello di Mazara, Castelvetrano, Salemi, Partanna, Santa Ninfa ed Alcamo); in tende sparse risultano ancora ricoverate 3290 persone e 479 nei carri ferroviari; altre quattromila persone, che non risultano ufficialmente sinistrate, ma hanno paura del terremoto perchè abitano centri vicini alla zona devastata, occupano ancora carri ferroviari. Il maggiore concentramento, 1811 persone, è nello scalo ferroviario di Calatafimi.

Hanno lasciato la Provincia di Trapani per sistemarsi in altre province della penisola, 11 mila sinistrati del terremoto, i maggiori concentramenti sono a Palermo (2000), Livorno (1135), Messina (524), Bologna (489), Roma (466). In totale sono emigrati all'estero 200 sinistrati.

Nelle zone distrutte dal terremoto sono arrivati intanto i primi contingenti di baracche che sono in fase di montaggio: a Salaparuta, Santa Ninfa, Gibellina e Salemi. Ancora oggi vengono richieste tende perchè migliaia di persone trascorrono le notti all'addiaccio (a Vita e Calatafimi). Una necessità largamente avvertita tra la popolazione della zona sinistrata del Trapanese è quella di tende e baracche da destinare ad uso rurale per permettere ai contadini di poter tornare a lavorare nelle loro terre, in particolare per curare le viti, che in questo periodo necessitano di speciali cure. Secondo un piano di primo intervento saranno impiantate complessivamente quattromila baracche, che il Ministero dei lavori pubblici ha commissionato a diverse ditte. Tale numero di baracche viene ritenuto però assolutamente insufficiente dalle locali amministrazioni municipali.

Un piano per la risoluzione dei problemi dell'assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto e della ricostruzione dei centri distrutti o gravemente danneggiati dal sisma, nel quadro dell'auspicata ripresa civile ed economica della Sicilia occidentale, è stato riconfermato dal Presidente della Regione, on. Vincenzo Carollo, al termine di una riunione svoltasi a Trapani, nel salone del Consiglio provinciale.

Tra i vari interventi da attuarsi a breve scadenza, il Presidente della provincia ha indicato la ripresa edilizia; la sistemazione delle strade; il mantenimento degli stanziamenti deliberati nei vari bilanci, soprattutto per quanto concerne la voce di maggiore interesse ai fini della ripresa economica garantendo la concessione dei mutui a pareggio del bilancio; la formazione di tre comprensori agricoli nel territorio della provincia di Trapani, da coordinarsi con quelli delle altre due province limitrofe (Palermo e Agrigento); e infine la realizzazione della strada a scorrimento veloce che collega l'aeroporto di Trapani (Birgi) con quello di Punta Raisi e il suo proseguimento a Mazara del Vallo.

MORTA LA SUPERSTITE della strage di Milano

Milano, 15

Anna Pastori, l'unica superstite della strage della famiglia del gioielliere Lorenzo Pastori, è morta oggi pomeriggio per collasso cardiocircolatorio. La donna era stata ferita con tre colpi di rivoltella alla schiena sparati dal fratello Gianluigi il quale aveva ucciso l'altra sorella Maria e si era poi a sua volta ucciso. Il delitto avvenne il 7 febbraio scorso. Gianluigi Pastori di 46 anni, dopo aver ucciso a martellate il padre Lorenzo, nel retrobottega della gioielleria di via San Pietro all'Orto 17, ritornò a casa, in via Sismondi 27, e sparò contro le sorelle: Maria, morì sul colpo, e Anna che fu ricoverata nell'ospedale maggiore dove fu sottoposta a un intervento chirurgico per l'estrazione di tre proiettili.

L'operazione ebbe esito soddisfacente e le condizioni della donna sembravano in via di miglioramento. Nella mattinata però le condizioni di Anna Pastori si sono improvvisamente aggravate e, verso le 14, la donna è morta. Alla strage di Gianluigi Pastori è scampata soltanto la sorella primogenita, Amalia di 48 anni, che è sposata e non viveva nella casa paterna.

IL PROCESSO DEL SERVIZIO SEGRETO E' ENTRATO IERI NELLA SUA FASE CONCLUSIVA

RESPINTA ANCHE L'ULTIMA RICHIESTA DI CHIAMARE IN AULA IL GEN. CIGLIERI

Era stata avanzata dai difensori dei giornalisti per sentire l'alto ufficiale sulla sua indagine
La discussione iniziata dal patrono del col. Filippi con un esame critico degli articoli incriminati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Il processo De Lorenzo-Espresso è entrato questa mattina nella fase conclusiva. Dopo un ultimo tentativo dei legali del settimanale di far ascoltare come testimone il gen. Ciglieri, comandante dell'Arma dei carabinieri, il Tribunale ha ribadito la propria decisione di chiudere l'istruttoria dibattimentale, cioè la fase di raccolta delle prove, ordinando l'inizio della discussione, che si è aperta con l'intervento dell'avv. Franco De Cataldo, patrono del col. Mario Filippi.

Come si è accennato, l'udienza di oggi si è aperta con una richiesta dei difensori dell'Espresso, avvocati Pisapia, Liuzzi e Reale. La richiesta è stata esposta dall'avv. Liuzzi: «Il giornali di domenica — egli ha detto — hanno dato notizia di una lettera che Ciglieri avrebbe inviato, non si sa bene se al Presidente del Consiglio o al Ministro della Difesa o a tutti e due, quasi per giustificare il mancato invio al Ministro Tremelloni del rapporto Manes. Il comandante dell'Arma sosterrebbe nella lettera di avere egli stesso, fin dal maggio 1967, eseguito una personale indagine le cui conclusioni collimavano perfettamente con gli accertamenti fatti da Manes. Ciglieri, di questa indagine avrebbe messo al corrente il Ministro Tremelloni. Chiediamo che il generale venga citato e invitato a deporre su queste circostanze».

Alla richiesta della Difesa si è opposto il Pubblico Ministero; i patroni di De Lorenzo e Filippi si sono invece rimessi alla decisione del Tribunale, il quale si è riunito per breve tempo in camera di consiglio, respingendo l'istanza e ordinando l'immediato inizio della discussione. «Non sarei me stesso — questo l'esordio dell'avv. De Cataldo — se con la solita abituale franchezza non dicessi a voi che la tranquillità di patrocinare una giusta causa non vale a superare definitivamente un certo turbamento che pervade l'animo mio e che deriva dalla conoscenza di situazioni extraprocessuali, le quali incidono nella valutazione disordinata e pressappochistica che taluni organi di stampa, taluni ambienti politici, una parte della società danno ai fatti di questo processo».

Il legale ha aggiunto che bisogna ricordare che questo è il processo a due giornalisti e non quello a De Lorenzo e Filippi, «i quali hanno servito la patria interamente, anteponendo sempre ai loro privati e personali interessi quelli della collettività, della società, che essi si onoravano di servire, come testimonia la loro carriera, sottolineata dalle piaghe e dalle ferite che hanno sulla carne per aver difeso la nostra indipendenza. Anche la querela dimostra la volontà dei due militari di chiedere al Tribunale una tutela, non tanto per loro quanto per la funzione da essi rappresentata. Gli ingredienti di questa faccenda sono facilmente individuabili». E ha precisato: «Essi sono: le Cassandre della vita politica italiana, le quali a ogni pie' sospinto dichiarano che Annibale è alle porte; l'odio, il desiderio di vendetta e la gelosia di taluni uomini, che per i loro stessi sentimenti si qualificano piccoli; quel sottobosco di uomini politici i quali nell'azione farraginosa e calunniatrice ritengono di trovare gli elementi di un ricatto capaci di trasformare situazioni politiche e di metterli nella condizione di attuale manovre più facili. E' estremamente pericoloso quando questi uomini vengono a contatto con giornalisti furbi, scaltri, i quali hanno un solo obiettivo: quello di esaltare determinate situazioni, vere o non vere, a proprio vantaggio o a vantaggio della parte politica che, grosso modo, essi rappresentano».

Il legale è quindi passato all'esame degli articoli incriminati con particolare riferimento alle frasi contenute nel capo di imputazione contro Lino Jannuzzi ed Eugenio Scalfari. Poi ha aggiunto: «E' proprio agli articoli e al capo di accusa che bisogna rifarsi. I due giornalisti hanno scritto che De Lorenzo e Filippi prepararono nel luglio '64 un complotto contro lo Stato, tentando un pronunciamento autoritario, che De Lorenzo fu protagonista di intrighi e complotti accertati da una commissione. Quando vi avremo dimostrato che tutto questo è falso il nostro compito sarà esaurito».

L'avv. De Cataldo è quindi entrato in polemica con quanto affermò il Pubblico Ministero ancor prima di Natale allorchè chiese la chiusura del dibattimento. Il legale di Filippi ha affermato che non è vero che siano stati provati i fatti elencati dal P.M. in quell'occasione. Non è vero cioè che siano stati provati: 1) la preparazione nel giugno-luglio '64 di un piano di emergenza predisposto all'insaputa dell'autorità di P.S.; 2) la compilazione da parte del SIFAR di liste di persone che i carabinieri avrebbero dovuto arrestare e concentrare; 3) la convocazione di riunioni durante le quali De Lorenzo prospettò l'esistenza di una situazione politica pesante invitando i dipendenti a preparare l'attuazione delle misure succennate; 4) il controllo contemporaneo da parte del gen. De Lorenzo, dei carabinieri e del SIFAR. Su questo punto De Cataldo ha concluso: «Sono certo che il P.M., quando noi avremo dimostrato che questi presupposti sono venuti a mancare, non avrà difficoltà a trarne le debite conseguenze».

Il patrono di Filippi ha fatto quindi un lungo esame dell'articolo dell'Espresso «Complotto al Quirinale». De Cataldo ha affermato che il servizio giornalistico non contiene alcune rivelazione. «I fatti indicati — egli ha detto — furono scritti da un giornale italiano fin dal 7 luglio 1964 con la differenza che furono denunciati come „favole". L'Espresso si è limitato a riprendere quei fatti, a spostare alcune date, a drammatizzare gli avvenimenti, tentando di farli passare come realmente avvenuti».

L'avv. De Cataldo ha quindi sostenuto che «il 14 luglio '64 non ci fu alcuna riunione presso il Comando generale dell'Arma e in particolare che in quell'occasione non si radunarono, per ordine di De Lorenzo, due generali di Divisione, undici generali di Brigata e una mezza dozzina di colonnelli». Secondo il penalista non è neppure vero che De Lorenzo abbia collocato nei posti-chiave dell'Arma ufficiali di sua fiducia che già erano stati alle sue dipendenze quando era capo del SIFAR. Secondo De Cataldo tale tesi sarebbe smentita dalla deposizione dell'on. Andreotti, il quale ha affermato che nulla gli constava in proposito e che la nomina di Viggiani prima e di Allavena poi al Comando del SIFAR fu la conseguenza di una promozione approvata dalla commissione superiore di avanzamento, della quale facevano parte ufficiali non certamente favorevoli a De Lorenzo, come il gen. Beolchini, che in seguito, quando fu chiamato a presiedere la commissione che ha preso il suo nome, fu certamente tutt'altro che obiettivo nei confronti dell'ex comandante del SIFAR.

La promozione e lo spostamento di alcuni uomini del SIFAR, secondo il patrono di Filippi, fu dovuta soltanto «a una normale „routine" indispensabile per non tagliare fuori dalle promozioni gli ufficiali che prestavano servizio al SIFAR», mentre gli attacchi seguiti a queste promozioni derivano soltanto da «invidia nei confronti dei migliori». Sempre secondo l'avv. De Cataldo nel giugno-luglio '64 non vi fu neppure un piano di emergenza. Non solo il gen. De Lorenzo non tenne una riunione il 14 luglio, come afferma l'Espresso, ma non la tenne in nessun giorno durante la crisi di Governo.

L'avv. De Cataldo ha sostenuto che, convocando presso il Comando dell'Arma alcuni ufficiali, ma mai per una riunione plenaria, De Lorenzo si limitò a raccomandare riservatezza per non creare inutili allarmi, «dimostrando così di essere un uomo responsabile».

L'avv. De Cataldo ha concluso, per oggi, parlando delle liste. Egli ha sostenuto che il SIFAR aveva deciso di aggiornarle dopo averle tenute ferme per anni, cioè fin dalla crisi di Berlino. Secondo il legale non vi è nulla di strano nel fatto che le persone i cui nomi erano indicati nelle liste venissero sorvegliate, e neppure nel fatto che fossero fermate nel caso che fossero state colte in flagranza di reato. L'avv. De Cataldo proseguirà domani il proprio intervento.

A. I.

UN IMPEGNO GOVERNATIVO ANTI-FUMO

I militari non avranno più le dieci sigarette al giorno

Verrà loro corrisposta in cambio un'indennità in lire
Proibito fumare nelle scuole, ospedali e cinema

Roma, 15

Ai militari non verrà più distribuita la razione giornaliera di sigarette. Questa una delle disposizioni contenute in un ordine del giorno accolto dal Ministro Mariotti che stamane a Montecitorio si è assunto l'impegno di svolgere un'intensa azione per limitare i danni provocati dal fumo delle sigarette alla salute umana.

Il Ministro, infatti, a nome del Governo, ha accolto un o. d. g. presentato dai deputati Usvardi, Benpora Cucchi e Galluzzi — tutti del PSU — che testualmente afferma: «La Camera, approvando il bilancio '68 del Ministero della Sanità, compiacendosi dell'azione di indagine e di studio voluta dal Ministro con il rapporto «Fumo e salute», invita il Governo a continuare l'azione contro i pericoli del fumo di tabacco mettendo in essere rapidamente le indicazioni formulate dal Consiglio superiore della Sanità».

Subito dopo che il Ministro Mariotti ha accolto l'o. d. g., la agenzia «Italia» ha intervistato il primo firmatario del documento parlamentare, il vicepresidente della Commissione, on. Usvardi, per conoscere il significato e la portata della decisione governativa. «Vuol dire — ha risposto l'on. Usvardi — che si passa dalla fase di studio a quella concreta, per la salvaguardia della salute dai danni provocati dal fumo delle sigarette.

— In pratica, cosa vuol dire impegno di attuare rapidamente le indicazioni del Consiglio superiore di Sanità?

USVARDI: «In primo luogo, che verranno emanate subito disposizioni per proibire agli insegnanti e agli alunni di fumare nelle aule scolastiche durante lo svolgimento delle lezioni. In secondo luogo, che altre norme ben precise vieteranno il fumo negli ospedali, ai medici, al personale sanitario ed ai pazienti. In terzo luogo dovrà essere altrettanto proibito di fumare nei locali pubblici. A questo proposito, aggiungo che il D.D.L. governativo che vieta di fumare, ad esempio, nei cinematografi, è di fatto pronto. Ritengo però che esso non verrà presentato in Parlamento per il solo fatto che ci si trova di fronte all'imminenza dello scioglimento delle Camere. e quindi, non potrebbe essere approvato prima della fine della legislatura.

— Le disposizioni che verranno attuate, contengono altre norme particolari?

USVARDI: «Certamente. Quella, ad esempio, che riguarda le caserme. Sarà proibita, infatti, la distribuzione della razione giornaliera di sigarette (dieci pezzi) ai militari ai quali, in cambio, verrà corrisposta una indennità in lire, aumentando così il soldo».

LUNGHISSIMA INCHIESTA CONDOTTA IN SICILIA

Scoperti dopo 23 anni gli autori di una strage

Non si può però procedere: sono tutti deceduti

Caltanissetta, 15

Gli autori di una strage avvenuta 23 anni fa in una fattoria nelle campagne di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, rimasta ad opera di ignoti, sono stati identificati dai carabinieri che hanno presentato un rapporto sull'oscura vicenda alla magistratura. I presunti autori dell'efferato episodio di banditismo sono però deceduti alcuni anni fa e nei loro confronti non sarà possibile procedere per il reato di strage ed omicidio plurimo continuato. Anche le vittime del tragico delitto erano rimaste senza nome, non essendo state riconosciute, per timore di rappresaglie, dai rispettivi familiari.

La strage venne compiuta la notte del 3 marzo 1945. I cadaveri delle otto vittime vennero trovati il giorno seguente in Contrada Saline di Mussomeli, a 30 chilometri di distanza dalla fattoria nella quale vennero attirati in un tranello. Presunti autori dell'efferato episodio di banditismo sarebbero stati, secondo i carabinieri della squadra investigativa di Caltanissetta, i pregiudicati Antonino Tabone e Giuseppe Riggi, entrambi da San Cataldo, presunti capi di una banda che operava nella zona.

Dopo l'uccisione gli otto componenti della banda capeggiata dai latitanti Salvadore Barone e Luciano Maisano, i presunti autori della strage trasportarono i cadaveri in aperta campagna e tentarono di cancellare la traccia del delitto dandoli alle fiamme. Il tentativo però doveva fallire in quanto una pioggia spense il macabro rogo. I cadaveri, allorchè furono ritrovati dai carabinieri presentavano tracce di gravi ustioni.

A distanza di 23 anni, nel corso delle ricerche che i carabinieri hanno continuato a svolgere per la cattura dei quattro latitanti, Barone, Maisano, Patti e Terrana, hanno raccolto precise testimonianze dalle persone che, a suo tempo poste davanti alle salme delle vittime della strage per il riconoscimento, avevano rilasciato dichiarazioni negative.

NELLA RETE DELLA POLIZIA I DUE PRINCIPALI FORNITORI DI MARIJUANA

VASTO TRAFFICO DI STUPEFACENTI STRONCATO DALLA «MOBILE» A TORINO

Ingente quantitativo di «sigarette» sequestrato nelle abitazioni dei due arrestati
Le «Squadre antidroga» europee e il «Narcotic bureau» americano in allarme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 15

Un vasto traffico di stupefacenti è stato scoperto al termine di una brillante operazione della Mobile. I due principali trafficanti che rifornivano di «marijuana» alcuni nights-clubs cittadini e decine di privati, sono stati arrestati. In un doppiofondo, ben dissimulato, sulla loro «Giulia», che funzionava da centrale mobile di distribuzione, sono stati trovati sei sacchetti di stupefacenti. In due alloggi è stato sequestrato un altro ingente quantitativo di «marijuana», complessivamente circa due chilogrammi per un valore di 30 milioni. Gli arrestati sono Luigi Gai, di 22 anni, bloccato al volante della sua auto mentre parlava con un cliente, e Fausto Doro, di 31 anni, sorpreso nel sonno alle quattro di stamane. L'inchiesta condotta dal nuovo capo della «Mobile», dott. Montesano, avrà clamorosi sviluppi e sono previsti altri arresti.

Le «Squadre narcotici» di tutta Europa e il «Narcotic Bureau» americano risultano in allarme. Tramite l'«Interpol» è stata informata la Polizia turca, particolarmente interessata all'accaduto in quanto la «marijuana» sequestrata proveniva esclusivamente da Istambul. Da due mesi il vicequestore De Luca, del centro coordinamento di Polizia criminale, seguiva la pista del traffico di droga. A Torino in questi ultimi tempi era diventato molto fcaile procurarsi una sigaretta drogata e la Polizia aveva compiuto ogni sforzo per stroncare nel minor tempo possibile la dilagante minaccia.

Tutta la «Mobile» oltre alla «Squadra narcotici» diretta dal dottor Valerio si è impegnata. Anche le assistenti di Polizia, fingendosi propagandiste di detersivi, sono andate nelle case dei sospettati per raccogliere informazioni. Anche il minimo dettaglio poteva rivelarsi importante. Ieri sera un nugolo di agenti ha occupato in piazza Bernini un distributore di benzina che è rimasto aperto in «eccezionale» servizio notturno. Quattro agenti erano travestiti da inservienti gli altri andavano a rifornirsi di tanto in tanto scambiandosi auto con targa normale. Tutti tenevano d'occhio un determinato angolo della piazza dove, come avevano previsto è andata a fermarsi la «Giulia Super» guidata da Luigi Gai. La Polizia si è mossa quando il misterioso individuo è stato avvicinato da una persona (presumibilmente un cliente) di cui non è stato reso noto il nome.

Le macchine hanno bloccato la «Giulia» togliendole ogni via di scampo; i «benzinai» con le pistole in pugno hanno ingiunto al Gai di scendere. Il giovane non ha reagito e si è finto vittima di un equivoco. E' stato subito condotto in Questura. Ci sono volute molte ore di interrogatori per farlo parlare: è crollato solo quando gli agenti sono tornati da una perquisizione nel suo alloggio di Corso Peschiera 232, e gli hanno mostrato la «marijuana» che avevano trovato. Ha fatto il nome del complice. Alle quattro la «Mobile» suonava alla porta di Fausto Doro, in corso Rosselli 174.

Andava ad aprire il ricercato evidentemente sorpreso mentre dormiva. Anch'egli non ha reagito: in una stanza, neppure nascosti, teneva alcuni sacchetti di droga. Non ha potuto negare ed in Questura si è trovato a faccia a faccia con il complice. Questa mattina è stata compiuta un'accurata perquisizione della macchina dei trafficanti, ma in un primo momento non è stato trovato nulla. Dopo un'ora di pazienti ricerche gli esperti della «Scientifica» hanno scoperto un doppiofondo ricavato sul pavimento della vettura. Dentro c'erano sei sacchetti di plastica, contenenti ciascuno un etto di «marijuana». La droga sminuzzata e somigliante all'origano che si usa in cucina, non occupava molto spazio.

E' questa la prima volta che due grossi trafficanti di droga torinesi cadono nella rete della polizia. Si tratta ora di identificare i loro complici diretti. Sembra che vendessero le sigarette già confezionate con mezzo grammo di «marijuana» ad un prezzo tra le cinquecento e le mille lire. E' molto improbabile che le confezionassero da soli. Inoltre si cominciano a delineare le responsabilità di coloro che acquistavano la merce da Gai e Doro per rivenderla a loro volta e rifornire alcune persone che organizzavano festini e balletti rosa. L'operazione compiuta a Torino è stata immediatamente comunicata, a quanto si apprende, alle Questure di Milano e di Genova, sembra per rintracciare i grossisti della droga che rifornivano il mercato periferico di Torino, dove sono state condotte in Questura una ventina di persone fra le quali alcune giovani donne.

Paolo Amerio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — I due giovani arrestati nell'operazione anti-droga: Fausto Doro e Luigi Gai

BRUTALE AGGRESSIONE IN UN PAESINO DEL VERCELLESE

Picchia e rapina una vecchia un girovago noto alla polizia

Magro il bottino: 900 lire - Arrestato un'ora dopo il «colpo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vercelli, 15

Una vecchia pensionata è stata rapinata e brutalmente percossa da un girovago che voleva derubarla della pensione. L'uomo è poi fuggito abbandonando la vittima sanguinante. Nel giro di un'ora i carabinieri sono riusciti ad arrestarlo ed a recuperare il magro bottino: 900 lire. L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri a Balocco, un piccolo centro agricolo del vercellese. La vittima è Onorata Cerri, vedova Saccagno, ed abita in una villetta nel centro del paese: ha 83 anni ed è rimasta vedova nel 1918 quando il marito è morto ucciso da una granata in una trincea sul Carso.

Riceve dallo Stato una pensione di guerra di circa 25 mila lire al mese. Sono stati questi pochi soldi a indurre un pregiudicato, pratico delle sue abitudini, a rapinarla. Si chiama Giovanni Donna, ha 53 anni, ed non ha mai avuto una residenza stabile. Già noto alla polizia di Vercelli per i suoi trascorsi nella zona, era ricercato per un ordine di cattura emesso dalla Procura di Alessandria per furto. La scorsa settimana il Donna è andato a far visita alla pensionata spacciandosi per un suo lontano parente. La Saccagno l'aveva fatto accomodare nel salotto e gli aveva offerto anche il caffè.

Ieri pomeriggio verso le 14 la pensionata stava preparando già la cena. Era il suo compleanno, l'ottantatreesimo, e per la sera aveva invitato i figli. Improvvisamente la porta della cucina, che guarda sul cortile, si è spalancata: «Ho visto quell'omaccione — ha raccontato la vecchia — ma prima che potessi dire una sola parola sono stata presa in braccio e scaraventata sul letto». Onorata Saccagno è piccola e minuta, ma il terrore le ha centuplicato le forze.

E' riuscita a puntare i piedi sullo stomaco dell'aggressore e lo ha gettato a terra. Il bandito ha perso la testa. Come una belva si è avventato contro la poveretta e con calci e pugni l'ha fatta crollare a terra. L'ha picchiata con brutalità inaudita. Quando l'infelice è svenuta, il rapinatore è passato in salotto alla ricerca del denaro. Ma ha trovato solo un borsellino contenente un biglietto da cinquecento lire e quattro monete da cento. Dall'altra stanza ha sentito la vittima invocare soccorso, si è spaventato ed è fuggito. I soldi della pensione erano nascosti sotto la tovaglia che ricopriva il tavolo del salotto.

P. A.

FORSE UN CALABRESE l'assassino di Chieri

Torino, 15

Questure e carabinieri di tutta Italia sono state informate dell'ordine di arresto nei confronti di Carmelo Filetti, di 26 anni, originario di Sinopoli, in provincia di Reggio Calabria, quale sospetto autore dell'uccisione del contadino Giuseppe Gariglio, e del ferimento di Martino Gavatorta avvenuti presso Chieri. Il Filetti, dopo la sparatoria, si sarebbe recato a casa; avrebbe preso con sè una pistola, facendo quindi perdere le proprie tracce.

Dopo il soggiorno in Spagna

LA REGINA FREDERIKA è ritornata a Roma

Roma, 15

La Regina madre Frederika di Grecia è rientrata oggi a Roma proveniente da Madrid dove si era recata il 24 gennaio scorso con la figlia principessa Irene, ospite della principessa Sofia e di Juan Carlos di Borbone. All'aeroporto di Fiumicino la Regina Frederika è stata accolta da Re Costantino e dalla nuora Anna Maria. Erano inoltre presenti l'Ambasciatore di Grecia a Roma, il maresciallo di corte e consigliere del re, Papagos e alcuni ufficiali che seguirono Costantino in Italia nel dicembre scorso.

Re Costantino e la Regina Anna Maria, i quali si sono recati all'aeroporto di Fiumicino molto tempo prima dell'arrivo dell'aereo proveniente da Madrid, hanno fatto colazione nel ristorante dell'aerostazione e hanno accolto la Regina madre sotto la scaletta del «jet»: vi è stato un affettuoso scambio di saluti; quindi la Regina Frederika col figlio e la nuora ha preso posto a bordo di un'automobile che si è diretta verso la sede della Ambasciata di Grecia a Roma.

TUMULATA A PARMA la salma di Pizzetti

Parma, 15

Ildebrando Pizzetti riposa da oggi nella tomba di famiglia, non lontano dal tempietto funebre di un altro grande musicista, Nicolò Paganini. Il feretro è giunto nel pomeriggio a Parma dalla Capitale, dove il compositore si è spento all'età di 88 anni, accompagnato dai familiari dell'estinto. Al casello della Autostrada del Sole, era ad attenderlo una pattuglia di vigili urbani, che lo ha scortato fino al cimitero della Villetta, dove erano convenute le autorità cittadine insieme ad esponenti del mondo musicale ed artistico, fra cui il sovrintendente al teatro della Scala, dott. Ghiringhelli, e il maestro Gianandrea Gavazzeni. Mentre il corteo percorreva le vie di Parma, il campanone civico ha suonato rintocchi a lutto. Durante la mesta cerimonia, la banda «Giuseppe Verdi» ha eseguito la «marcia funebre» di Chopin. Avevano inviato corone di fiori il Presidente della Repubblica, il Ministro dello Spettacolo, il Comune e la Provincia di Parma.

E' SERENA IN CARCERE la suocera di Acquarone

Città del Messico, 15

La signora Sofia Bassi de Celorio, in una intervista ad un giornalista del quotidiano «El Sol», ha rivelato che la sua vita si svolge serenamente nel carcere. Circa la morte del conte d'Acquarone la signora ha ribadito con forza la tesi della disgrazia. La signora si è soprattutto dichiarata entusiasta della simpatia mostrata nei suoi confronti dalle detenute e dal personale del carcere.

La Singer riduce tutti i prezzi delle sue macchine per cucire

Milano, 15

Una iniziativa rivoluzionaria, destinata ad avere vastissima eco presso tutto il pubblico italiano, è stata posta in atto dalla SINGER: la riduzione di tutti i prezzi delle macchine per cucire — una riduzione sensibile, che giunge sino al 20% in meno! —. Questa decisione, su un mercato che per anni è stato caratterizzato proprio dalla stabilità e dalla tendenza al rialzo dei prezzi, non poteva che produrre una autentica scossa, ed i suoi primi effetti si stanno già manifestando presso ogni strato di pubblico.

La totalità delle famiglie italiane è infatti direttamente interessata all'iniziativa: a 8 milioni e mezzo di donne che già posseggono la macchina per cucire vengono offerte favorevoli possibilità di permute con macchine nuove; a tutte le altre, ottime condizioni d'acquisto.

L'importante decisione della SINGER condurrà dunque quest'anno ad un più vivo e diffuso interesse del nostro pubblico per la macchina per cucire; in altri termini, essa è destinata ad accelerare le fasi di un processo di evoluzione già in atto, che si inquadra nel più vasto fenomeno del progressivo miglioramento del tenore di vita degli italiani. Infatti, l'assorbimento medio annuo negli ultimi tempi è giunto in Italia alle 5/6 macchine ogni mille abitanti; ma questa cifra sta a fronte delle 7/8 macchine in Germania, Francia e Inghilterra e delle 10/12 negli Stati Uniti. I nuovi prezzi Singer renderanno più facile giungere anche nel nostro Paese alle cifre di assorbimento che si riscontrano nelle Nazioni a più alto tenore di vita. Ciò tanto più in quanto questo prodotto oggi è destinato ad avere una sempre migliore utilizzazione pratica da parte della donna, con il progressivo accrescersi delle ore di tempo libero che le sono concesse dal progredire delle condizioni economiche e sociali.

E' facile prevedere poi le positive ripercussioni che la coraggiosa riduzione dei prezzi decisa dalla SINGER potrà avere per quanto riguarda la produzione nazionale. Lo Stabilimento di Monza SINGER, con oltre 500.000 macchine annue, partecipa per oltre due terzi alla produzione nazionale globale di macchine per cucire ad uso domestico.

CRONACHE SPORTIVE

X GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Uno slittino tutto d'oro per l'Italia

Scomparsa la pista vittoria a tavolino di Erica Lechner

Grenoble, 15

Dopo una lunga seduta che ha occupato quasi tutta la mattinata, la giuria delle gare di slittino ha deciso di rinunciare al proseguimento delle gare individuali in considerazione della... scomparsa della pista.

La decisione porta come conseguenza l'assegnazione della medaglia d'oro all'azzurra Erica Lechner, che dopo le prime tre discese e in conseguenza della squalifica delle due tedesche orientali che la precedevano, ha totalizzato il tempo migliore della classifica. L'Italia ha così conquistato la terza medaglia d'oro in questa decima Olimpiade invernale.

La Lechner ha appreso la notizia mentre si recava alla posta di Villar de Lans ad imbucare una lettera, in compagnia del commissario tecnico Claudio Battisti. La ragazza non si è scomposta a tale annuncio: è un po' arrossita e si è limitata a dire: «Ormai era preparata...».

Erica Lechner, che ha ventuno anni ed è nata a Maranza in Val Pusteria, ha fatto la bambinaia sino ad alcuni mesi or sono nella casa del presidente della sezione slittino dello Sport Club di Bressanone. Poi era tornata a casa con i suoi familiari. Sono molti anni che si dedica allo slittino: soltanto da un paio di anni era passata dallo slittino su strada a quello su pista.

Questa mattina, di buon'ora il presidente del CIO Avery Brundage si era recato a Villar de Lans, ma tutti i componenti della giuria dormivano ancora. Allora è tornato a Grenoble. Non si sa se questa sua imprevista visita abbia qualche relazione con il ricorso contro la squalifica presentato ieri dai dirigenti della squadra della Germania Orientale. D'altra parte si fa presente che il regolamento del CIO non prevede ricorsi di questo genere.

Nello slittino individuale femminile la tedesca occidentale Christa Schmuck ha vinto la medaglia d'argento, mentre la connazionale Angelika Duenhaupt quella di bronzo.

In campo maschile le medaglie sono state vinte dall'austriaco Manfred Schmid (medaglia d'oro), e dai tedeschi orientali Thomas Koehler (medaglia d'argento) e Klaus Bonsack (medaglia di bronzo).

Non sa sciare l'olimpionica

Grenoble, 15

«Che cosa farà adesso che è diventata campionessa olimpica»?

E' la prima domanda che è logico rivolgere alla medaglia d'oro Erica Lechner, a questa giovane nata nel maggio 1947, ma che non dimostra più di quindici anni.

«Non cambierà nulla. Tornerò a casa e penso che mi metterò ad aiutare mio padre e mia madre che hanno un negozio: a Maranza ce ne sono quattro di negozi e il nostro vende un po' di tutto, c'è abbastanza da fare. Non ho più voglia di fare la bambinaia, anche se dopo aver terminate le medie ho seguito un corso di puericultura e i bambini mi piacciono. Penso che i miei abbiano bisogno di me, anche se in famiglia siamo in otto: ho cinque fratelli. Uno di essi, Emilio, è qui con noi nella squadra a Grenoble. E' sposato, fa il fabbro a Bressanone, sullo slittino è molto in gamba, pure se ha incominciato soltanto da due anni. Io invece faccio gare da cinque anni. Anche una mia sorella più giovane è brava in slittino».

— E lei, che abita in Val Pusteria, è brava anche sugli sci?

«No, non so sciare. Però so nuotare, ho imparato questa estate. Ma lo sport che mi piace di più è lo slittino. Ho incominciato quand'ero piccola. Tutti i bambini di Maranza vanno in slitta e continuano anche quando sono diventati alti; forse perchè il sentiero che da Maranza scende a Rio di Pusteria sembra fatto apposta. E poi andare in slittino non costa nulla, mentre lo sci è costoso. Però passare dalle gare su strada a quelle su pista non è proprio tanto facile. E' tutta un'altra cosa, e non soltanto per la velocità. Credo, comunque, che la migliore scuola per la pista sia proprio lo slittino su strada».

DOPO LA VALLA E LA CAMBER

Terza italiana con medaglia d'oro

Con la conquista del titolo olimpico nello slittino individuale femminile da parte di Erica Lechner, sono tre le atlete azzurre che hanno finora vinto altrettante medaglie d'oro durante tutto l'arco delle Olimpiadi moderne, sia invernali che estive.

La prima italiana a vincere il massimo alloro olimpico fu Ondina Valla, che nell'Olimpiade estiva di Berlino del 1936 conquistò la medaglia d'oro nella corsa degli 80 metri ostacoli. La seguì a distanza di sedici anni Irene Camber, vincendo ai Giochi olimpici di Helsinki nel 1962 il torneo individuale di fioretto femminile

Tuttavia nell'ambito dei Giochi olimpici invernali la Lechner non è la prima rappresentante italiana a conquistare in senso assoluto una medaglia. Giuliana Minuzzo ha vinto due «bronzi» a Oslo e Squaw Valley.

Il programma odierno

5	Alpe d'Huez	: Bob a quattro	1.a e 2.a manche
9	Grenoble	: Pattinaggio	Velocità masch.
9.30	Autrans	: Prove nordiche	Staffetta 3x5 femm.
11.45	Chamrousse	: Prove alpine	Qualif. slalom m.
15.30	Grenoble	: Hockey	Germ. Occ.-Finlandia
19.30	Grenoble	: Pattinaggio	Artistico masch.
20.30	Grenoble	: Hockey	Romania-Jugosl.

Italiani in gara

BOB A QUATTRO: Italia I (Monti - Zandanel - Armano - De Paolis) e Italia II (Gaspari - Mocellini - Cavallini - Pierini).

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - 1500 M. MASCHILI: De Riva, Locatelli, Gloder, Gilarduzzi.

SLALOM MASCHILE: Carlo Senoner, Ivo Mahlknecht.

PATTINAGGIO ARTISTICO: Abbondati.

Collegamenti TV

Sul programma nazionale dalle 15.45 alle 17: slalom speciale maschile. Sul secondo programma dalle 22.45 alle 23.45 partita di hockey e sintesi filmata della giornata.

LE DISCESISTE ESCONO DAL VERTIGINOSO PALCOSCENICO DI CHAMROUSSE

Gigante: la canadese Nancy Greene ha battuto la Famose e la Bochatay

Anche la combinata alpina «mondiale» alla vincitrice - Ancora modeste le sciatrici azzurre

Grenoble, 15

La lotta fra austriache e francesi per la conquista della medaglia d'oro dello slalom gigante, che ha concluso oggi le gare femminili di sci di questa Olimpiade, si è risolta con il successo di una... canadese. Nancy Greene, che d'altronde era una delle più quotate (prima nella Coppa del mondo «gigante» dello scorso anno, medaglia d'argento dello «speciale» qui a Grenoble, vincitrice proprio del «gigante» a Grindelwald nello scorso gennaio) non aveva nascosto le sue aspirazioni a questo successo, ed era una delle avversarie più temute dalle francesi. Ha dato un grosso dispiacere soprattutto a Marielle Goitschel, atleta di punta anche oggi della squadra allenata da Beranger, che è finita al settimo posto della classifica (era stata medaglia d'oro proprio nel «gigante» ad Innsbruck).

Si profilava nella gara odierna un confronto tra la vecchia e la nuova generazione del discesismo femminile (dicendo «vecchia» si vuole alludere non all'anagrafe bensì all'anzianità di gare e di esperienza): ebbene, le prime tre classificate di oggi, la Greene, la francese Annie Famose e l'elvetica Fernande Bochatay, sotto questo aspetto sono «anziane». E la stessa quarta classificata, un'altra francese, Florence Steurer, battuta per un centesimo di secondo dalla Bochatay, non era stata medaglia di bronzo a Portillo?

L'esperienza, dunque, oggi ha avuto ragione dell'irruenza: di quell'irruenza di cui sono simpatiche e allegre maestre le statunitensi, oggi finite tutte (dopo la «débâcle» dello speciale in cui primeggiarono quanto a squalifiche per salto di porte) fra la dodicesima posizione della Nagel e la ventunesima di Wendy Allen. La migliore rappresentante della «nouvelle vague» è stata oggi la medaglia d'oro della «libera», l'austriaca Olga Pall, che però non ha potuto ottenere più che un quinto posto, a più di tre secondi e mezzo dalla Greene, il che deve essere considerato un distacco enorme.

Notevolissimo d'altra parte il vantaggio che sistematicamente, si può dire ad ogni passaggio obbligato, la canadese (vive in Francia, frequenta la Sorbona con l'aiuto di borse di studio, ma praticamente scia tutto l'anno) ha saputo acquistare su tutte le avversarie. Già ad un terzo del percorso aveva il tempo migliore, un buon secondo sulle più veloci. Poi, rasentando le paline delle porte, quasi a toccarle, spingendosi con lo sci esterno — pur senza rischiare di perdere l'equilibrio — alla uscita di qualche porta ha aumentato il proprio vantaggio, portandolo a 2"64 sulla Famose ed a 2"77 sulla Bochatay.

Con questa vittoria, ma soprattutto grazie al grande distacco che ha inflitto oggi a tutte le avversarie, Nancy Greene si classifica nettamente prima anche nella combinata alpina, seguita nell'ordine da tre francesi (Marielle Goitschel, Annie Famose e Isabelle Mir) e da due austriache (Olga Pall e Burgl Faerbinger).

Nella combinata l'italiana Glorianda Cipolla (del tutto negativa stamattina, e poco più brillante di lei Giustina Demetz, e peggio ancora la Fasolis: tutte le azzurre dicono di essere stanchissime...) figura nientemeno che all'undicesimo posto e la Fasolis al sedicesimo: volesse il cielo che le due giovani italiane occupassero realmente tali posizioni nella scala dei valori internazionali. Bisogna accontentarsi che siano riuscite a portare a termine, senza brillare ma anche senza troppo sfigurare, tutte e tre le prove — libera, speciale e gigante — come è necessario per essere presi in considerazione agli effetti della classifica combinata.

Però forse sarebbe stato preferibile, e per loro più utile come esperienza se, anzichè preoccuparsi della combinata, avessero cercato di seguire l'esempio delle discesiste statunitensi, a costo di ruzzolare e di farsi squalificare, ma dando prova di un brio giovanile quale si può pretendere dalla loro età, e senza sentirsi «stanche»...

Chamrousse — Stile e potenza della canadese Nancy Greene nella gara vittoriosa (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LA CLASSIFICA

1) Nancy Greene (Can.)	1'51"97
2) Annie Famose (Fr.) .	1'54"61
3) F. Bochatay (Svizz.)	1'54"74
4) F. Steurer (Fr.) . . .	1'54"75
5) Olga Pall (Au.) . . .	1'55"61
6) Isabelle Mir (Fr.) . .	1'56"07
7) M. Goitschel (Fr.) .	1'56"09
8) Divina Galica (GB) .	1'56"58
9) Gertrud Gabl (Au.) .	1'56"85
10) B. Faerbinger (Ger.)	1'57"20
11) B. Seiwald (Au.) . .	1'57"26
12) Judy Nagel (USA) .	1'57"39
13) A. Zryd (Svizz.) . . .	1'57"60
14) G. Demetz (It.) . . .	1'57"86
22) G. Cipolla (It.) . . .	2'00"07
31) Lotte Nogler (It.) . .	2'04"87
32) C. Fasolis (It.) . . .	2'05"20

PATTINAGGIO

Vittoria con record di Maier nei 5000 m.

Grenoble, 15

Il grande favorito della competizione, il norvegese Fred Anton Maier, ha vinto la gara dei m. 5000 e, nello stesso tempo, ha ripreso all'olandese Cornelis Verkerk (lo aveva stabilito un quarto d'ora prima), il primato del mondo della specialità in 7'22"4, tempo che costituisce anche il record olimpico.

La gara è stata caratterizzata da un aspro duello tra i norvegesi e gli olandesi. Alla fine hanno vinto i primi grazie soprattutto a Maier, il quale alle Olimpiadi di Innsbruck si era classificato terzo nei m. 5.000 e secondo nei m. 10.000.

QUANTE SOFFERENZE CON QUESTO BOB...

DA STAMANE ALLE 5 LE DISCESE UFFICIALI

Alpe d'Huez, 15

Le discese ufficiali valevoli per l'assegnazione del titolo olimpico di bob a quattro cominceranno domani mattina alle 5 con la prima e la seconda «manche». I concorrenti non sosterranno così più prove di allenamento. La decisione è stata presa oggi in mattinata dalla Federazione internazionale di bob che ha ritenuto che gli equipaggi iscritti, dopo le due discese di allenamento fatte martedì e ieri, possono partecipare alle discese ufficiali.

Il titolo sarà assegnato al termine di due o di quattro «manches». Ciò dipenderà dalle condizioni atmosferiche e dallo stato della pista. La commissione tecnica era orientata, condizioni permettendolo, di far disputare la competizione in due sole «manches», la prima domani, la seconda sabato.

Monti partirà col numero 4, per un caso i migliori sono stati sorteggiati fra i primi. La Svizzera 1 partirà al primo posto. Questo bob è pilotato dal campione europeo Jean Wicki. In seconda posizione partono gli inglesi di John William Blockey, al terzo l'equipaggio degli Stati Uniti di William Hockey.

Biathlon: URSS

Grenoble, 15

L'Unione Sovietica ha vinto la prima medaglia d'oro delle prove nordiche, aggiudicandosi la gara di biathlon a staffetta sui 30 km. in 2.13'2"4. La squadra era composta da Alexander Tikhonov, Nikolai Pousanov, Victor Mamatov e Vladimir Goudartsev.

La Russia ha condotto dall'inizio alla fine. La Norvegia si è aggiudicata la medaglia d'argento e la Svezia quella di bronzo. La Svezia, che era seconda dopo la prima frazione, è stata superata nel finale dalla Norvegia.

Mamatov e Goundartsev hanno fatto entrambi centro su tutti i bersagli, mentre Tikhonov e Pousanov hanno sbagliato una volta per uno.

Così a Innsbruck nel 1964

Bob a quattro: 1) Canada I, 2) Austria I, 3) Italia II (Monti, Rigoni, Gildo Siorpaes, Sergio Sioarpes).

Pattinaggio di velocità, 1.500 m. maschile: 1) Ants Antson (URSS), 21) De Riva.

Staffetta 3x5 femm.: 1) URSS, 2) Svezia, 3) Finlandia.

Slalom speciale maschile: 1) Josef Stiegler (Austria), 2) William Kidd (USA), 3) James Huega (USA).

Pattinaggio artistico maschile: 1) Manfred Schnelldorfer (Germania), 14) Abbondati.

Hockey: 1) URSS, 2) Svezia, 3) Cecoslovacchia.

TLEGRAMMI «ALTI»

La vittoria di Erica Lechner è stata salutata con viva gioia in Italia. Molti telegrammi di felicitazioni sono giunti all'atleta, tra i quali quelli del Presidente della Repubblica Saragat, del Presidente del Consiglio Moro e del Presidente del CONI Onesti.

BREVI DA GRENOBLE

ADDIO AL BOB

Eugenio Monti ha ribadito che questa è la sua ultima stagione di gare. L'italiano che ha vinto il titolo olimpico di bob a due, con Luciano De Paolis, dice che è ormai venuto il momento di porre fine alla sua attività agonistica. La stessa decisione è stata annunciata dagli ex campioni olimpici, gli inglesi Anthony Nash e Robin Dixon, nonchè dall'attuale campione del mondo, l'austriaco Erwin Thaler.

NONES RINUNCIA

Franco Nones, il vincitore della trenta chilometri di fondo, non parteciperà domani alla gara dei 50 chilometri. Lo ha annunciato l'allenatore della squadra azzurra di fondo, Nilsson, il quale ha precisato che prenderanno il «via» Aldo Stella (numero 13 di partenza), Livio Stuffer (27), Mario Bacher (36) ed Elviro Blanc (53). Alla competizione parteciperanno sessanta concorrenti.

FACOLTA' DI SPORT

Forse questa Olimpiade porterà a Grenoble — la città della Francia che dopo Parigi vanta il maggior numero di studenti, circa venticinquemila — una nuova facoltà universitaria: quella degli sport. Il progetto non è nuovo, l'aveva già lanciato Mendes France nel 1966. Dal maggio dell'anno scorso un gruppo di studio sta lavorando per meglio definire le caratteristiche di questa nuova branca universitaria. Essa dovrebbe formare i quadri dirigenti sportivi, gli «animatori», gli insegnanti ed i ricercatori.

MEDAGLIERE

La Norvegia figura sempre al primo posto nella classifica del medagliere olimpico con 4 medaglie d'oro altrettante d'argento e una di bronzo. Al secondo posto è passata la Unione Sovietica, che sinora ha conquistato 3 primi posti, 4 secondi e 2 terzi. La Francia è al terzo posto, seguita dall'Italia.

Il Sud Africa ammesso ai Giochi messicani

Grenoble, 15

Il Comitato olimpico internazionale ha deciso stasera di riammettere il Sud Africa ai Giochi olimpici estivi di Città del Messico, in ottobre.

Varie Nazioni africane avevano minacciato negli ultimi tempi di boicottare i Giochi di Città del Messico, nel caso che il Sud Africa fosse stato riammesso.

Operata a Torino la Pabst

Torino, 15

Cristina Pabst, l'azzurra di slittino gravemente infortunatasi ai Giochi olimpici di Grenoble, è stata sottoposta oggi ad intervento chirurgico nell'Istituto ortopedico Maria Adelaide di Torino, da parte del prof. Lievre. Il chirurgo ha dichiarato che si è trattato di un intervento «più difficile del previsto».

La operazione riguardava in particolare la frattura subita dalla Pabst all'anca; all'articolazione dell'atleta è stata applicata una vite e tutta la parte è stata quindi ingessata. Cristina Pabst dovrà probabilmente rimanere in ospedale più a lungo del previsto, forse anche due mesi.

HOCKEY

Sonante vittoria del Giappone sull'Austria nel torneo olimpico di hockey. I nipponici hanno su. ato gli austriaci per 11-1. Le altre partite hanno visto il successo degli Stati Uniti, che hanno battuto la Germania Est per 6-4, e del Canada, vittorioso sulla Svezia per 3-0, infine, la Cecoslovacchia ha battuto l'URSS per 5-4.

RADIO CERCA IL SOSTITUTO PER L'INFORTUNATO RIDOLFI

GON O MORETTI ALA DESTRA CONTRO IL VERBANIA AL «GREZAR»

Quale punta è però probabile che venga preferito il primo

Sarà Gon o Moretti l'ala destra dell'attacco della Triestina per l'incontro di domenica con il Verbania? L'interrogativo, da quanto ha fatto intendere Radio, è destinato a rimanere tale sino a questo pomeriggio. L'allenatore alabardato la sua scelta, probabilmente l'ha già fatta, ma vuole rifletterci ancora un po', vuole insomma essere certo di non sbagliare la mossa.

Fra i due, quello che possiede maggiori probabilità di giocare è Gon. Trattandosi di una partita interna, una gara che la Triestina dovrà condurre costantemente all'attacco, è difficile che Radio faccia cadere la sua scelta su Moretti, un ragazzo cioè che non possiede le caratteristiche della vera «punta». Ecco quindi che la bilancia pende a favore di Gon, anche se a destra, essendo un mancino, rende almeno il trenta per cento di meno. Nel corso della gara comunque Radio potrebbe sempre ordinare qualche spostamento per linee interne, trasferendo Pedroni a destra. Ive al centro e Gon a sinistra.

Per quanto riguarda lo schieramento, detto del dubbio per l'ala destra, non sono previste altre novità rispetto a domenica scorsa. Ieri gli alabardati hanno svolto un leggero lavoro al mattino e quindi si sono trasferiti sull'altipiano dove hanno consumato la colazione. La preparazione verrà completata questa mattina allo stadio.

In forse Framalico a Vittorio Veneto

Niente partitella a due porte per il Ponziana; il terreno, reso viscido e pesante dall'insistente pioggia caduta in questi giorni, ha sconsigliato l'allenatore Covacich a esporre i suoi atleti a dischi di qualche slogatura di caviglie o ad altri malanni del genere. I biancocelesti hanno sostenuto invece una seduta atletica che si è protratta per oltre due ore e che ha visto impegnati i giocatori in esercizi a corpo libero e movimenti sulla palla.

Purtroppo, contrariamente alle ottimistiche previsioni, Framalico non accenna a migliorare e risente ancora notevolmente di un leggero stiramento a un ginocchio; sorgono di conseguenza dubbi sul suo impiego per la trasferta di Vittorio Veneto; se Framalico non riuscirà a guarire in tempo utile avrà quale sostituto Giannella o Covacich, sempre che quest'ultimo si sia rimesso dal recente infortunio. Decisa invece, come già comunicato, la sostituzione dello squalificato Kirchmayr con Ravalico, che farà così il suo rientro in squadra dopo un lungo periodo di assenza dai campi di gioco cui è stato costretto per un malanno al ginocchio sinistro.

RAPPR. - MANZANESE 4-1

Attacco da sistemare nella squadra di Renosto

MARCATORI: nel secondo tempo al 9' Olivo, al 22' De Grassi, al 25' Olivo, al 28' Corolli, al 32' Galluzzo. RAPPRESENTATIVA: Ellero (Muggesana); Tibald (Cervignano), Nali (Sangiorgina); Venturelli (Tisana), Mamilovich (Muggesana), Bigotto (Sangiorgina; Olivo (Tisana), Piccoli (Palazzolo) (nel s.t. De Grassi, Gradese), Ciroi (Tolmezzo), Furlan (Manzanese), Galluzzo (Manzanese). MANZANESE: Marcatti (Sangiorgina); Passoni, Pellizzari; Sasso, Turus, Pelos; Berlasso, Cepile, Corolli, Della Pietra, Cuca. ARBITRO: Mondo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 15

I selezionati per la Rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia hanno disputato a Manzano un proficuo galoppo di allenamento. Purtroppo le condizioni del terreno, ridotto ad un vero acquitrino dalla pioggia, non hanno permesso alla squadra, schierata da Renosto, di svolgere un gioco tecnicamente apprezzabile. La palla, resa pesantissima dal fango, era frenata continuamente dall'acqua e quindi era praticamente impossibile tentare una manovra organizzata. Ciononostante, e anche considerando che mancavano tre dei sedici convocati, precisamente Minut, Casasola e Palù, si può dire che le risultanze dell'odierno incontro sono state positive.

Da quello che si è visto oggi, si può dire che Renosto deve ancora sistemare la difesa e l'attacco, mentre per il centrocampo può dormire sonni tranquilli. E' stato infatti quest'ultimo il reparto migliore della squadra: Venturelli e Furlan, sorretti dal rientrante Galluzzo, hanno assicurato alla difesa la necessaria protezione, contrastando l'azione offensiva degli avversari, ed hanno rifornito continuamente di palloni le tre punte, inserendosi spesso in avanti per la conclusione a rete.

Se si pensa che mancava Palù, un giocatore che aggiunge all'intelligenza una vigoria fisica incredibile, si capirà che per questo reparto non ci sono problemi. In difesa ci sono stati scompensi nei due laterali d'ala, forse troppo inesperti, mentre la coppia di centroarea, formata da Mamilovich in prima battuta e da Bigotto libero, si è dimostrata all'altezza della situazione.

In attacco poi le cose non sono andate molto bene: nel primo tempo poche le conclusioni a rete e troppo elaborato il gioco, con un Piccoli lento e a disagio sul terreno fangoso; nella ripresa la manovra, anche per l'inserimento di un ottimo De Grassi, si è maggiormente sveltita. In questa seconda parte si è distinto Olivo, che ha segnato uno splendido gol su punizione ed un altro ancora più bello su azione. Anche Ciroi ha dimostrato di essere troppo lento e troppo pesante, mentre Galluzzo, che partiva da lontano, si è rivelato il migliore di tutti, realizzando fra l'altro una rete al termine di una brillantissima azione personale.

L. A.

IN POCHE RIGHE

RIGA - RECOARO 87-43

■ Andata quarti di finale Coppa d'Europa femminile di pallacanestro: Daugawa di Riga - Recoaro Vicenza 87-43 (48-25).

IGNIS VARESE

■ Andata quarti di finale Coppa Europa dei vincitori di coppa di pallacanestro maschile: Villeurbanne - Ignis Varese 88-73 (44-31). L'incontro di ritorno si disputerà a Varese mercoledì prossimo.

BASKETRADUNI

■ I cestisti Bicci, Lonero, Millo e Narder del Lloyd Adriatico sono stati convocati, dal settore squadre nazionali della FIP, per il secondo raduno mensile, che si svolgerà a Treviso il 26 e 27 febbraio. La stessa città ospiterà anche il raduno femminile, al quale sono state convocate tra le altre la biancoceleste Fornasiero e le triestine Pausich e Persi, che attualmente giocano con la Recoaro. Il raduno femminile è fissato per il 27 e 28 febbraio.

GIUDICE LEGA

■ Lo juventino Sacco è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo della Lega calcio. Inoltre la compagine bianconera è stata multata di 350 mila lire a causa di intemperanze verbali nei confronti dell'arbitro e per lancio di sassi sul rettangolo di gioco.

SERGIO FOSCHI

■ Il pallanotista dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto, Sergio Foschi, è stato convocato dalla FIN per svolgere un breve periodo di allenamento a Genova. Foschi si allenerà sotto la guida del tecnico federale Mario Maioni. Dai pallanotisti convocati a Genova verranno poi scelti i migliori per inserire i loro nomi nell'elenco dei probabili olimpiaci.

RISULTATI DI MEDIO VALORE NELLA RIUNIONE ALLA «BIANCHI»

Del Campo, Dapretto e Spangaro emergono nella «Coppa Inverno»

Movimentati i 200 rana da Zetto, Giacomini e Zantedeschi

Ieri sera alla piscina «Bianchi» si sono svolte le gare di nuoto valevoli per la terza giornata della Coppa Inverno. Le prove sono servite anche per definire la formazione triestina che domenica prossima incontrerà a Zagabria la squadra di quella città e una di Fiume.

Nei 200 stile libero si sono aggiudicate i primi due posti e di conseguenza sono state incluse nella rappresentativa le nuotatrici Zanon e Cimenti. Si è trattato di un confronto molto equilibrato. Infatti le due nuotatrici, a cui si deve aggiungere una terza, la Palatini, si sono alternate a vicenda al comando della gara. Nell'ultima vasca però Zanon e Cimenti si sono leggermente avvantaggiate così la Palatini si è dovuta accontentare del terzo posto, pur avendo ottenuto la sua miglior prestazione su questa distanza.

Molto combattuta è risultata anche la gara dei 200 rana, protagonisti i soliti Zetto, Giacomini e Zantedeschi. Quest'ultimo coraggiosamente ha preso la testa nelle prime due vasche; poi, essendo un po' a corto di allenamento, si è fatto superare da Zetto che attualmente è il più forte ranista triestino sui 200. Giacomini, che si è tenuto come al solito in terza posizione, avendo effettuato le prime quattro vasche un po' a risparmio, è riuscito così anche lui a superare negli ultimi quaranta metri Zantedeschi.

In questa gara si è registrata anche una buona prestazione fornita da Scocchi. Il nuotatore della Rari Nantes ha stabilito il suo miglior tempo, con 3'1"7; auspicabile quindi che molto presto superi la barriera dei tre minuti.

Nei 200 rana femminili si è avuta l'affermazione della Gioitti che era stata però preceduta dalla Martinuzzi (squalificata dalle giuria). La Martinuzzi aveva percorso la distanza in 1'19"1. I 200 dorso femminili sono stati appannaggio della Dapretto. Il tempo di Luciana (2'4"4) non è molto buono e soprattutto non corrisponde alle sue attuali condizioni di forma, visto che in allenamento ottiene prestazioni migliori; forse la nuotatrice rossonera era in giornata negativa e inoltre non aveva avversarie in grado di impegnarla.

Anche Del Campo ha fatto una gara priva di avversari accontentandosi di vincere senza troppo spremersi. Dietro a lui si è piazzato Irredento, che ha stabilito un tempo piuttosto rilevante (2'33"2) fallendo per poco più di un secondo il record regionale ragazzi.

Nei 200 stile libero e nei 400 misti si sono verificate due vittorie di Spangaro, nuotatore che però gareggia per la Rari Nantes Patavium.

A. C.

FEMMINILI

M. 200 s. l.: 1) Zanon Maurizia (UST) 2'38"6; 2) Cimenti Annalisa (UST) 2'38"8; 3) Palatini Luisa (A. S.E.) 2'39"9; 4) Koenich Laura (U. S.T.) 3'00"9; 5) Divich Tiziana (UST) 3'02"1; 6) Barro (UST) 3'11"6; 7) Luxa (UST) 3'14"1; 8) Degrassi (UST) 3'17"6.

M. 200 rana: 1) Gioitti Marina (IRN) 3'22"; 2) Mosetti Marina (A. S.E.) 3'27"6; 3) Di Mato Barbara (UST) 3'35"2; 4) Roncelli Laura (IRN) 3'41".

M. 200 dorso: 1) Dapretto Luciana (ASE) 2'44"4; 2) Scubogna Flavia (UST) 2'53"1; 3) Di Maio Patrizia (UST) 2'56"; 4) Zollia Giuliana (A. S.E.) 3'03"3; 5) Bergamo Daniela (UST) 3'05"9; 6) Tinoni (UST) 3'15"9; 7) Roccatti (ASE) 3'19"9; 8) Romano (UST) 3'20"5.

M. 200 delfino: 1) Mogorovich Rita (UST) 3'10"1.

MASCHILI

M. 200. s l.: 1) Spangaro Pierpaolo (RNP) 2'10"; 2) Mattei Aldo (U. S.T.) 2'13"1; 3) Irredento Sergio (ASE) 2'16"5; 4) Gaborin Marino (UST) 2'23"3; 5) Leghissa Dario (UST) 2'26"5; 6) Semprini (UST) 2'26"5; 7) Skerianz (ASE) 2'28"4; 8) Colautti (UST) 2'29"; 9) Pazzaro (UST) 2'36"; 10) Carabellese (UST) 2'41"6; 11) Skrap (UST) 2'44"5; 12) Cerni (UST) 3'00"8.

M. 200 rana: 1) Zetto Fulvio (ASE) 2'48"5; 2) Giacomini Stevio (ASE) 2'51"6; 3) Zantedeschi Dario (UST) 2'53"9; 4) Schocchi (IRN) 3'01"7; 5) Goran Fulvio (ASE) 3'02"6; 6) Zori (UST) 3'05"6; 7) Cocchi (UST) 3'24"9.

M. 200 dorso: 1) Del Campo Franco (UST) 2'26"1; 2) Irredento Sergio (ASE) 2'33"2; 3) Vassili Giorgio (U. S.T.) 2'39"4; 4) Delise Giulio (IRN) 2'54"2; 5) Longo Guido (IRN) 2'58"3.

M. 400 4 stili: 1) Spangaro Pierpaolo (RNP) 5'29"2.

Giudice arbitro: Arrigo Apollonio.

CANOTTAGGIO

Varato il programma delle regate zonali

Si è svolta nella sede dell'Adria l'assemblea annuale dei sodalizi remieri di Trieste, Sistiana e Monfalcone. In apertura dei lavori, alla cui presidenza è stato acclamato il decano del canottaggio giuliano avv. Amodeo, il presidente di zona Matteini ha rivolto il plauso ai dirigenti e atleti per i successi ottenuti nel 1967. Ha quindi esposto il bilancio consuntivo annunciando che i punti programmati sono stati tutti raggiunti. Il 1968 prevede l'inizio e l'attuazione di un piano pluriennale compendiato nei seguenti punti: ricostruzione e ammodernamento della sede del comitato; riammodernamento del materiale per il tracciamento del campo-mare; acquisto di un motoscafo e di installazioni per il ricovero imbarcazioni.

Hanno fatto seguito la relazione del segretario Matteini, quella del tesoriere Deganello e dei revisori Mecchia e Pirona. Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità. E' stato quindi tracciato il calendario di gare per il 1968 che vedrà lo svolgimento di regate zonali il 21 aprile, 19 maggio, 23 giugno, 28 luglio, 1.o agosto e 22 settembre. Il 15 settembre a Trieste avranno luogo i campionati italiani di tipo regolamentare (manifestazione inclusa nel programma sportivo di «Trieste '68»). Il 2 giugno le società giuliane parteciperanno alla regata internazionale a Isola d'Istria.

La classifica per sodalizi della zona è capeggiata dal gruppo dei Vigili del Fuoco di Trieste con 1437 punti; seconda la Saturnia con 739; terza la Nettuno con 546. Seguono Circolo Marina Mercantile, Timavo di Monfalcone, Ginnastica Triestina, Adria, Pietas Julia, Dopolavoro Ferroviario, Canottieri Trieste e Pullino.

Al gruppo dei Vigili è stata consegnata la coppa messa in palio dal Comitato. Nelle varie, tra i molti interventi, è stata accolta dal prof. Tecilazich la richiesta del Comitato di affidargli l'incarico di medico federale.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Grossi scontri nei due gironi

Diciannovesima giornata (quarta di ritorno), per il massimo campionato dilettanti di calcio che di domenica in domenica si fa sempre più interessante.

GIRONE «A»

Maniago e Spilimbergo, superati anche se con qualche affanno gli ostacoli costituiti da Tolmezzo e Cordenonese, questa settimana saranno alle prese con due compagini del fondo classifica. La Cormonese che riceverà la visita del Maniago, e l'Osoppo che giocherà a Spilimbergo, tenteranno di rendere la vita difficile alle illustri antagoniste per incasellare qualche prezioso puntarello e nello stesso tempo per vivere un quarto d'ora di celebrità.

Gran scontro a Brugnera, dove sarà di scena la Manzanese. Per le due squadre, appaiate a quota 21 sulla terza poltrona, la posta in palio assume una importanza particolare. Quella che vince (sulla carta dovrebbe essere la Manzanese), rimarrà infatti da sola nella scia delle battistrada. L'Alabarda Darwil, ricaricata nel morale per il successo di domenica scorsa, va a Mossa. Gli isontini, che non riescono a vincere una partita da quasi due mesi, non dovrebbero costituire ostacolo insuperabile per i ragazzi di Vizzaccaro.

In coda, la giornata sembra favorire Gemonese e Cividalese, che giocheranno in casa rispettivamente contro Sandanielese e Tolmezzo. Completeranno il programma gli incontri Maianese-Pro Gorizia e Cordenonese-Sacilese.

GIRONE «B»

Il Tisana, che non vince da tre settimane, si appresta a ricevere l'Arsenale con la ferma determinazione di riprendere la serie di successi interrotti proprio sotto lo striscione del traguardo d'inverno. Capitano male naturalmente i triestini di Schillani, anche se è da stare certi che prima di rassegnarsi alla sconfitta venderanno l'anima al diavolo.

Del gruppetto abbastanza folto delle immediate inseguitrici, quattro giocheranno in casa (Gradese, Aquileia, San Giovanni e Sangiorgina). I lagunari, ospitando il Cervignano, puntano alla conquista della nona vittoria per non perdere contatto con la capolista. Aquileia e San Giovanni, alle prese rispettivamente con le pericolanti Mortegliano e Ronchi, cercano il pronto riscatto dopo le battute a vuoto di domenica scorsa.

Grosso scontro a San Giorgio di Nogaro: la rilanciata Sangiorgina ospita il Pieris, che non può perdere due gare di seguito se intende recitare a lungo una parte di protagonista. A Muggia la Fortitudo incontra il Palmanova, decisa a riprendere la serie positiva dopo la sconfitta di Ronchi.

Cremcaffè-Palazzolo e Gonars-Muggesana completano il programma di questo quarto turno di ritorno. Per le due padrone di casa, che cercano di domenica in domenica qualche nuovo appiglio per non precipitare nel baratro, il successo è d'obbligo, anche se le avversarie si annunciano abbastanza temibili.

C. N.

PALLACANESTRO

Snaidero-Hausbrandt 55-52

HAUSBRANDT: Prelz 11, Federici 4, D'Angeri 10, Rozbowsky 2, Dazzara 15, Zudetich 6, Friedrich 2, Bertoncelli, Quarantotto 2, Ambrosi. SNAIDERO UDINE: Paschini 10, Cella 10, D'Amico 16, Cescutti, Tavano 3, Porcelli 6, Fiorini 4, Magnoni 6, Zanon. — ARBITRI: Brunelli e Gustini di Trieste. Uscito per 5 falli D'Amico all'11' della ripresa. Tiri liberi: Hausbrandt 8 su 16; Snaidero 7 su 18.

Piacevole partita amichevole, resa anche tale dalla buona vena dei triestini, che con un gioco molto veloce e dalle conclusioni precise con Dazzara e Prelz, sono riusciti a contrastare il passo agli ospiti per quasi tutta la gara.

Il primo tempo ha visto i locali in vantaggio prima con 12 a 8 e poi con 18 a 12. Al 15' le sorti erano in parità e alla fine del tempo la Snaidero avanti di quattro punti.

Nella ripresa gli ospiti venivano sempre tallonati dai triestini che fino al 15' erano sotto di un solo canestro. Magnoni e Tavano con belle realizzazioni si portavano in due minuti avanti di 12 punti (55-43) ma l'Hausbrandt aveva un magnifico ritorno, tanto da chiudere la contesa con soli tre punti di differenza.

P. B.

Il «Trofeo Colinelli» domenica a Forni di Sopra

A Forni di Sopra si svolgerà domenica la XIV edizione dell'ormai classica gara nazionale di fondo di 15 chilometri, valida per il «Trofeo fratelli Colinelli».

La gara richiamerà, come sempre, alcuni dei migliori fondisti nazionali, tra i quali i componenti della squadra C azzurra e la rappresentativa italiana juniores, nonchè le più forti società civili e militari. La prova, che è organizzata dallo Sci Club Gorizia in collaborazione con l'ANA, si inizierà alle 9.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FRUTTUOSE CONVERSAZIONI DI KIESINGER NELLA CAPITALE FRANCESE

Ravvicinate le posizioni di Parigi e Bonn sul M.E.C.

Il Cancelliere tedesco conviene con De Gaulle sulla necessità di contatti tra i Sei preliminari all'ammissione dell'Inghilterra e propone un piano "di accomodamento,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

L'incidente provocato dal famoso «dispaccio di Ravensburg» (la faccenda, cioè, delle dichiarazioni antigolliste che un'agenzia tedesca aveva attribuito a Willy Brandt) è ormai dimenticato, e la riunione al vertice tra i dirigenti di Parigi e quelli di Bonn si è iniziata oggi, nella capitale francese, in un'atmosfera di cordialità e di distensione. Il barometro segna decisamente «bello», e sembra che un accordo di massima sia stato raggiunto fra gli interlocutori, per tentare di risolvere la crisi europea, provocata dal veto apposto da De Gaulle all'apertura di negoziati tra i «Sei» e la Granbretagna.

Il Cancelliere Kiesinger è giunto nella capitale francese accompagnato dal Ministro degli Esteri Brandt e da altri otto membri del suo Governo. Il fatto che si sia fatto accompagnare da un seguito tanto numeroso è stato interpretato come una prova del desiderio dei tedeschi di contribuire a migliorare il clima dei rapporti tra Parigi e Bonn: ognuno dei Ministri federali ha così potuto incontrare il proprio collega francese, e discutere dei problemi di interesse comune.

Prima di lasciare Bonn, Kiesinger aveva chiaramente annunciato la propria intenzione di fare tutto il possibile per salvaguardare l'edificio europeo, ed evitare che una crisi cronica colpisca la Comunità, e proprio il problema più delicato, quello della candidatura britannica al Mercato comune, è stato al centro del colloquio a quattro occhi che il Cancelliere ha avuto oggi con De Gaulle. Ricevuto al suo arrivo a Orly dal Primo Ministro Pompidou, il Capo del Governo di Bonn si è recato immediatamente all'Eliseo, dove ha avuto un primo colloquio con il Presidente francese. Nello stesso tempo, Brandt si intratteneva al Quai d'Orsay con il Ministro degli Esteri Couve de Murville.

Da questi colloqui è scaturito, come si è detto, un accordo di massima su due punti, vale a dire sulla procedura da seguire per quanto riguarda la domanda di adesione della Granbretagna al MEC, e sugli scambi di vedute tra i «Sei».

Nonostante il veto opposto dai gollisti all'apertura dei negoziati con Londra, la candidatura britannica non è stata ritirata in tali condizioni, la questione delle procedure da seguire è sempre attuale; e il Cancelliere Kiesinger sembra aver accettato il punto di vista della Francia, secondo cui la questione dovrà prima essere discussa tra i «Sei».

Il portavoce del Governo di Bonn, Gunther Diehl, ha dichiarato stasera che la Repubblica federale tedesca presenterà, se necessario, e quando sarà venuto il momento, un progetto di «accomodamento» tra i «Sei» e la Granbretagna: questo progetto, tuttavia, sarà presentato soltanto dopo una discussione approfondita tra i «Sei». Psicologicamente — ha affermato Diehl — è meglio che sia Bonn a presentare tale progetto; naturalmente esso dovrà essere approvato dalla Francia e dagli altri partners europei nelle sue grandi linee.

Il portavoce tedesco ha reso noto poi che una prima discussione relativa al problema si svolgerà a Bruxelles il 29 febbraio, parallelamente alla riunione del Consiglio dei Ministri dei «Sei»; ha insistito anche sul fatto che la Francia parteciperà a questa riunione e che sarà così eliminata la prospettiva di una «divisione artificiale» dei «Sei».

Come si vede, tutto è ancora piuttosto vago, poichè non è stato fissato un termine alle discussioni fra i «Sei», che potrebbero protrarsi anche per diversi mesi, nè è stata fissata una scadenza per la presentazione del «progetto di accomodamento», che sarebbe elaborato dal Governo di Bonn; ma un passo avanti, seppure puramente formale, c'è stato, e i tedeschi attribuiscono una grande importanza al fatto che De Gaulle abbia accettato di stabilire dei contatti con Londra, «quando sarà venuto il momento».

L'altro accordo di massima riguarda gli scambi di vedute tra i «Sei». Il 29 febbraio, i Ministri degli Esteri della CEE si riuniranno a Bruxelles, ma questa volta non vi sarà una riunione separata dei cinque «partners» della Francia, poichè Couve de Murville ha accettato di partecipare alla riunione preliminare. Dopo la crisi provocata dal veto gollista, i cinque avevano preso l'abitudine di riunirsi tra di loro per uno scambio di vedute preliminare. Si può quindi dire che oggi, a Parigi, è stato compiuto un passo avanti sulla via del riavvicinamento tra la Francia e gli altri Paesi.

La diplomazia tedesca ha ottenuto, quindi, a Parigi, un notevole successo di prestigio: successo che è stato confermato da una frase pronunciata da De Gaule al momento dei brindisi che hanno seguito l'odierna colazione all'Eliseo. Il Capo dello Stato francese ha dichiarato che è essenziale, oggi più che mai, che i popoli e i Governi della Francia e della Germania federale rimangano solidali e approfondiscano l'amicizia che hanno voluto sostituire alla loro antica rivalità.

Vice

SVOLTA DRAMMATICA AL PROCESSO DELLE «S.S.»

Una teste riconosce il feroce capitano Krueger

«E' lui» ha esclamato vedendo una foto dell'ufficiale che è tra gli imputati delle stragi sul Lago Maggiore

Milano, 15

«Eccolo qui. E' lui». Con questa esclamazione, una teste ha indicato in una diapositiva proiettata in aula il capitano delle «SS» Hans Krueger, comandante di compagnia del battaglione «Adolf Hitler», uno dei principali imputati della strage degli ebrei compiuta in alcune località del Lago Maggiore nel settembre 1943. Le tre testi ascoltate ieri non avevano riconosciuto nessuno degli imputati quando erano state proiettate 41 diapositive.

La dichiarazione è stata fatta oggi dalla teste Maria Pepere, una distinta signora di mezza età, figlia del senatore Pepere, già rettore dell'allora «Regia Università» di Stato di Milano. La teste, che ha deposto con dovizia di particolari, dimostrando una eccezionale memoria, ha affermato che dal dicembre 1942 era ospite come sfollata dell'ex comandante di marina Jarach, nella villa di quest'ultimo ad Arona, sul Lago Maggiore.

Poco prima che giungessero le «SS», dopo gli avvenimenti dell'8 settembre, gli Jarach, ebrei, avevano fatto in tempo a fuggire con una barca. Quando giunsero le «SS» gridando «Juden, juden» («Ebrei ebrei»), la signora Pepere fece subito rilevare di essere cattolica e chiese di poter parlare con il comandante. Si trattava di Hans Krueger, che poi la ricevette in un corridoio. Le «SS» andavano peraltro alla ricerca degli Jarach.

Alle richieste dei tedeschi, tendenti a sapere dove fossero gli ebrei, la teste rispose: «Sono in montagna a raccogliere frutta». Le «SS» sbraitavano — ha ricordato la donna — proprio mentre una barca sulla quale si trovavano una quindicina di ebrei, compresi gli Jarach, era già al largo e ancora visibile. Le «SS» puntavano invece i binocoli verso la montagna.

La teste ha poi affermato che i tedeschi chiesero da bere e si fecero consegnare le chiavi della cantina, dove prelevarono parecchie bottiglie. Il comandante obbligava però gli ospiti della villa a bere qualche sorso da ogni bottiglia prelevata, evidentemente per il timore che si trattasse di vino avvelenato.

A questo punto è stato avanzato qualche dubbio circa l'effettiva presenza del Krueger nella zona del Lago Maggiore. Il consigliere istruttore dott. Amati, magistrato italiano che dirige l'udienza per «rogatoria internazionale», ha osservato: «Ma se lui dice di non essere mai stato in quella zona e dice che si tratta di fantasie degli italiani...». La teste ha avuto una vivace reazione; quindi ha aggiunto che il Krueger insisteva nel chiedere, e con tono molto duro, di avere a disposizione delle «segnorine».

Dopo aver ballato al suono di un grammofono, il Krueger si recò personalmente in cantina e ritornò «completamente trasformato. Sembrava un demonio da far paura e inveiva contro gli italiani, dicendo che sono sempre gli stessi. Aveva trovato una cassa di champagne — ha detto la teste — e mi rimproverava di non avergliela detto. Era evidentemente ubriaco e penso che abbia bevuto abbondantemente, prima di risalire in casa. Girava come un invasato».

Successivamente, è avvenuto il più importante episodio dell'udienza. Sono state proiettate le diapositive, come era avvenuto ieri. Ne erano già state proiettate circa una trentina, con esito negativo; mentre ne veniva proiettata una, raffigurante un ufficiale delle «SS» con berretto, la teste ha esclamato: «Ci avviciniamo. Ma questo mi sembra un po' giovane». Proiettata la diapositiva successiva (di un ufficiale senza berretto), la teste ha detto: «Forse è lui», ma con qualche indecisione. Quando è stata proiettata la trentaquattresima, la teste ha esclamato vigorosamente e con decisione: «Eccolo qui, E' lui». E' stato quindi chiesto al difensore se si trattasse proprio del Krueger e il difensore, avv. Wirtz, ha risposto affermativamente. Quindi è stata proiettata la diapositiva successiva e la teste ha confermato: «E' proprio lui».

A questo punto, l'avv. Wirtz, che non sapeva dissimulare un evidente turbamento, ha osservato che i fotografi avevano ripreso dallo schermo l'effigie del Krueger e che, se tale fotografia fosse stata pubblicata dai giornali, avrebbero potuto esercitare qualche suggestione nei testi che debbono ancora essere sentiti. In fine seduta, il dott. Abbamonte, magistrato che presiede la quinta sezione del Tribunale civile di Milano, ha esibito una lettera, attestante di aver saputo che il Krueger era effettivamente il comandante della piazza di Stresa. Il Tribunale tedesco ha ritenuto sufficiente la lettera, esentando il magistrato italiano dalla deposizione come teste.

ESIBIZIONE CON SUSPENSE DI UN MAGO NEL GHANA

Il paziente «resuscita» e lo stregone se la cava

Rischiava un'accusa di omicidio se il giovane negro da lui «ucciso» e «sepolto» non fosse tornato in vita

Accra, 15

Il mago Kwaku Mark ha attraversato momenti critici, ma, almeno, ha evitato di misura un'accusa di omicidio: l'uomo che egli aveva «ucciso» tre giorni fa è infatti «resuscitato».

Tre giorni or sono, nel villaggio di Mando (nel Ghana centrale), giunse il mago Kwaku Mark il quale, dopo avere enfaticamente propagandato i suoi straordinari poteri, affermò di essere capace di resuscitare un uomo dopo averlo ucciso e regolarmente sepolto: mancandogli una vittima, il mago chiese un volontario per la dimostrazione, e gli si presentò di buon grado il ventitreenne Nuhu.

Dopo aver borbottato un misterioso incantesimo, il mago immerse apparentemente un coltellaccio nel collo di Nuhu, il quale — come hanno riferito numerosi testimoni oculari — sembrò sanguinare; poi parve che Nuhu fosse morto e Kwaku Mark lo depose in una bara.

Tutto questo armeggio del mago aveva eccitato al massimo gli animi della popolazione di Mando, ma la polizia, niente affatto impressionata dai poteri extra-umani di Kwaku Mark, lo aveva avvertito che, se Nuhu non fosse resuscitato entro ieri sera a mezzanotte, sarebbe stato accusato di omicidio.

Ieri, sin dal tardo pomeriggio, tutta la popolazione di Mando si è radunata, impaziente di assistere all'ultimo atto. Kwaku Mark è comparso verso le dieci, scortato da numerosi agenti, mentre un intero distaccamento di polizia era mescolato tra la folla. Mark, per nulla preoccupato da questo spiegamento di forze, ha cominciato le sue pratiche magiche e quindi ha drammaticamente ingiunto ai presenti di riesumare la «salma»: per farlo sono stati necessari ben 45 minuti, e soltanto a mezzanotte e mezzo la bara è riapparsa alla vista degli astanti. Una volta aperta, essa ha rivelato il suo contenuto: un barattolo di farina lattea, un po' di fagioli e alcune razioni di cibo per lattanti, ma non una traccia di Nuhu.

A questo punto è scoppiato un pandemonio; ma, all'improvviso, in mezzo alla gente è apparso Nuhu, vestito di bianco, con un bastoncino in una mano e una Bibbia nell'altra che, ha spiegato, «certe persone» gli avevano chiesto di dare al mago. Nuhu ha raccontato, con un'espressione un po' stravolta, di essere vissuto per tre giorni sotto un albero, insieme ad alcuni animali, e ha detto di non aver mai mangiato nulla durante questo periodo; ha aggiunto di non ricordare più nulla dal momento in cui si era offerto come cavia per l'esperimento.

La storia si è conclusa con la partenza di Kwaku da Mando, scortato dalla polizia e dai fischi di tutta la popolazione della zona, ma comunque sollevato dall'eventualità di un'accusa di omicidio.

CONSOLIDATO L'ALTR'ANNO UN IMPORTANTE PRIMATO NELLE ESPORTAZIONI

SEMPRE PREDILETTA LA «FIAT» FRA LE AUTO ESTERE IN FRANCIA

Vendute nel 1967 52 mila vetture della Casa italiana contro 34 mila nel 1966

Parigi, 15

La «Fiat» ha conservato nel 1967 il primo posto nella classifica degli esportatori d'auto estere in Francia. In base alle indicazioni fornite dalla «Camera sindacale degli importatori d'automobili», la «Fiat» e l'«Autobianchi» hanno venduto, lo scorso anno, in Francia, 56 mila 221 automobili, cioè il 29 per cento delle automobili estere immatricolate in Francia. La «Fiat» e le sue filiali, «Autobianchi» e «O.M.», hanno altresì venduto 3235 veicoli utilitari, cifra equivalente al venti per cento delle immatricolazioni francesi di camion ed altri veicoli utilitari esteri.

Dopo la «Fiat», che totalizza da sola 52 mila 57 auto vendute nel 1967 (contro 34 mila 343 nel 1966), e che è largamente in testa, vengono nell'ordine, l'«Opel» (con 31 mila 657 automobili contro 33 mila 567 nel 1966), la «Ford» tedesca (con 27 mila 284 automobili contro 26 mila 675), la «Volkswagen» (11 mila 508 contro 9972), la «Mercedes» (7281 contro 7237), la «Ford» britannica (5767 contro 5128, la «DAF» (5131 contro 3769), la «BMW» (4995 contro 3980) eccetera.

Nel campo delle automobili italiane di lusso, la palma della maggiore vendita in Francia va sempre alla «Ferrari», malgrado un certo regresso (37 contro 49). Seguono «a ruota», la «Maserati» (37 contro 47) e la «Lamborghini», che ha compiuto un prodigioso balzo in avanti 31 contro 3).

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un guerrigliero vietcong rimasto ferito nei feroci combattimenti osserva con diffidenza i sanitari che gli prestano le prime cure in una strada del quartiere cinese di Cholon

AL TERMINE DI CINQUE GIORNI DI ARDUI COLLOQUI CON IL PRESIDENTE PARK

UN ACCORDO DI COMPROMESSO DELL'INVIATO DI JOHNSON A SEUL

Gli S.U. riaffermano l'appoggio alla Corea del Sud ma non si impegnano a rispondere subito con la forza in caso di aggressione dal Nord - Nulla-osta sudista ai negoziati per la «Pueblo»

Seul, 15

L'inviato speciale del Presidente Johnson, Cyrus Vance, è riuscito «in extremis» a raggiungere un accordo di compromesso con il Presidente sudcoreano Park, circa il modo in cui reagire alle provocazioni nordcoreane. Un comunicato finale diramato al termine di cinque giorni di colloqui afferma che i due Paesi hanno concordato di «determinare rapidamente quale azione debba essere intrapresa», nel quadro del vigente trattato di reciproca difesa, qualora continui l'«aggressione» nordcoreana contro la Corea del Sud. Le due parti hanno inoltre riaffermato la loro determinazione di «iniziare immediatamente consultazioni appena la sicurezza della Corea del Sud sia minacciata».

Durante i colloqui, talvolta tempestosi, avuti con Vance, Park aveva chiesto che gli Stati Uniti attuassero immediatamente un'azione di rappresaglia contro qualsiasi provocazione nordcoreana. Il comunicato non contiene il minimo accenno a questa proposta, come pure non fa menzione di una richiesta di revisione del trattato di reciproca difesa del 1953, che sarebbe stata avanzata dal Presidente sudcoreano.

Il comunicato afferma che Vance e Park hanno avuto «un esauriente scambio di vedute sulla grave situazione creatasi a causa dell'attività sempre più aggressiva e violenta svolta dai comunisti nordcoreani negli ultimi quattordici mesi». Tali attività — sottolinea il comunicato — sottolinea il comunicato, menzionando tra l'altro il recente attacco contro il palazzo presidenziale a Seul e la cattura della «Pueblo» — «mettono in serio pericolo la sicurezza di questa regione e, nel caso continuassero, potrebbero portare a una ripresa delle ostilità in Corea».

I due Governi hanno deciso che vi saranno riunioni annuali a livello dei Ministri della Difesa, per discutere problemi riguardanti la sicurezza e la difesa. Il comunicato sottolinea che vengono attualmente adottate misure per rafforzare le forze americane e sudcoreane, in modo da metterle in grado di fronteggiare qualsiasi evenienza.

Comunque, il principale risultato concreto ottenuto dalla missione di Vance è che la Corea del Sud ha dato il suo «nulla-osta» al proseguimento dei negoziati diretti tra Stati Uniti e Corea del Nord circa la liberazione dell'equipaggio della «Pueblo». Ciò è stato ufficialmente riconosciuto da parte sudcoreana: il Ministro degli Esteri, Choi Kyu-hah, ha dichiarato ai giornalisti che la Corea del Sud ha promesso agli Stati Uniti di appoggiarli nei loro sforzi volti a ottenere la restituzione della nave e del suo equipaggio, tramite negoziati segreti con i nordcoreani, «in considerazione della tradizionale amicizia tra gli Stati Uniti e la Corea, e per ragioni umanitarie». Come contropartita, Vance ha riaffermato l'appoggio di principio degli Stati Uniti alla Corea del Sud, ma ha resistito a tutti gli sforzi dei dirigenti sudcoreani per ottenere una promessa di appoggio immediato e automatico nel caso di un'aggressione da parte della Corea del Nord.

Intanto, una stazione radio di Seul, citando fonti sudcoreane, ha annunciato che rappresentanti degli Stati Uniti e della Corea del Nord si sono nuovamente incontrati oggi, segretamente, a Panmunjom. Funzionari statunitensi si sono rifiutati di commentare tale informazione.

McNamara abbandonerà la Difesa il 29 febbraio

Washington, 15

Il Ministro americano della Difesa Robert McNamara ha annunciato oggi che abbandonerà il suo posto il 29 febbraio, per assumere la presidenza della Banca mondiale. McNamara ha dichiarato che il suo successore, Clark Clifford, viene attualmente informato degli affari del Dipartimento della Difesa.

UNA «RIVOLUZIONE» NELLA COMPAGNIA INGLESE

APERTI AGLI STRANIERI I «LLOYDS» DOPO DUE SECOLI

Per la famosa società è un adeguarsi ai tempi Resta in piedi un ultimo veto: verso le donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

I «Lloyds», la compagnia di assicurazioni marittime e industriali famosa in tutto il mondo, ha aperto le porte alla partecipazione di sottoscrittori stranieri: mai era accaduto nei suoi 208 anni di vita. Due esclusioni erano sempre rimaste perentorie: gli stranieri e le donne. Queste ultime non l'hanno ancora spuntata. «Ma veramente, ha spiegato un funzionario dei «Lloyds», nessuna ha mai fatto domanda di ammissione e perciò il problema non si è mai presentato». E' un modo di dire: chiunque sa che esistono in Inghilterra regolamenti non scritti che nessuno può violare, e l'esclusione delle donne è uno di questi.

L'esclusione degli stranieri lo era fino a ieri; adesso la grande compagnia, organizzata in grandi branche di categoria che si sono moltiplicate ed estese a sempre nuovi campi di assicurazione, ha ritenuto opportuno aggiornarsi al nuovo stato di cose determinato dal gigantismo marittimo, aereo e industriale: dalle nuove gigantesche petroliere, per esempio, dai «jumbo-jets» e dalle nuove enormi unità di produzione con carattere monopolistico o paramonopolistico.

Occorreva perciò promuovere su grande scala l'aumento del capitale; occorreva poi dare ai «Lloyds» un carattere internazionale, per sventare la critica che tutti i profitti assicurativi fatti dalla compagnia in Paesi stranieri confluiscono a Londra. E così, gli stranieri sono stati ammessi, non senza però pagare lo scotto di più pesanti garanzie finanziarie rispetto agli inglesi.

Essi dovranno dimostrare di «valere» almeno centomila sterline, cioè 25 mila più di quanto è richiesto agli inglesi, e dovranno depositare nelle casse dei «Lloyds» 45 mila sterline, tre volte tanto. Per inglese si intende qui cittadino inglese, cioè qualunque persona appartenente al Commonwealth.

Si parlava da tempo di ammettere gli stranieri, e a un certo punto si era proposto di ammettere solo gli americani. Ma, alla fine, è stato deciso di non fare alcuna distinzione di nazionalità, salvo le gradazioni di censo: un francese, un italiano, un tedesco, un greco potrà quindi essere ammesso ai «Lloyds», versando e garantendo il «di più prescritto».

Vice

Il mistero di Chefren

Raggi cosmici per frugare nelle viscere delle piramidi

New York, 15

Scienziati americani ed egiziani sospettano l'esistenza di una camera funeraria finora mai scoperta nel cuore della piramide di Chefren, che sorge a Giza, in Egitto, e hanno deciso di comune accordo di individuarla mediante i raggi cosmici.

Ne ha dato l'annuncio il dottor Louis Alvarez, un fisico dell'Università della California. Il dottor Alvarez ha studiato il progetto, che è finanziato dalla commissione americana per la energia atomica, insieme al dottor Debawi, dell'Università del Cairo, e al noto egittologo Ahmed Fakhry.

Sotto la piramide di Chefren, la seconda delle grandi piramidi, costruita nel 2600 avanti Cristo, sono già stati collocati degli apparecchi capaci di attrarre e registrare le particelle ad alto potere energetico provenienti dalla stratosfera. Queste particelle o raggi cosmici, penetrano nel corpo della piramide prima di raggiungere gli apparecchi; dalla diversa quantità di raggi ricevuta dagli apparecchi, si può desumere il diverso ammontare di materiale da costruzione contenuto nei vari strati della piramide, e quindi stabilire la presenza o meno di uno spazio vuoto.

Il sistema decimale

CONIATE NUOVE MONETE dalla zecca britannica

Londra, 15

Nuove monete di una lega di rame e nickel facenti parte del sistema metrico decimale che verrà adottato prossimamente dal Regno Unito, sono state coniate ed esposte oggi alla Zecca inglese: si tratta delle nuove monete da 10, 5, 2, 1 e mezzo penny.

Nel «recto» di tutte le monete è raffigurata la testa di Elisabetta II, opera di Arnold Machine, maestro scultore della «Royal Academy Schools»; i disegni del «verso» sono invece opera di un insegnante d'arte londinese,

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 14 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosario Silvano

Lo piangono addolorati i figli MARIO, ENZO e LUIGI, le nuore ETTA e LALLA, i nipotini PAOLO, MASSIMO, CHIARA e MAURIZIO e le congiunte famiglie ANGELINI, ASDENTE, DUGO, FICHERA, SILVANO, POLITO e ZANINI.

Un ringraziamento ai chiarissimi professori Camerini e Zmayevich per le cure prestate.

Un grazie al personale tutto della Clinica «Salus».

Il funerale avrà luogo oggi 16 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I dipendenti della Ditta PARADISO DELLA SETA si associano al lutto della famiglia.

Prendono parte al lutto dell'amico Luigi e della famiglia Silvano:
— LEONARDO TOMMASINI
— ALDO e MARIANNE TOMMASINI
— LILIANA e FILIBERTO ROMEO

Si uniscono i dipendenti della Ditta TOMMASINI.

Si associano al lutto:
— ANITA e GIULIANO BENUSSI
— LISETTA e NINO BOSCO
— MARCELLA e SERGIO PITTON
— LINA e PINO DE GIORGI

Si associano al lutto le famiglie VATTA.

Partecipano al dolore dell'amico Luigi e della famiglia:
— FRANCO e LIDIA OLLIPITSCH
— EZIO e LAURA TURCICH
— MARIO e ANITA BUFFA
— SERGIO e GIANNA DEL PIERO
— CARLO ed EVA STRANCAR
— BRUNO e GIORGINA PLETERSKI

Si associano al lutto dell'amico Enzo e famiglia:
— CARLO e SILVANA TIBERI
— LUCIO e GRAZIELLA CARCIOTTI

Si associano al dolore LEDA e FERDI CERETTI unitamente alle famiglie SUSSI e CERETTI.

Si associano al lutto OTTAVIO e GIANNA MAZAROLI.

Partecipa al lutto NINO BELTRAME e famiglia.
— GIOVANNI PONTONI

Si associano al lutto le famiglie LAGER e CUTTIN.

MARCELLO TINARELLI e famiglia si associano al dolore della famiglia Silvano.

Si associa al lutto la famiglia BIDOIA.

† Ieri, all'età d'anni 93 è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Luigi Lamia

Ne danno il triste annuncio i figli IOLANDA, LEONARDO con la moglie ALMA e GIORGIO con la moglie LINA, i nipoti DIDA e GIORGIO, LIVIO PERSINI con la moglie STELLA, dott. LUIGI ADOLFO MARIN con la moglie EVELINA e GIANNI; UMBERTO (assente).

I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto dell'amico e carissimo collaboratore Leonardo Lamia per la perdita del padre

CAV.

Luigi Lamia

— CARBOCROM S.p.A. e collaboratori - Milano
— GIANFRANCO BARAZZETTA e famiglia
— BUCKMAN LABORATORIES Inc. Memphis USA
— dott. GIANFRANCO BOVERI

†

E' spirato ieri serenamente

Guido Suppani

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la figlia LIANA con il marito SILVIO SCHLEIMER, l'adorata nipotina DANIELA, la sorella AMELIA, i fratelli dott. SILVIO e cap. OLIVIERO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 15 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Bressan (Tore)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA, i figli LUCIO con la moglie MERY, SERGIO con la moglie VITTORIA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani sabato 17 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie CROCIATO e BERTI.

† Il 15 febbraio è passata a miglior vita

Maria Mozina

Insegnante alla Scuola media «Guido Favetti»

Lo annunciano la desolata mamma MARIA, gli zii e le zie a tutti coloro che La conobbero e Le vollero bene.

I funerali avranno luogo sabato mattina partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via A. Ristori n. 15.

Gorizia, 16 febbraio 1968

† Il 15 febbraio è mancata al nostro affetto la nostra mamma e nonna

Maria Pertot

Con profondo dolore lo annunciano il marito MARIO, i figli EGIDIA, ANTONIETTA, ALICE, ALMA e MARIO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie:
PERTOT - PICCIGNACH
MITRI - COVER

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

E' tornata a Dio l'anima buona e generosa di

Leonina Coglievina nata Danelutti

I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Per desiderio della Defunta, non fiori, ma opere di bene.

Il marito e i familiari

†

Si è spento serenamente ieri il nostro caro

Romildo Angeli

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli ORETTA e BRUNO, la nuora, il genero, il fratello ARCEO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
ANGELI - TOSO - FRANZA
VISINTIN - SULLICH

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Pecorari

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Le famiglie:
PECORARI
de WALDERSTEIN
VISINTIN
ZEGA

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti, che in varia guisa onorarono la memoria dell'indimenticabile

Augusto

Grazie infinite alle care signore Anna e Norma, e al caro Berto.

Ringraziamenti particolari ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Medica.

MARIA TOLUSSO

† La nostra cara mamma

Giovanna ved. Boseglav

ci ha lasciate il 14 febbraio.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie DANIZA e ROSA unitamente al genero GIOVANNI, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 17 febbraio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto DOMENICO PREDA e famiglia.

†

Il giorno 15 febbraio si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Micheucich

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie MERCEDES, il figlio GIORGIO, assieme ai cognati SARACINO e ai parenti tutti profondamente commossi ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa del caro

Marcello Salvagno

ALDO MILLI profondamente addolorato per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Marcello Salvagno

partecipa vivamente al lutto del figlio Giorgio e Famiglia.

Milano, 15 febbraio 1968

†

A tumulazione avvenuta danno partecipazione della scomparsa di

Giorgio Albertini

le famiglie ALBERTINI, AMIGONI, de BASEGGIO, VIOTTI e DECLEVA, ricordandolo a quanti lo conobbero e non poterono volergli che bene.

† Il 15 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sodomaco

Ne danno la triste notizia la moglie GIOVANNA, i figli NELLA, MARIO e BRUNO (assente), la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 febbraio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via dell'Agro n. 6/1.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Nel II anniversario della scomparsa di

Vasco Cassoni

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di

Anna Sacher v. Battista

I figli, le nuore e i nipoti la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 17 febbraio alle ore 8 nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi (via Giulia).

E' un anno oggi che ci hai lasciati ma sei sempre con noi mia indimenticabile

Arnilla

Ti ricordiamo tutti con immutato affetto e profondo dolore.

Una S. Messa verrà celebrata in Tuo ricordo domani 17 febbraio alle ore 9 nella Chiesa di via S. Anastasio.

GIOVANNI DAPRETTO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI con referenze offresi ore da combinarsi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 42427 A

PRESTASERVIZI offresi un giorno per settimana. Telefonare 43659, mattino. 42459 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano 70-90 mila assumo subito. Anche principiante, veneta oppure jugoslava. Buonissima sistemazione. Telefonare 02202221. 41558 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi sabato e domenica liberi elevata retribuzione. Tel. 724345 ore 9-13 e 16-19. 42433 B

PRESTASERVIZI media età capace alcune ore mattino, feste libere, cercasi. Cassetta 42511 B SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze a gesso 8000, tappezzate 18.000. Telef. 59080. 41356 CC

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro, prezzi di concorrenza. Telefonare 723333. 41356 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia lavoro puntualità prezzi modici. Di Toro, telefoni n. 50390, 44717. 22538 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, Gambini 27/a - tel. 90497. 21545 CC

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloritura. Telefonare 65840 fino ore 15. 42477 CC

IMPIANTI riscaldamento acqua gas riparazioni esegue officina piazza Scorcola. Telef. 225297. 40940 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 22622 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBULATORIO dentistico cerca assistente 17-20 anni. Cassetta 42425 D, SPI.

APPRENDISTA o aiuto banconiere buffet cercasi. Tel. 61313. 41496 D

BANCONIERE/A e aiuto donna pulizia cercansi per bar. Richiedesi bella presenza e buona conoscenza lavoro. Tel. 78733. 42513 D

CERCASI apprendista bar orario diurno 15-17enne. Caprin 5. 42415 D

CERCASI internista per bar mercato all'ingrosso festività domeniche libere. Presentarsi 10-12 Riva Ottaviano Augusto 12. 42485 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

CERCASI ragazza 16-18-enne apprendista lavori albergo. Pensione «Mio Sogno», telef. 21728, Bordighera. 5293 D

CERCASI aiuto banconiere pratico. Presentarsi dalle 12 alle 13 Torrefazione La Colombiana, via Carducci 12. 42461 D

LAUREATA ottima conoscenza tedesco inglese possibilmente russo assumerebbesi posto statale. Inviare curriculum dettagliato ed eventuali referenze a cassetta 42429 D, SPI.

MEZZALAVORANTE apprendista assume subito Salone Marisa telef. 31589. 42449 D

PASTICCIERE o aiutante cerco. Jerian, Combi 26 - Tel. n. 96289. 21531 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 21363 D SPI.

RAGAZZO 15 anni fattorino portapacchi per motofurgoncino senza patente assume Facau v. Cavana 14. 22514 D

SIGNORINA 16-17 anni apprendista cerca Bar Gil via SS. Martiri 16 - Tel. 68233. 41464 D

F Off. cam. e pens. L. 60

ZONA Cadorna 2 camere con entrata separata affittansi uso ufficio. Tel. 30748. 42463 F

G Istruzione L. 60

La Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: **via Carducci 10.** 22330 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni d'italiano e latino zona Perugino. Tel. 572531. 42431 G

UNIVERSITARIA pratica insegnamento impartisce lezioni inglese italiano latino alunni scuole medie inferiori superiori anche domicilio. Telef. 36589. 42447 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CORONEO V vuoto stanza cucina WC 15.000. GINNASTICA libero fine mese, 2 stanze, cucina, bagno 26.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42491 I

A. TESA, GIULIA, S. GIOVANNI, PESTALOZZI. Appartamenti nuovi 2 stanze servizi ascensore centralnafta affittansi da 35.000 in poi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42491 I

AFFITTANZA cedesi due camere cameretta cucina bagno veranda terrazzo. Altro Raffaello Sanzio due camere soggiorno tutti servizi. Altri camere cucina. Altri casa nuova affittansi camere vuote mobiliate affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42483 I

AFFITTASI quartierino L. 12 mila; appartamento centrale per 2 famiglie 4 camere, 2 cucine, servizi L. 45.000; altro signorile 33.000. Via Orologio 6. 42495 I

APPARTAMENTI: Viale, Belpoggio, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittansi prontamente. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 42493 I

APPARTAMENTINO via Commerciale due camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, giardino 33.000. Altro Coroneo, due camere, cameretta, cucina, bagno 30.000. Affittansi. Telefonare 725239. 42499 I

APPARTAMENTINO due camere cucina WC pt. 18.000. Altro 13.000. Altro camera cucina accessori moderni 28.000. Altro matrimoniale soggiorno accessori moderni 30.000. Altro 4 camere accessori 40.000. Magazzino 200 mq. affittiamo. «Italico», Corso Italia 29. 42507 I

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi prontamente. Altri liberi Molino a Vento tutti comfort. Telefonare 763237. 42465 I

APPARTAMENTO in casetta S. MARCO 2 stanze, cucina, WC affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 42487 I

APPARTAMENTO panoramico grattacielo Campo Marzio 4 XI affittasi marzo. Tel. 24701. 42515 I

APPARTAMENTO Piccolomini 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, veranda, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 42487 I

APPARTAMENTO Scussa, modesto, 3 stanze, cucina, WC 19 mila affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 42493 I

APPARTAMENTO STADIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 Tel. 61712. 42487 I

BAIAMONTI camera, cucina, bagno, centralnafta, comfort moderni affittasi 28.000. NISTRI, Timeus 1. 42481 I

BELLISSIMO stanza, cucina, servizi, centralnafta affittiamo (Severo). Alabarda, Spiridione n. 6. 42489 I

MAGAZZINI, locali d'affari, centrali e periferici affittansi. Via Orologio 6. 42495 I

MAGAZZINO mq. 50 affittasi uso deposito o artigiano. Tel. 55681. 42451 I

OBERDAN 2 stanze stanzetta cucina bagno autocalefazione affittasi 33.000. Altro STAZIONE 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta cantina panoramico affittasi 40.000. NISTRI, Timeus 1. 42481 I

RIMESSO nuovo 3 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento nafta, affittiamo (Ginnastica). Alabarda, Spiridione 6. 42489 I

ROSSETTI signorile, stanza, soggiorno, bagno, centralnafta, poggiolo, Affittasi 30.000. AGEP Crispi 14. 42473 I

Z. PRONTINGRESSO ammobiliato con elettrodomestici tre stanze, cucina, bagno, veranda, centralnafta. Vicolo Castagneto. Altro consegna marzo nuovo bistanze, soggiorno, finiture extra, zona Valmaura affittiamo. Impredil S. Francesco 11. Telefono 90582. 42505 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI in affittanza quartierino per due persone. Telefono 68656. 42495 L

IMPORTANTE società assumerebbe in affitto con contratto pluriennale magazzino circa 150 mq. zona pescheria piscina piazza Venezia. Tel. 68740. 22544 L

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 42445 N

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo, quadri, salotti antichi, stanze letto, pranzo, pianoforti. Tel. 31428. 22550 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 41412 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN

SGOMBERO cantine abitazioni, compero mobili e altro. Telefono 50566. 42475 NN

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni. Compero mobili usati. Tel. 53346. 42479 NN

VENDONSI stanza pranzo noce stilizzata impero 10 sedie studiolo frigorifero. Campo Marzio 4, tel. 24701. 42515 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO giovani dinamici desiderosi affermarsi iniziando l'attività di venditori con importante e moderna organizzazione nazionale. Offriamo elevati guadagni e ottime prospettive. E' necessario possedere auto, avere intera giornata libera e risiedere in una qualsiasi località della provincia di Trieste. Massima riservatezza e invio risposta a tutti entro il 10 marzo. Scrivere a cassetta SPI 116 N, 20121 Milano. 5290 P

BIRRA di Monaco cerca concessionari distributori per zone libere. Indispensabili referenze. Scrivere Casella 58-D Pubblicità Battistoni 20052 Monza. 5292 P

CERCANSI giovani viaggiatori militesenti aut servizio militare assolto. Auto propria, stipendio, rimborso spese, eventuale premio produzione. Salviato, Paolo Veronese, 4 - 21100 Varese, preannunciando visita. 890 P

ORGANIZZAZIONE vendite elettrodomestici cerca viaggiatore zona Trieste Udine Gorizia; indispensabile introduzione. Scrivere Pubbliman casella 514 A, 37100 Verona. 5289 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8. Tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M. G. Mini Minor. 41462 Q

A.A.A.A. COMMISSIONARIA Innocenti BMC Filotecnica Giuliana via Reti 2 (piazza San Giovanni), assistenza ricambi F. Severo 42, presenta le nuove Mini Minor Cooper T migliorate potenziate prezzi invariati, consegne sollecite, dimostrazioni. Non aspettate la primavera! Non desiderate la Mini d'altri! 42439 Q

FIAT 500 850 850 coupé Prinz 4 A40 Bianchina Panoramica Mini Minor Flavia. Visibili Autoservizio Severo 42. 42439 Q

VIGNALE 750 spider con cupoletta in perfetto stato unico proprietario vendesi. Via Ginnastica 48, tel. 95247. 42437 Q

500 F-65 ottime condizioni vendo anche a rate. Via Filzi 21-A. 56 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

ALCOOLICI e superalcoolici licenza profugo cercasi per combinazione commerciale. Cassetta 42497 R SPI.

AMMINISTRAZIONI stabili ditte assume ancora qualche incarico. Studio ragioneria Ponterosso 6 tel. 68659. 22530 R

AVVIATA, centrale, lavanderia gettone, pulisecco vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 42489 R

MACELLERIA vendo. Telefonare 730244 ore 19-20. 22582 R

SALONE parrucchiere elegante efficiente moderno, vendesi occasione. Cosulich Dinelli, Carducci 24. 42443 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ECCEZIONALE, in palazzina panoramica con giardino, garage, tutti comfort; vendonsi appartamenti 2-3 stanze, cucina; pagamento: contanti da 1.275.000 mensili 30.000. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 42493 S

A. MASSIME AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. Appartamenti liberi occupati 1-2 stanze, stanzetta cucina vendonsi 3.700.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 42491 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina S. LUIGI salone, due stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ampia terrazza, garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42487 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende 8.700.000 piano Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42487 S

LUSSUOSO, salone, due [illegible] moniali, stanzino, biservizi, [illegible] razze, garage, vendiamo, Ro[illegible] gna. Alabarda, Spiridione 6. [illegible]

OCCASIONE Perugino vende bellissimo tre stanze cucina [illegible] vizi ripostiglio. Telefono 763[illegible]

QUARTIERE MARCESIO A [illegible] METRI DA VIA FLAVIA, M[illegible] TUI FINO AL 70%; APPART[illegible] MENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZ[illegible] SERVIZI, POGGIOLI, BO[illegible] GIARDINI, POSTEGGI, VEN[illegible] DONSI. IMPRESA EGEN[illegible] VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38[illegible] VIA BENUSSI TELEF. 811[illegible] ORARIO: 16-18. DOMENICA 10-13. 42375 [illegible]

REDDITO 10%, immobile ad[illegible] to uffici parastatali vendiam[illegible] Alabarda, Spiridione 6. 4248[illegible]

ROMAGNA. Palazzina signori[illegible] zona tranquillissima vendo[illegible] appartamenti 2, 3 stanze, [illegible] ne, biservizi, terrazze, giardi[illegible] garage. AGEP, Crispi 14. 4247[illegible]

UNICA OCCASIONE: LEG[illegible] 1179, 25% contanti, saldo [illegible] 25 anni (5,50 interesse) PRE[illegible] ZI CONTROLLATI STATO. [illegible] struzione BORGO INCANT[illegible] VOLE Monte Radio (Bonom[illegible] palazzine vista golfo. Zona [illegible] vita autobus. Appartamenti [illegible] 3 stanze, soggiorno, terra[illegible] centralnafta, ascensore, ga[illegible] ge. AGEP, Crispi 14. 4246[illegible]

VIALE. Soffitta camera cuc[illegible] vendesi 800.000 trattabili. N[illegible] STRI, Timeus 1. 4248[illegible]

VILLETTA 4 stanze cucina [illegible] cessori termonafta giardino ve[illegible] desi. Telefono 95982. 42[illegible]

ZONA verde vista Golfo a 1[illegible] metri da piazza Dalmazia in [illegible] lazzina lusso appartamenti [illegible] lone, tre stanze, box vendo[illegible] Tel. 29782 pomeriggio. 425[illegible]

ORARIO SERVIZI AEREI

ALITALIA

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.30
Brindisi	07.15	12.45
Cagliari	07.15	10.40
Catania (v. Milano)	07.25	13.40
Genova	07.25	13.25
Marsala	07.15	14.20
Milano	07.25	09.15
Napoli	07.15	10.10
Palermo	07.15	13.30
Pantelleria	07.15	15.10
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.25	15.00
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Trapani	07.15	14.20
Venezia	07.25	08.00

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi alle ore 6.10 all'Air Terminal - F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	18.15	22.05
Brindisi	16.30	22.05
Cagliari	11.25	22.05
Catania	18.40	22.05
Genova	17.15	21.10
Marsala	16.40	22.05
Milano	19.10	21.10
Napoli	19.00	22.05
Palermo	18.45	22.05
Pantelleria	15.50	22.05
R. Calabria	09.15	22.05
Sassari	15.40	21.10
Roma	20.35	22.05
Taranto	18.35	22.05
Trapani	16.40	22.05
Venezia	20.35	21.10

ati

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica [illegible] corrispondente all'oggetto [illegible] le inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene [illegible] ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo [illegible] modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali [illegible] cate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. [illegible] responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.